

























# Resto del Carlino

## Distruzioni e incendi a Tobruk

Automezzi britannici colpiti a Siva - Nuova incursione sugli aeroporti di Malta

## Alessandria sotto la percosse dei bombardieri tedeschi

Il Bollettino N. 368

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 8 giugno il seguente Bollettino N. 368:

Nella scorsa notte nostri velivoli hanno bombardato basi aeree di Malta.

Nell'Africa settentrionale nulla di nuovo nei settori terrestri. L'Aviazione ha ripetutamente colpito, nella notte del 7 e durante la giornata di ieri, batterie e opere militari della piazza di Tobruk, provocando incendi e distruzioni.

Nel pressi di Siva sono stati bombardati automezzi britannici. Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Derna.

Nell'Africa Orientale, continua la battaglia nel Galla e Sidamo. Nella zona di Gondar, il nostro presidio di Uolcheff, respinta nuovamente la intenzione di resa, con audaci sortite ha inflitto sensibili perdite agli assediati.

Il ritorno dal Mar Rosso di altre unità italiane

Roma, 8 giugno

Sono state narrate le gesta dei sommergibili italiani che, lasciate le tonnellate del Mar Rosso, dopo aver compiuto il lungo periplo dell'Africa, sono rientrate alle basi italiane.

Tra essi è anche il più piccolo dei nostri sommergibili, che è giunto un certo tempo dopo i primi, compiendo il viaggio in ottanta anziché in sessanta giorni come i tipi più grandi.

Anche le altre unità da guerra, e mercantili lasciarono le basi del Mar Rosso quando la pressione inglese si accentuò nel settore di Massawa, e arrivarono alla loro destinazione, compiendo mirabili di audacia, di volontà, di tecnica e incuranti dei rischi incontrati ogni ora. Vi sono quindi, come quello di una baleniera che, incontrato un incrociatore nemico, non esitò un attimo ad attaccarlo, che suscitavano, quando s'arrivava internamente, consueti, ammirazione del mondo.

La perdita britannica nella battaglia di Creta

Berlino, 8 giugno

Il D.N.B. apprende che le truppe britanniche che stazionavano a Creta hanno subito perdite ammontanti ad alcune migliaia di uomini. Le perdite di combattimento, mentre gli australiani e i neozelandesi, secondo quanto è stato ufficialmente comunicato, hanno subito il sessantacinque per cento dei loro effettivi.

Anche a Creta, come già è avvenuto nell'Olimpia e nelle Termopoli, i regolamenti australiani e neozelandesi si dimostrano inadeguati per coprire la produzione della guerra inglese, che, circondata da disastri, si ribatte sotto l'incalzare delle truppe tedesche.

Con colpi in pieno un bombardiere ha distrutto un battello vedetta nemico navigante presso le coste orientali inglesi.

Nell'Africa Settentrionale le artiglierie tedesche ed italiane hanno preso sotto efficace tiro i porti britannici del porto di Tobruk. L'Aviazione germanica ha colpito, con buona riuscita, successi postazioni di artiglieria e colonne motorizzate nemiche.

Sul territorio del Reich non hanno avuto luogo azioni aeree nemiche, né di giorno né di notte.

Formazioni aeree di combattimento tedesche, che operano nel settore del Nord, nella notte scorsa hanno varato nella

## Il superbo bilancio del primo anno di guerra

Berlino, 8 giugno

Alla vigilia del primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, la stampa germanica, dedica alla ricorrenza colorati articoli per rilevare che tutte le energie della Nazione fascista sono concentrate per il conseguimento della vittoria, ma che, nello stesso tempo, non trascurano le esigenze della ricostruzione nazionale.

Immutato ritmo di vita

In tutti i campi si lavora con ardore e con coraggio. Il costruttore l'avvenire, perché, come in Germania, così anche in Italia, la guerra non porta con sé un arresto del vigoroso dinamismo della razza: la certezza del trionfo finale induce, anzi, ad intensificare gli sforzi e la fiducia nella vittoria.

La fiducia nella vittoria, scrive il generale Denz, commissario supremo per la Siria, ha già da vari giorni smentito in una normale dichiarazione che vi siano forze tedesche di qualsiasi entità e natura in qualunque punto della Siria.

Sugli avvenimenti in Siria si apprendono da varie fonti le ulteriori notizie. Secondo un comunicato ufficiale francese gli avamposti delle truppe regolari, al comando del generale Dentz, hanno già preso contatto con le forze nemiche provenienti dalla Giordania e marciando in direzione del Gebel Druso.

I combattimenti continuano e le forze regolari adempiono alla missione a loro affidata. In mattinata apparecchi britannici hanno sorvolato e bombardato l'aeroporto di Mezza presso Damasco, provocando qualche danno, ma nessuna vittima. Si calcola che le forze nemiche lanciate contro la frontiera palestinese ascendano a circa ventimila uomini (Stefani).

Il primogiorno di lotta

Aerei e carri inglesi distrutti

Vichy, 8 giugno

Le forze inglesi e degaulliste che hanno attaccato la Siria si sono messe in moto in direzione del Gebel Druso nella Siria meridionale alla ora 2 di domenica mattina, agli ordini del generale Wilson. Il generale Dentz, commissario supremo per la Siria, ha assunto il comando delle truppe francesi del Levante.

La radio di Beirut ha diramato un comunicato delle Forze armate francesi che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata mantenuta, e ora, in un momento di crisi, si è visto che il generale Dentz, che ha firmato l'accordo, De Gaulle dimostra come egli mantenga la parola.

In questi giorni si constatano inoltre che gli inglesi, che avevano attaccato la Siria, hanno usato lo stesso metodo delle aggressioni precedenti, sfruttando cioè pretesti notoriamente falsi.

Com'è noto tempo a Mers-el-Kebir, a Dakar, a Gabon e nella nuova Guinea, non vi erano tedeschi, non vi erano oggi in Siria, non vi sono soldati tedeschi e non vi sono mai stati. L'aggressione alla Siria, si afferma a Vichy, può essere interpretata soltanto un'offesa ingenua dell'Inghilterra di indebitarsi, e non di una grande guerra, delle sconfitte subite nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

## L'invasione della Siria

Immediata reazione delle forze francesi del Levante

Roma, 8 giugno

Forze britanniche della Palestina hanno invaso la Siria, portando seco alcuni reparti di francesi degaullisti, per mascherare l'aggressione inglese.

Come è noto, il pretesto per la nuova aggressione britannica contro l'ex-alleanza francese è la presenza falsamente asserita di forze tedesche in Siria. In proposito, il generale Dentz, commissario supremo per la Siria, ha già da vari giorni smentito in una normale dichiarazione che vi siano forze tedesche di qualsiasi entità e natura in qualunque punto della Siria.

Sugli avvenimenti in Siria si apprendono da varie fonti le ulteriori notizie. Secondo un comunicato ufficiale francese gli avamposti delle truppe regolari, al comando del generale Dentz, hanno già preso contatto con le forze nemiche provenienti dalla Giordania e marciando in direzione del Gebel Druso.

I combattimenti continuano e le forze regolari adempiono alla missione a loro affidata. In mattinata apparecchi britannici hanno sorvolato e bombardato l'aeroporto di Mezza presso Damasco, provocando qualche danno, ma nessuna vittima. Si calcola che le forze nemiche lanciate contro la frontiera palestinese ascendano a circa ventimila uomini (Stefani).

La reazione di Vichy

Proposti di resistenza contro gli ex-alliati e il tradimento Catroux - Un appello di Petain

Vichy, 8 giugno

In una dichiarazione fatta dal Governo francese è detto fra l'altro: «Gli inglesi ed i seguaci di De Gaulle hanno attaccato la Siria che, secondo la loro affermazione, sarebbe occupata dalle truppe tedesche. Un certo signor Catroux ha emanato un proclama nel quale esorta le popolazioni dei territori sotto mandato francese a ribellarsi alla Francia. Il Governo francese ripete quanto ha annunciato e cioè che nessun contingente di truppe tedesche si trova in Siria. L'Inghilterra si rende quindi colpevole di un nuovo atto ingiustificato di aggressione contro l'Impero francese. Noi difenderemo questo Impero fino all'estremo limite delle nostre forze».

La notizia dell'attacco delle forze inglesi e degaulliste alla Siria ha provocato una reazione di resistenza contro gli ex-alliati e il tradimento Catroux.

Un appello di Petain

Il ministro della Difesa magiaro

partito alla volta di Roma

Budapest, 8 giugno

Il ministro della Difesa Nazionale ungherese, gen. Carlo Bartha, è partito per Roma, dove si incontrerà con i capi delle Forze Armate italiane.

Durante l'assenza, lo sostituirà il presidente del Consiglio, De Barossy.

La vittoria nel Mediterraneo

«Inoltre non bisogna dimenticare che l'Inghilterra ha impegnato tutte le sue forze in una lotta che, se vinta, le darebbe la più adatta per operazioni militari e specialmente per le azioni di forze motorizzate e corazzate».

Secondo quanto sembra, la direzione principale di marcia dell'aggressione britannica è diretta verso Damasco e Aleppo. Si è inoltre osservato che le forze nemiche sono in movimento da Dera verso Damasco.

La nomina del generale Wilson a comandante generale delle forze armate francesi del Levante è stata annunciata da un comunicato del generale Dentz, che ha dichiarato che il generale Wilson è stato nominato comandante delle forze armate francesi del Levante.

La notizia che le forze armate della cosiddetta «Francia libera», appoggiate da colonne britanniche, hanno varcato la frontiera della Siria, non ha destato in questi giorni pubblici allarmi. Mentre si attende una presa di posizione da parte competente, nei medesimi giorni si è limitata ad osservare che la guerra degaullista, negli ultimi giorni della propaganda francese, non rivela evidentemente una preparazione di genere, e cioè a giustificare in qualche modo la premeditata invadenza e aggressione.

Le categoriche smentite del generale Dentz e quelle non meno categoriche di Berlino, sono state semplicemente ignorate. Si è continuato e si continua tuttora ad affermare che la Francia di Vichy ha messo a disposizione dell'Asse una serie di basi e che queste basi sono già da tempo occupate da forze dell'Asse. Allo scopo di accreditare questa affermazione, si è proceduto ad un sistematico bombardamento di dette basi ed infine si è deciso di lanciare delle vere e proprie operazioni per la conquista dei tedeschi della Siria.

Definitivo rifiuto del Wafd a collaborare con Sirry pascià

Atmosfera, 8 giugno

Mandando dal Cairo che la situazione politica in Egitto tende ad aggravarsi, il Wafd si è definitivamente rifiutato di far parte del Gabinetto di Sirry pascià, che le autorità britanniche non hanno permesso le nuove elezioni.

La vittoria nel Mediterraneo

«Inoltre non bisogna dimenticare che l'Inghilterra ha impegnato tutte le sue forze in una lotta che, se vinta, le darebbe la più adatta per operazioni militari e specialmente per le azioni di forze motorizzate e corazzate».

Secondo quanto sembra, la direzione principale di marcia dell'aggressione britannica è diretta verso Damasco e Aleppo. Si è inoltre osservato che le forze nemiche sono in movimento da Dera verso Damasco.

La nomina del generale Wilson a comandante generale delle forze armate francesi del Levante è stata annunciata da un comunicato del generale Dentz, che ha dichiarato che il generale Wilson è stato nominato comandante delle forze armate francesi del Levante.

La notizia che le forze armate della cosiddetta «Francia libera», appoggiate da colonne britanniche, hanno varcato la frontiera della Siria, non ha destato in questi giorni pubblici allarmi. Mentre si attende una presa di posizione da parte competente, nei medesimi giorni si è limitata ad osservare che la guerra degaullista, negli ultimi giorni della propaganda francese, non rivela evidentemente una preparazione di genere, e cioè a giustificare in qualche modo la premeditata invadenza e aggressione.

Le categoriche smentite del generale Dentz e quelle non meno categoriche di Berlino, sono state semplicemente ignorate. Si è continuato e si continua tuttora ad affermare che la Francia di Vichy ha messo a disposizione dell'Asse una serie di basi e che queste basi sono già da tempo occupate da forze dell'Asse. Allo scopo di accreditare questa affermazione, si è proceduto ad un sistematico bombardamento di dette basi ed infine si è deciso di lanciare delle vere e proprie operazioni per la conquista dei tedeschi della Siria.

Definitivo rifiuto del Wafd a collaborare con Sirry pascià

Atmosfera, 8 giugno

Mandando dal Cairo che la situazione politica in Egitto tende ad aggravarsi, il Wafd si è definitivamente rifiutato di far parte del Gabinetto di Sirry pascià, che le autorità britanniche non hanno permesso le nuove elezioni.

La vittoria nel Mediterraneo

«Inoltre non bisogna dimenticare che l'Inghilterra ha impegnato tutte le sue forze in una lotta che, se vinta, le darebbe la più adatta per operazioni militari e specialmente per le azioni di forze motorizzate e corazzate».

Secondo quanto sembra, la direzione principale di marcia dell'aggressione britannica è diretta verso Damasco e Aleppo. Si è inoltre osservato che le forze nemiche sono in movimento da Dera verso Damasco.

La nomina del generale Wilson a comandante generale delle forze armate francesi del Levante è stata annunciata da un comunicato del generale Dentz, che ha dichiarato che il generale Wilson è stato nominato comandante delle forze armate francesi del Levante.

La notizia che le forze armate della cosiddetta «Francia libera», appoggiate da colonne britanniche, hanno varcato la frontiera della Siria, non ha destato in questi giorni pubblici allarmi. Mentre si attende una presa di posizione da parte competente, nei medesimi giorni si è limitata ad osservare che la guerra degaullista, negli ultimi giorni della propaganda francese, non rivela evidentemente una preparazione di genere, e cioè a giustificare in qualche modo la premeditata invadenza e aggressione.

Le categoriche smentite del generale Dentz e quelle non meno categoriche di Berlino, sono state semplicemente ignorate. Si è continuato e si continua tuttora ad affermare che la Francia di Vichy ha messo a disposizione dell'Asse una serie di basi e che queste basi sono già da tempo occupate da forze dell'Asse. Allo scopo di accreditare questa affermazione, si è proceduto ad un sistematico bombardamento di dette basi ed infine si è deciso di lanciare delle vere e proprie operazioni per la conquista dei tedeschi della Siria.

Definitivo rifiuto del Wafd a collaborare con Sirry pascià

Atmosfera, 8 giugno

## Miserabile pretesto

Per coloro che conoscono l'Inghilterra, l'invasione della Siria non può essere una sorpresa. Rendiamo anzi a credere che un simile colpo era atteso da tempo da chi è più specificamente degli alleati francesi. Non è forse nella migliore tradizione britannica approfittare delle situazioni favorevoli per fare bottino di terra e di possedimenti? In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illusione di essere un grande impero, si è data a fare il puerile gioco di un impero di terra e di mare. In questo stesso Mediterraneo, Gibilterra e Malta sono state rapinate nel medesimo modo; Oltreoceano, se l'Asse non vi avesse messo a tempo rimedio, anche Creta avrebbe fatto la stessa fine.

Naturalmente il caso della Siria è tanto più scandaloso, perché qui l'Inghilterra, che non ha mai avuto l'illus







# Giornali sportivi

## La domenica dei ciclisti

**Bevilacqua s'impone in volata nella Torino-Biella**  
per il P. Duca degli Abruzzi

Biella, 3 giugno. — Si è disputata la 10ª prova del campionato interregionale della G. L. Bevilacqua, organizzato dall'U.C.I.B. di Biella, su un percorso di 100 chilometri, con partenza da Biella e arrivo a Biella. La gara è stata vinta da Bevilacqua, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**Il campionato interregionale della G. L. Bevilacqua**  
A Verona: 1º Saponi

Verona, 3 giugno. — Ecco i risultati del campionato interregionale della G. L. Bevilacqua, organizzato dall'U.C.I.B. di Biella, su un percorso di 100 chilometri, con partenza da Biella e arrivo a Biella. La gara è stata vinta da Saponi, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**L'incontro Toscana - Emilia**  
segna la prevalenza dei toscani

Firenze, 3 giugno. — Ad iniziativa della S. O. Pontecchi si è svolto l'incontro di tennis tra la Toscana e l'Emilia. La gara è stata vinta dalla Toscana, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**A Treviso: 1º Saponi**

Treviso, 3 giugno. — Ecco i risultati del campionato interregionale della G. L. Bevilacqua, organizzato dall'U.C.I.B. di Biella, su un percorso di 100 chilometri, con partenza da Biella e arrivo a Biella. La gara è stata vinta da Saponi, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**L'Italia al secondo posto nell'incontro delle cinque Nazioni**

Berlino, 3 giugno. — L'incontro delle cinque Nazioni si è svolto a Berlino. La gara è stata vinta dall'Italia, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**Ortelli primo con distacco nella Coppa Stupazzini**

Vito Ortelli, il grande favorito, ha tenuto fede alla promessa vincendo con distacco la Coppa Stupazzini. La gara è stata vinta da Ortelli, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**Gentilezza ed unità degli ufficiali italiani**

Ragusa, 3 giugno. — E' qui giunto un gruppo di ufficiali italiani provenienti dall'Albania. Si apprende che essi, nelle vicinanze di Sotuti, rinvennero i cadaveri di due soldati italiani che provvidero a seppellirli degnoamente dopo avere reso loro gli onori militari. Il loro gesto pietoso andò oltre: infatti, vollero eseguire le fotografie dei due cadaveri e della località dove erano stati trovati, e quindi, per un atto di gentilezza, si fecero carico di cercare la famiglia alle quali consegnarono gli oggetti trovati addosso ai due soldati caduti.

**Solenne "Te Deum" a Zara**  
per l'annessione della Dalmazia all'Italia

Zara, 3 giugno. — Nella cattedrale di Zara è stato celebrato ieri un solenne "Te Deum" per l'annessione della Dalmazia all'Italia. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Zara, che ha letto una lettera pastorale. La lettera esprimeva la gioia per l'annessione della Dalmazia all'Italia e esortava i fedeli a pregare per la pace e l'unità della patria.

**Conferenza di Blagi a Firenze**  
sugli orientamenti della nuova Europa

Firenze, 3 giugno. — All'istituto di cultura fascista di Firenze, presenti autorità e gerarchia e un pubblico folto, si è svolta una conferenza di Blagi sulla nuova Europa. La conferenza è stata presieduta dal professor Blagi, che ha parlato della situazione politica e militare dell'Europa e ha esortato i presenti a sostenere la causa dell'Italia fascista.

**L'arcivescovo Confalonieri entrato ieri all'Aquila**

L'Aquila, 3 giugno. — L'arcivescovo Carlo Confalonieri è entrato ieri all'Aquila. La sua visita è stata accolta con grande entusiasmo dalla popolazione. L'arcivescovo ha parlato della situazione politica e religiosa dell'Italia e ha esortato i fedeli a pregare per la pace e l'unità della patria.

**Un corteo nuziale composto di vetture tranviarie**

Napoli, 3 giugno. — E' stato celebrato nella chiesa del Salvatore un solenne matrimonio. Il corteo nuziale era composto di vetture tranviarie. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Napoli, che ha letto una lettera pastorale. La lettera esprimeva la gioia per il matrimonio e esortava i fedeli a pregare per la pace e l'unità della patria.

**Cinelli - Leoni si aggiudicano l'America al Velodromo torinese**

Torino, 3 giugno. — Gran Premio Città di Torino di velocità. Cinelli e Leoni si sono aggiudicati la gara. La gara è stata vinta da Cinelli, che ha completato il percorso in 4 ore 45 minuti, 31 secondi. Gli altri concorrenti sono stati: 2º S. Rossi, 3º S. Rossi, 4º S. Rossi, 5º S. Rossi, 6º S. Rossi, 7º S. Rossi, 8º S. Rossi, 9º S. Rossi, 10º S. Rossi, 11º S. Rossi, 12º S. Rossi, 13º S. Rossi, 14º S. Rossi, 15º S. Rossi, 16º S. Rossi, 17º S. Rossi, 18º S. Rossi, 19º S. Rossi, 20º S. Rossi, 21º S. Rossi, 22º S. Rossi, 23º S. Rossi, 24º S. Rossi, 25º S. Rossi, 26º S. Rossi, 27º S. Rossi, 28º S. Rossi, 29º S. Rossi, 30º S. Rossi, 31º S. Rossi, 32º S. Rossi, 33º S. Rossi, 34º S. Rossi, 35º S. Rossi, 36º S. Rossi, 37º S. Rossi, 38º S. Rossi, 39º S. Rossi, 40º S. Rossi, 41º S. Rossi, 42º S. Rossi, 43º S. Rossi, 44º S. Rossi, 45º S. Rossi, 46º S. Rossi, 47º S. Rossi, 48º S. Rossi, 49º S. Rossi, 50º S. Rossi, 51º S. Rossi, 52º S. Rossi, 53º S. Rossi, 54º S. Rossi, 55º S. Rossi, 56º S. Rossi, 57º S. Rossi, 58º S. Rossi, 59º S. Rossi, 60º S. Rossi, 61º S. Rossi, 62º S. Rossi, 63º S. Rossi, 64º S. Rossi, 65º S. Rossi, 66º S. Rossi, 67º S. Rossi, 68º S. Rossi, 69º S. Rossi, 70º S. Rossi, 71º S. Rossi, 72º S. Rossi, 73º S. Rossi, 74º S. Rossi, 75º S. Rossi, 76º S. Rossi, 77º S. Rossi, 78º S. Rossi, 79º S. Rossi, 80º S. Rossi, 81º S. Rossi, 82º S. Rossi, 83º S. Rossi, 84º S. Rossi, 85º S. Rossi, 86º S. Rossi, 87º S. Rossi, 88º S. Rossi, 89º S. Rossi, 90º S. Rossi, 91º S. Rossi, 92º S. Rossi, 93º S. Rossi, 94º S. Rossi, 95º S. Rossi, 96º S. Rossi, 97º S. Rossi, 98º S. Rossi, 99º S. Rossi, 100º S. Rossi.

**In un cadavere scoperto in una galleria di Trieste**

Trieste, 3 giugno. — In una galleria di Trieste è stato rinvenuto un cadavere. Il cadavere è stato trovato in una galleria sotterranea. La polizia ha avviato un'indagine per scoprire le cause della morte. Il cadavere è stato sepolto in un cimitero.

**Un cadavere scoperto in una galleria di Trieste**

Trieste, 3 giugno. — In una galleria di Trieste è stato rinvenuto un cadavere. Il cadavere è stato trovato in una galleria sotterranea. La polizia ha avviato un'indagine per scoprire le cause della morte. Il cadavere è stato sepolto in un cimitero.

Un cadavere scoperto in una galleria di Trieste



## RECENTISSIME URICEMIA

## Il Duce riceve il podestà e la Consulta provinciale di Lubiana

Direttive per la soluzione dei vari problemi

Roma, 9 giugno  
Il Duce ha ricevuto, presentati dall'Alto Commissario, il Podestà di Lubiana e i componenti della Consulta provinciale.

L'Alto Commissario, Eccellenza Grazioli, a nome della provincia, ed il dott. Natanson, a nome della Consulta, hanno rivolto indirizzi di omaggio e di saluto al Duce, che ha risposto dando le direttive politiche, amministrative ed economiche per la soluzione dei problemi della provincia.

## Profonda riconoscenza del popolo sloveno

Lubiana, 9 giugno  
Due maggiori giornali di Lubiana, lo *Jutro* e lo *Slovenec*, usciti in edizione serale, riportano con grande rilievo la notizia che il Duce ha ricevuto la Consulta della provincia autonoma, accompagnata dall'Alto Commissario, Grazioli. La notizia è fatta seguire da calorosi commenti.

Lo *Jutro* rileva che il viaggio nella Città Eterna non era solo un dovere per la Consulta, «ma un sincero bisogno della popolazione di dimostrare nel modo più lampante i suoi sentimenti di profonda riconoscenza verso il Re e il Duce, i quali, con eccezionale delicatezza, hanno accolto i desideri più intimi del popolo albanese con magnanimità romana, hanno preso sotto la protezione della grande madre Italia la nostra duramente provata Patria».

La stampa e la popolazione sono sensibilmente impressionati sia per l'alto onore voluto concedere dal Duce alla Consulta, sia per il lavoro fatto da lui da cui si avvia l'Alto Commissario per ordine del Duce, nonostante le attuali condizioni. Entrambi i giornali, infatti, espongono ampiamente il programma dei lavori pubblici approvati ieri dal Consiglio dei Ministri, ed esprimono la loro più ampia riconoscenza.

«Con giunte alla grande Italia», conclude lo *Slovenec*, «le nostre terre potranno avere una parte importante in ogni campo di attività. La provincia di Lubiana avrà occasione di collaborare con tutta l'Italia, mentre ne riceverà un grande beneficio». E, rivolto un pensiero alla Mestica del Re e alla

Cassa Savoia, termina: «Il popolo sloveno è calmo e sereno. Esso sa che lo guida la mano forte del Duce. Con questi sentimenti il popolo sloveno è stato presente spiritualmente al ricevimento di Roma».

## Ricompense al valor militare per gloriose operazioni di guerra

Roma, 9 giugno  
Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

MEDAGLIA D'ARGENTO — Alla memoria: alpino Avallè Giuseppe, 2.0 Reggimento Alpini.  
A ventenni: generale di Corpo d'Armata Mercalli Camillo, 4.0 Corpo d'Armata; capitano Bosco Gennaro, Comando Superiore R. Guardia di Finanza Albania; sergente Petazzi Antonio, 5.0 Reggimento Alpini; caporale della Umberto, 6.0 Reggimento Alpini; alpino Bidoli Onorino, 6.0 Reggimento Alpini; alpino Caldera Liberato, 6.0 Reggimento Alpini.

Sono state concesse inoltre 22 medaglie di bronzo, di cui due «alla memoria», e 26 Croci di guerra, tra cui all'alpino Ferri Nino di Umberto, nato a Carpi (Reggio Emilia), 6.0 Alpini: «Durante un violento attacco nemico, inclinatissimo, proprio compagno a seguirlo, il prode alpino combattente gettandosi contro una squadra avversaria, che sgominava con un furioso lancio di bombe a mano, - Zona di Komani - fronte greco - 23 dicembre 1940-1941».

Sono state conferite a legioni della Milizia, per operazioni sul fronte occidentale, le seguenti ricompense al Valor Militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO — Alla memoria: Camilla nera scelta Zucchi Mario, Centuria Milizia confederale di Aosta.

A ventenni: Capomonte Morelli Salvatore, 4.0 Battaglione Camilla nera d'assalto; Capomonte Torgano Carlo, 3.0 Battaglione Camilla nera d'assalto; seniore Russi Piercristoforo, 3.0 Battaglione Camilla nera d'assalto; Camilla nera Giambelli Augusto, 3.0 Battaglione Camilla nera d'assalto.

Sono state conferite inoltre 8 medaglie di bronzo, di cui una «alla memoria», e 26 Croci di guerra.

## Il finanziamento della guerra tedesca

Esaurienti dichiarazioni del Ministro delle Finanze del Reich - La contrattazione di tutto l'oro del mondo negli Stati Uniti ha fatto perdere al metallo il suo valore pratico.

Berlino, 9 giugno  
I giornali riportano alcune dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin von Krosigk, circa i problemi relativi al finanziamento della guerra.

Dopo aver rilevato come, dopo il 1933, la Germania non siano stati applicati inasprimenti fiscali, ma siano state invece concesse facilitazioni che hanno contribuito a riattivare l'economia del Paese, il Ministro ha affermato che, mentre durante la guerra mondiale le spese erano state coperte dalle imposte, soltanto nella misura del 10 per cento, ora la metà delle spese di guerra vengono pagate mediante le entrate correnti di bilancio.

Le riforme introdotte nel 1933-38 hanno rafforzato enormemente il potenziale economico della Germania, e il debito di Stato, che era all'inizio del 1933 di settantasei miliardi di marchi, non appare troppo elevato in confronto alle possibilità del Paese. Tanto più che esso, ad eccezione di una piccola quota dell'uno e cinque per cento, è esclusivamente un debito interno.

Quanto alla circolazione monetaria, essa ha subito fra il mese di settembre 1939 e il mese di gennaio 1941 un aumento da tredici a tre e quindici miliardi di marchi, ma tale incremento è giustificato dall'ingrandimento del territorio tedesco e dall'accreciuto ritmo dell'economia bellica. Il Ministro ha terminato negando la necessità di una riserva aurea per il finanziamento della guerra, all'infuori dei mezzi forniti dall'economia. La contrattazione dell'oro del mondo intero nella proporzione dell'ottanta per cento negli Stati Uniti ha fatto perdere al metallo il suo valore pratico, che non gli sarà restituito se non nel caso in cui l'America si decida a riprendere la contrattazione dell'oro.

La ripresa del commercio mondiale è possibile anche senza l'uso dell'oro. (S.)

## Una dichiarazione di De Brinon sugli avvenimenti siriani

Parigi, 9 giugno

Il plenipotenziario generale per la Francia occupata, De Brinon, si è rivolto in una sua dichiarazione attraverso la stampa contro l'affermazione inglese di essere intenzionati di mobilitare tutti i soldati francesi testé tornati dalla Siria.

De Brinon definisce questa notizia, come la propaganda di Oltremontagna, infame, e che il solo scopo sarebbe di spaventare i padri, le madri, le mogli e i parenti dei prigionieri. Circa l'asserzione inglese che si è avuto in Francia sarebbe oppresso, perseguitato, l'Ambasciatore dichiara che i detenuti della Chiesa cattolica in Francia sono perfettamente come tutte quelle notizie sono completamente false. Al punto a causa di questa loro consuetudine, si seguono il Maresciallo Petain nella politica di collaborazione. «Ed io aggiungo - ha proseguito l'Ambasciatore - che non assistono né persecuzioni, né oppressioni della Chiesa, e posso dire che in una sfera territoriale di collaborazione, si sono avuti di avvicinarsi ai suoi ambienti non ho potuto che constatare la più perfetta comprensione fra Chiesa e autorità tedesche».

Per quanto riguarda il problema della radio inglese al popolo francese di sottrarsi alla collaborazione e di perpetrare atti di sabotaggio, De Brinon aggiunge che non essere nemmeno il caso di far presente al popolo francese le sofferenze che esso avrebbe dovuto sopportare a causa di una mano di delinquente. (D.N.B.)

## L'Inghilterra invoca dal Canada aiuti di armi, uomini e denari

Roma, 9 giugno

Il Ministro di Stato Beaverbrook lancia stasera un messaggio al Canada, invitandolo all'immediato aiuto.

«Abbiamo estremo bisogno di voi», dice il Ministro inglese, «abbiamo bisogno di tutto quello che la vostra industria può fornire per aiutarci. Tutto quello che ci manderete - armi, uomini, denari - sarà sempre inferiore ai nostri bisogni».

Il messaggio di Beaverbrook dimostra che ormai in Inghilterra si comincia ad avere la sensazione della gravità della situazione in cui di errore di disastro in disastro è venuto a trovarsi il Paese. Non più frasi oscure o di dubbia interpretazione; non più giochi di parole per velare la dura realtà. Beaverbrook parla chiaro: egli sente che il momento della resa dei conti si avvicina. Invoca un disperato appello ai canadesi perché facciano il possibile, se non per evitarlo, almeno per ritardarlo.

Il messaggio termina con una promessa: «Non più ritirate». Ma ci crediamo? Il Canada, dopo quello che è accaduto in Francia, in Jugoslavia, in Grecia ed a Creta?

## Illusorie promesse americane di larghi aiuti alla Gran Bretagna

Istanbul, 9 giugno

Il *Son Posta* fa alcuni rilievi sulla situazione, osservando, fra l'altro, che non è un caso che gli Stati Uniti parlino di inviare all'Inghilterra aiuti da trasformare il corso degli avvenimenti. Questi aiuti, sempre promessi e mai inviati fino ad ora, sono serviti soltanto a prolungare la guerra.

Il giornale conclude dicendo che, se molte Nazioni non si fossero lasciate illudere dalle promesse americane, oggi non si troverebbero in condizioni catastrofiche ed avrebbero potuto un'altra linea di condotta politica.

## La circolazione delle auto private proibita dal Governo finlandese

Helsinki, 9 giugno.

Il Consiglio dei Ministri, in considerazione della scarsità di carburanti, ha proibito la circolazione di qualsiasi autoveicolo privato, a meno che non risulti provata la sua indispensabilità per scopi industriali ed agricoli.

## Prossima ripresa della navigazione nelle acque del Golfo di Botnia

Helsinki, 9 giugno

La navigazione nel Golfo di Botnia riprenderà la prossima settimana, osservando l'ultimo inverno sono rimasti nella parte settentrionale del Golfo, ove i ghiacci presentavano ancora lo spessore di circa mezzo metro.

## Cereali russi alla Finlandia

Mosca, 9 giugno

Secondo una dichiarazione ufficiale, la rivista, pubblicata dai giornali di Mosca, in merito ai rapporti commerciali con la Finlandia, il Governo sovietico ha stabilito di fornire a breve scadenza ventimila tonnellate di cereali alla Finlandia.

## La perdita di tre unità annunziata dall'Ammiraglio Inglese

Stoccolma, 9 giugno

L'Ammiraglio britannico ha comunicato domenica notte che la nave posamine *Thistle* e le navi-pattuglia *Swanston* e *Evenham* sono andate a picco. I famigliari degli equipaggi sono stati avvisati che la maggior parte di questi non ha potuto essere salvata. (Transocean)

## Intenso movimento di navi nel porto di Gibilterra

Algeiras, 9 giugno

Nella giornata di sabato è stato osservato un intenso e insolito movimento di navi e di aeroplani nel porto di Gibilterra.

Diciotto aeroplani sono giunti provenienti dall'Atlantico. Uno di essi è affondato mentre tentava di ammarare. Nel pomeriggio, poi, sono giunti, provenienti dal Mediterraneo, le portaerei *Ark Royal*, la portaerei *Furious*, la nave da battaglia *Renown*, due sottomarini e sette cacciatorpediniere. (Transocean)

## La mobilitazione agricola decisa dal Governo romeno

Bucarest, 9 giugno

Il Ministero dell'Agricoltura ha deciso l'applicazione del decreto relativo alla mobilitazione agricola.

## ULTIME DI SPORT

## L'attività atletica

## La fase finale del Campionato di società di Prima Divisione al Littoriale

Un'altra giornata di gare per le speranze dell'atletica italiana si è avuta ieri al Littoriale in occasione della fase finale del campionato di società di Prima Divisione. Questa volta hanno partecipato gli atleti di nove società, essendo venuti a mancare quelli della D. Lazio di Pescara.

Tutti i concorrenti hanno gareggiato con impegno per quanto i risultati ottenuti non siano dei più rilevanti. Ottimo il risultato nel salto in alto nel quale i portatino Montanari e il fermano Vittorini hanno superato i m. 1.80, o buono il tempo ottenuto dal casalese Marini nel m. 200. Ecco i risultati:

Finale m. 200 piani: 1. Marini Emilio (Guf Ascoli) in 20"1; 2. Lenzi (Cossolini di Grosseto) in 20"5; 3. Deas (Guf Bolzano) in 22"3; 4. Palmi (Ravenna) in 23"9; 5. Balotini (Guf Piacenza) in 24"5; 6. Rasi (Reggiana) in 25"5.

Corsa plana m. 400: 1. Morelli Luciano (Montenapoli S. P.) in 53"9; 2. Mattoni (idem) in 54"1; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 57"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 58"5; 5. Fioravanti (Guf Ascoli) in 59"5; 6. Nascenzi (Cossolini di Grosseto).

Corsa plana m. 800: 1. Pesante Antonio (U. S. Poggia) in 1'59"1; 2. Beni (Mont. Sesto P.) in 1'59"7; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 2'02"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 2'03"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 2'03"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 1000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 3'04"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 3'04"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 3'04"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 3'04"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 3'04"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 1500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 4'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 4'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 4'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 4'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 4'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 2000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 6'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 6'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 6'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 6'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 6'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 2500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 7'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 7'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 7'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 7'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 7'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 3000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 9'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 9'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 9'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 9'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 9'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 3500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 10'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 10'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 10'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 10'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 10'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 4000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 12'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 12'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 12'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 12'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 12'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 4500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 13'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 13'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 13'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 13'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 13'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 5000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 15'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 15'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 15'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 15'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 15'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 5500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 16'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 16'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 16'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 16'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 16'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 6000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 18'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 18'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 18'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 18'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 18'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 6500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 19'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 19'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 19'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 19'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 19'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 7000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 21'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 21'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 21'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 21'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 21'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 7500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 22'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 22'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 22'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 22'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 22'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 8000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 24'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 24'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 24'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 24'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 24'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 8500: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 25'30"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 25'30"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 25'30"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 25'30"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 25'30"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

Corsa plana m. 9000: 1. Asci Rocco (Guf Ascoli) in 27'00"5; 2. Farni (Guf Bolzano) in 27'00"5; 3. Balotini (Cossolini di Grosseto) in 27'00"5; 4. Farni (Guf Bolzano) in 27'00"5; 5. Farni (Guf Bolzano) in 27'00"5; 6. Balotini (Guf Piacenza); 7. Gregori (Guf Piacenza).

## disordini antibritannici continuano a Bagdad

Damasco, 8 giugno

I disordini a Bagdad continuano, malgrado lo stato d'assedio tuttora in vigore. Gruppi di arabi percorrono le vie della città. I manifestanti hanno demolito un gran numero di magazzini e di negozi appartenenti agli ebrei. Numerosi ebrei e anche qualche inglese sono rimasti uccisi durante gli scontri.

La polizia britannica ha proceduto all'arresto del capo della polizia di Bagdad, perché responsabile della situazione attuale. Gli inglesi gli rimproverano di essere stato troppo indulgente verso la popolazione.

Si apprende, inoltre, che il Governo Madai, formato dall'ex-Reggente Abdallah, deve lottare contro una crescente opposizione, che sta diventando sempre più vasta, a questo Gabinetto filoromano. (D.N.B.)

## Disastro avario nell'Ecuador

Quito, 9 giugno

Dagli accertamenti esperti è stato asserito che l'apparecchio militare che trasportava il capo della missione militare americana nell'Ecuador, colonnello Walter Burgess, è precipitato in mare nei pressi di Quito, mentre volava da Esmeralda a Guayaquil. Il colonnello Burgess è perito unitamente ai due sottotenenti piloti dell'Ecuador che lo accompagnavano. Il sottotenente in seconda, Arias, è riuscito a raggiungere la costa completamente aggraziato dalle fatiche sopportate. (Transocean)



## L'INCUBO dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni, ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattetela dunque, usando costantemente

## IDROLITINA SUPERLITIOSA

DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO  
ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO  
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO  
A. GAZZONI & C. BOLOGNA  
Aut. Pubblicitaria N. 18377-20/5/39

## VILLEGGIATURE ISTRIANE

Terme d'acqua madre-Salzo-bromo-Iodio-magnesiache  
Bagni di spiaggia - Bagni termali  
Stagione Giugno-Settembre

LUSSINI S. STEFANO TERME  
LUSSIMPICCOLI (Gulf LUSSINGRANDE)  
L'incantevole isola del Carnaro  
Villeggiatura famigliari

U M A G O PARENZO  
A 1 ora da Trieste  
Bagni di spiaggia  
Villeggiatura famigliari

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Pola e tutti gli Uffici Viaggi.

## INDUSTRIA DELLA SETA

BOLOGNA. VIA RIZZOLI. 7. TELEF. 22433.

Presenta l'intero assortimento delle novità di stagione  
Seterie - Lanerie - fantasie bellissime

## VOLPI

PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI  
Impermeabilizzazione  
Non è ragionevolmente possibile qualsiasi concorrenza data la nostra attrezzatura che copre un lavoro migliore

a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5A  
a RAVENNA: Via A. Diaz 7 - a MODENA: Via Emilia (Portici del Collegio)

## La "Giornata della Marina,"

Disposizioni del Partito

per le cerimonie celebrative

Roma, 9 giugno

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito recita:

Il 10 giugno, «Giornata della Marina», nelle sedi dei Comandi marittimi i Segretari Federali, insieme con i componenti del Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, il Capo di S. M. della G.I.L. i Presidenti provinciali delle Associazioni Militari, i Combattenti e i Comandanti dei Reparti d'Arma, porteranno il saluto del popolo fascista e delle Camille nere all'effigie più elevata in grado della R. Marina.

Nelle ore pomeridiane, rappresentate dalle Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'Arma, precedute da formazioni della G.I.L. e della Milizia Universitaria, si recheranno a rendere omaggio ai Sacri e alle lapidi dei Caduti della R. Marina.

Negli ospedali e nei convalescenziari della R. Marina saranno organizzati spettacoli e trattamenti a cura del Dopolavoro del Soldato.

## Il Duce riceve

l'attore Emil Jannings

Roma, 9 giugno

Il Duce ha ricevuto l'attore germanico Emil Jannings, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Il Duce ha ricevuto anche il Consigliere nazionale Edouard Bernier, che gli ha fatto omaggio del suo libro: «La marcia di Ronchi».

## Il Papa riceve Padre Gemelli

e gli accademici pontifici delle Scienze

Città del Vaticano, 9 giugno

Nella Chiesa di Pio IV, nei Giardini Vaticani, ha avuto luogo ieri la tornata inaugurale della Pontificia Accademia delle Scienze, presieduta dal Padre Agostino Gemelli, con l'intervento di 28 Accademici italiani, il Segretario dell'Accademia, Eccellenza Arnaldi, a nome di tutti gli Accademici, ha offerto a Padre Gemelli, reatu per la prima volta, a Roma, dopo il grave incidente automobilistico occorsogli nello scorso dicembre, un artistico campanello di bronzo cesellato, pregevole lavoro del prof. Aurelio Mistruzzi, per dimostrare tutta la gioia della Pontificia Accademia delle Scienze per la guarigione del suo illustre Presidente.

Fin tardi il Papa, dopo avere ricevuto in privata audienza Padre Gemelli, che gli ha presentati gli Atti e alcune pubblicazioni dell'Accademia, ha ricevuto nella Sala del Trionfo, tutti gli Accademici pontifici di nazionalità italiana, che gli sono stati presentati dallo stesso Padre Gemelli.

Nella Chiesa di S. Lorenzo di Brindisi, in Via Salaria, il Cardinale decano Granito ha conferito la consacrazione episcopale a mons. Virgilio Federico Della Zuanna, già predicatore apostolico, ora nominato Vescovo di Carpi. Tra i presenti erano anche il Podestà di Carpi e una rappresentanza di Valstegno, paese nativo del nuovo Vescovo, il quale prenderà solennemente possesso della Diocesi di Carpi il 15 agosto p. v.

## Una stele ricorderà a Durazzo i lavoratori italiani e albanesi caduti

Roma, 9 giugno

La Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini ha stabilito di ricordare, con una stele marmorea da erigersi a Durazzo, i lavoratori italiani e albanesi caduti sul fronte greco.

Tale nobilissima iniziativa sottolinea lo spirito di solidarietà e cameratismo dell'unità e la fede di tutte le forze del lavoro al servizio della Patria in armi. La Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini, ha dato comunicazione (telegrafica di tale sua deliberazione, che interviene i sentimenti di tutti gli associati, al Luogotenente Generale dell'Albania.

## Notizie del Partito

Citazioni di fascisti onnicompresi caduti - I vicefascisti provinciali delle Associazioni dei dipendenti statali - Superba affermazione dei Littoriali dal lavoro

Roma, 9 giugno

Nel Foglio di disposizioni sono stati citati il Fascista Mario Ciavatta, Segretario politico del Fascio di Migliazza (Chieti), e Giuseppe Piovani, Segretario politico del Fascio di Combattimento di Fossà (Venezia), eroicamente caduti in combattimento.

Allo scopo















# AVVENIMENTI SPORTIVI

"L'incontro dell'anno, fra gli atleti dell'Asse"

## Italia-Germania a Bologna nei giorni 28 e 29 giugno

Roma, 9 giugno. Per accordi intercorsi tra la Federazione Tedesca e la Fidal, l'incontro Germania-Italia è stato anticipato al giorno 28 e 29 giugno. Esso avrà luogo al Littorio di Bologna.

La notizia che la più grande manifestazione atletica europea della stagione è stata anticipata a Bologna, trova già il C. P. del C.O.N.I. in piena attività per la preparazione organizzativa e tecnica della manifestazione. Infatti, domenica, nella sede del Comitato stesso, si è tenuta una riunione, presieduta dal segretario della F.I.D.A.L. dott. Salmi, allo scopo di fissare le basi del complesso lavoro relativo alle gare e i dettagli del grande incontro internazionale. I singoli problemi sono stati così immediatamente passati al vaglio e la organizzazione ha iniziato un ritmo serrato e ordinato.

Bologna fascista e sportiva dimostra di essere degna dell'onore di ospitare e di ammirare i forti atleti dell'Asse e di una prova al più alta propria competenza e del proprio entusiasmo. Ancora non si conoscono con esattezza i particolari del vasto programma tracciato in questi giorni dal C. P. del C.O.N.I. e dalla Fidal. Ma, a dispetto della brevità della gara, la gara sarà disputata a Bologna all'indomani del confronto atletico fra germanici e azzurri. Il Littorio sarà letteralmente gremito dagli sportivi, dai militi, dagli ufficiali, dai civili. La "X Legio" dimostrerà ancora una volta la sua ospitalità e la sua passione sportiva.

### Riunione di preparazione al "Berta"

Roma, 9 giugno. In vista dell'incontro Germania-Italia, nei giorni 14 e 15 corrente verranno fatte disputare allo Stadio Berta di Firenze le seguenti gare: 100 metri, 200 metri, 400 metri, 800 metri, 1.600 metri, 3.200 metri, 6.400 metri, 12.800 metri, 25.600 metri, 51.200 metri, 102.400 metri, 204.800 metri, 409.600 metri, 819.200 metri, 1.638.400 metri, 3.276.800 metri, 6.553.600 metri, 13.107.200 metri, 26.214.400 metri, 52.428.800 metri, 104.857.600 metri, 209.715.200 metri, 419.430.400 metri, 838.860.800 metri, 1.677.721.600 metri, 3.355.443.200 metri, 6.710.886.400 metri, 13.421.772.800 metri, 26.843.545.600 metri, 53.687.091.200 metri, 107.374.182.400 metri, 214.748.364.800 metri, 429.496.729.600 metri, 858.993.459.200 metri, 1.717.986.918.400 metri, 3.435.973.836.800 metri, 6.871.947.673.600 metri, 13.743.895.347.200 metri, 27.487.790.694.400 metri, 54.975.581.388.800 metri, 109.951.162.777.600 metri, 219.902.325.555.200 metri, 439.804.651.110.400 metri, 879.609.302.220.800 metri, 1.759.218.604.441.600 metri, 3.518.437.208.883.200 metri, 7.036.874.417.766.400 metri, 14.073.748.835.532.800 metri, 28.147.497.671.065.600 metri, 56.294.995.342.131.200 metri, 112.589.990.684.262.400 metri, 225.179.981.368.524.800 metri, 450.359.962.737.049.600 metri, 900.719.925.474.099.200 metri, 1.801.439.850.948.198.400 metri, 3.602.879.701.896.396.800 metri, 7.205.759.403.792.793.600 metri, 14.411.518.807.585.587.200 metri, 28.823.037.615.171.174.400 metri, 57.646.075.230.342.348.800 metri, 115.292.150.460.684.697.600 metri, 230.584.300.921.369.395.200 metri, 461.168.601.842.738.790.400 metri, 922.337.203.685.477.581.600 metri, 1.844.674.407.370.955.163.200 metri, 3.689.348.814.741.910.326.400 metri, 7.378.697.629.483.820.652.800 metri, 14.757.395.258.967.641.305.600 metri, 29.514.790.517.935.282.611.200 metri, 59.029.581.035.870.565.222.400 metri, 118.059.162.071.741.130.444.800 metri, 236.118.324.143.482.260.889.600 metri, 472.236.648.286.964.521.779.200 metri, 944.473.296.573.929.043.558.400 metri, 1.888.946.593.147.858.087.116.800 metri, 3.777.893.186.295.716.174.233.600 metri, 7.555.786.372.591.432.348.467.200 metri, 15.111.572.745.182.864.696.934.400 metri, 30.223.145.490.365.729.381.868.800 metri, 60.446.290.980.731.459.763.737.600 metri, 120.892.581.961.462.919.527.475.200 metri, 241.785.163.922.925.839.054.950.400 metri, 483.570.327.845.851.678.109.910.800 metri, 967.140.655.691.703.357.219.821.600 metri, 1.934.281.311.383.406.714.438.443.200 metri, 3.868.562.622.766.813.428.876.886.400 metri, 7.737.125.245.533.626.857.753.772.800 metri, 15.474.250.491.067.253.715.507.545.600 metri, 30.948.500.982.134.507.431.015.091.200 metri, 61.897.001.964.269.014.862.020.182.400 metri, 123.794.003.928.538.029.724.124.364.800 metri, 247.588.007.857.076.059.448.248.729.600 metri, 495.176.015.714.152.118.896.497.457.459.200 metri, 990.352.031.428.304.237.793.994.914.918.400 metri, 1.980.704.062.856.608.475.587.989.829.836.800 metri, 3.961.408.125.713.216.951.175.979.659.673.600 metri, 7.922.816.251.426.433.902.351.959.319.347.200 metri, 15.845.632.502.848.867.804.703.918.638.694.400 metri, 31.691.265.005.697.735.615.407.837.277.388.800 metri, 63.382.530.011.395.471.231.615.674.554.777.600 metri, 126.765.060.022.790.942.463.231.331.111.555.200 metri, 253.530.120.045.581.884.926.462.662.222.111.111.200 metri, 507.060.240.091.163.770.952.925.324.444.222.222.400 metri, 1.014.120.480.182.327.547.905.849.648.888.444.444.800 metri, 2.028.240.960.354.655.095.819.698.177.777.777.777.600 metri, 4.056.481.920.709.310.191.639.397.355.555.555.555.200 metri, 8.112.963.840.141.820.383.278.794.711.111.111.111.400 metri, 16.225.927.680.283.640.766.557.549.422.222.222.222.800 metri, 32.451.855.360.567.280.153.111.898.844.444.444.444.600 metri, 64.903.710.721.534.560.306.222.797.777.777.777.200 metri, 129.807.421.443.069.112.612.595.595.595.595.595.400 metri, 259.614.842.886.128.225.225.225.225.225.225.800 metri, 519.229.685.772.256.450.450.450.450.450.450.600 metri, 1.038.459.365.512.912.900.900.900.900.900.900.200 metri, 2.076.918.731.025.800.800.800.800.800.800.400 metri, 4.153.837.462.051.600.600.600.600.600.600.800 metri, 8.307.674.924.102.400.400.400.400.400.400.600 metri, 16.615.349.848.204.800.800.800.800.800.800.200 metri, 33.230.699.696.409.600.600.600.600.600.600.400 metri, 66.461.399.392.819.200.200.200.200.200.200.800 metri, 132.922.798.785.638.400.400.400.400.400.400.600 metri, 265.845.597.571.276.800.800.800.800.800.800.200 metri, 531.691.195.143.552.160.160.160.160.160.160.400 metri, 1.063.382.390.287.110.320.320.320.320.320.320.800 metri, 2.126.764.780.574.220.640.640.640.640.640.640.200 metri, 4.253.529.561.148.440.480.480.480.480.480.480.400 metri, 8.507.059.122.296.880.960.960.960.960.960.960.800 metri, 17.014.118.244.593.760.1.920.1.920.1.920.1.920.1.920.200 metri, 34.028.236.488.118.520.3.840.3.840.3.840.3.840.3.840.400 metri, 68.056.472.976.237.040.7.680.7.680.7.680.7.680.7.680.800 metri, 136.112.945.952.474.080.15.360.15.360.15.360.15.360.15.360.200 metri, 272.225.891.904.948.160.30.720.30.720.30.720.30.720.30.720.400 metri, 544.451.783.808.189.320.61.440.61.440.61.440.61.440.61.440.800 metri, 1.088.903.567.616.378.640.122.880.122.880.122.880.122.880.122.200 metri, 2.177.807.135.232.756.128.244.244.244.244.244.244.400 metri, 4.355.614.270.464.152.488.488.488.488.488.488.800 metri, 8.711.228.540.928.304.976.976.976.976.976.976.200 metri, 17.422.457.081.856.608.1.952.1.952.1.952.1.952.1.952.400 metri, 34.844.914.163.712.1.216.1.216.1.216.1.216.1.216.800 metri, 69.689.828.326.424.2.432.2.432.2.432.2.432.2.432.200 metri, 139.378.656.648.848.4.864.4.864.4.864.4.864.4.864.400 metri, 278.757.312.129.696.9.728.9.728.9.728.9.728.9.728.800 metri, 557.514.624.259.392.19.456.19.456.19.456.19.456.19.456.200 metri, 1.115.029.248.518.784.38.912.38.912.38.912.38.912.38.912.400 metri, 2.230.058.496.103.568.77.824.77.824.77.824.77.824.77.824.800 metri, 4.460.117.992.207.136.155.648.155.648.155.648.155.648.155.648.200 metri, 8.920.235.984.414.272.311.296.311.296.311.296.311.296.311.400 metri, 17.840.471.968.828.544.622.592.622.592.622.592.622.592.800 metri, 35.680.943.936.165.108.1.244.1.244.1.244.1.244.1.244.200 metri, 71.361.887.872.330.216.2.488.2.488.2.488.2.488.2.488.400 metri, 142.723.775.660.460.432.4.976.4.976.4.976.4.976.4.976.800 metri, 285.447.551.320.920.864.9.952.9.952.9.952.9.952.9.952.200 metri, 570.895.102.640.184.1.728.1.728.1.728.1.728.1.728.400 metri, 1.141.790.205.280.368.3.456.3.456.3.456.3.456.3.456.800 metri, 2.283.580.410.736.736.6.912.6.912.6.912.6.912.6.912.200 metri, 4.567.160.820.1472.1472.13.824.13.824.13.824.13.824.13.824.400 metri, 9.134.321.640.2944.2944.27.648.27.648.27.648.27.648.27.648.800 metri, 18.268.643.280.5888.5888.55.296.55.296.55.296.55.296.55.296.200 metri, 36.537.286.576.11776.11776.110.592.110.592.110.592.110.592.110.592.400 metri, 73.074.573.15552.23552.221.184.221.184.221.184.221.184.221.184.800 metri, 146.149.140.31104.47104.442.368.442.368.442.368.442.368.442.368.200 metri, 292.298.280.62208.94208.884.736.884.736.884.736.884.736.884.400 metri, 584.596.560.124416.188416.1768.1768.1768.1768.1768.1768.800 metri, 1.169.192.112.248832.376832.3536.3536.3536.3536.3536.3536.200 metri, 2.338.384.225.497664.753664.7072.7072.7072.7072.7072.7072.400 metri, 4.676.768.451.995328.15136.14144.14144.14144.14144.14144.14144.800 metri, 9.353.536.903.990656.30272.28288.28288.28288.28288.28288.28288.200 metri, 18.707.072.1807.381312.60544.56576.56576.56576.56576.56576.56576.400 metri, 37.414.144.3614.762624.12108.111152.111152.111152.111152.111152.111152.800 metri, 74.828.288.7228.152524.22224.202304.202304.202304.202304.202304.202304.200 metri, 149.656.576.145048.304548.284608.284608.284608.284608.284608.284608.400 metri, 299.312.1152.097096.609096.569216.569216.569216.569216.569216.569216.800 metri, 598.624.2284.1938192.1218192.1138432.1138432.1138432.1138432.1138432.1138432.200 metri, 1.197.248.4568.387684.243684.2276864.2276864.2276864.2276864.2276864.2276864.400 metri, 2.394.496.9136.775368.487368.4553728.4553728.4553728.4553728.4553728.4553728.800 metri, 4.788.992.18272.1550736.970736.900736.900736.900736.900736.900736.200 metri, 9.577.984.36544.3101472.1941472.1701472.1701472.1701472.1701472.1701472.400 metri, 19.155.968.73088.620294.388294.340294.340294.340294.340294.340294.800 metri, 38.311.936.146176.1240588.776588.700588.700588.700588.700588.700588.200 metri, 76.623.872.292352.2481176.1481176.1301176.1301176.1301176.1301176.1301176.400 metri, 153.247.744.584704.4962352.2962352.2502352.2502352.2502352.2502352.2502352.800 metri, 306.494.488.1168408.9924704.5924704.5004704.5004704.5004704.5004704.5004704.200 metri, 612.988.976.2336816.19849408.11849408.10009408.10009408.10009408.10009408.10009408.400 metri, 1.225.976.4673.4773632.39698816.23698816.20018816.20018816.20018816.20018816.20018816.20018816.800 metri, 2.451.952.9347.9547264.79397632.47397632.30037632.30037632.30037632.30037632.30037632.30037632.200 metri, 4.903.904.18694.19094528.158795264.94795264.60075264.60075264.60075264.60075264.60075264.60075264.400 metri, 9.807.808.37388.38189056.31759056.18959056.12018056.12018056.12018056.12018056.12018056.800 metri, 19.615.616.74776.76378112.63578112.37878112.24036112.24036112.24036112.24036112.24036112.200 metri, 39.231.232.149552.152756224.107156224.63756224.40071224.40071224.40071224.40071224.40071224.40071224.400 metri, 78.462.464.299104.305512448.214312448.107512448.700143648.700143648.700143648.700143648.700143648.700143648.800 metri, 156.924.928.598208.611024896.428624896.214624896.1400272896.1400272896.1400272896.1400272896.1400272896.1400272896.200 metri, 313.848.1856.1196448.122204992.85724992.4284992.28009496.28009496.28009496.28009496.28009496.28009496.28009496.400 metri, 627.696.3712.2392896.244409984.171449984.85699984.53619984.53619984.53619984.53619984.53619984.800 metri, 1.255.392.7424.4785792.488819968.342819968.17139968.10723968.10723968.10723968.10723968.10723968.10723968.200 metri, 2.510.784.14848.9571584.97763968.68563968.34283968.21463968.21463968.21463968.21463968.21463968.21463968.400 metri, 5.021.568.29696.1914368.195527936.137127936.68567936.42847936.42847936.42847936.42847936.42847936.42847936.800 metri, 10.043.1376.38392.3828736.39105584.27425584.13715584.85695584.85695584.85695584.85695584.85695584.85695584.200 metri, 20.086.2752.76784.7657472.78211168.54851168.27431168.13717168.13717168.13717168.13717168.13717168.13717168.400 metri, 40.172.5504.153568.15314848.15622336.10970336.54860336.54860336.54860336.54860336.54860336.54860336.800 metri, 80.345.11008.307136.30629696.31244672.21940672.109720672.109720672.109720672.109720672.109720672.109720672.200 metri, 160.690.22116.614272.61259392.62489344.43881344.219440672.109740672.109740672.109740672.109740672.109740672.109740672.400 metri, 321.380.44232.122848.122518784.124978688.87762688.438881344.219481344.219481344.219481344.219481344.219481344.219481344.800 metri, 642.760.88464.245696.245037568.249957376.175553728.877762688.439562688.439562688.439562688.439562688.439562688.439562688.200 metri, 1.285.521.76928.491392.490075136.509914752.351107456.175524928.175524928.175524928.175524928.175524928.175524928.175524928.400 metri, 2.571.043.53856.982784.980150272.101982904.702214912.3512496.3512496.3512496.3512496.3512496.3512496.3512496.800 metri, 5.142.087.07712.1965568.196030544.203965808.1404496.7024992.7024992.7024992.7024992.7024992.7024992.7024992.200 metri, 10.284.174.15442.3931136.392061088.407931616.2808992.14049984.14049984.14049984.14049984.14049984.14049984.14049984.400 metri, 20.568.348.30884.7862272.784122176.81586336.5617984.28099968.28099968.28099968.28099968.28099968.28099968.28099968.800 metri, 41.136.696.61768.1572544.156824352.163172704.11239872.56199936.56199936.56199936.56199936.56199936.56199936.56199936.200 metri, 82.272.139.23536.3145088.313648704.326345408.22479744.11239968.11239968.11239968.11239968.11239968.11239968.11239968.400 metri, 164.544.278.47072.6290176.627297408.652690816.44959488.22479936.22479936.22479936.22479936.22479936.22479936.22479936.800 metri, 329.088.556.94144.12583552.125459808.1305381632.89918976.44959968.44959968.44959968.44959968.44959968.44959968.44959968.200 metri, 658.176.1112.1916704.25167104.250919616.261076320.179838976.89919936.89919936.89919936.89919936.89919936.89919936.89919936.400 metri, 1.316.352.2224.3833408.50334208.501838208.512152640.359678976.17983968.17983968.17983968.17983968.17983968.17983968.17983968.800 metri, 2.632.704.4448.7666816.100668416.100367616.102425280.719358976.359678976.359678976.359678976.359678976.359678976.359678976.200 metri, 5.265.408.8896.15333632.196000832.195735232.199650560.143877792.719358976.719358976.719358976.719358976.719358976.719358976.719358976.400 metri, 10.530.816.17792.30667264.392001664.391070464.409301120.287755584.14387779







# REFLEX TIME

## La complicità americana nell'aggressione alla Siria

Washington starebbe per presentare una nota intimidatoria al Governo di Vichy

Berlino, 9 giugno

Gli ambienti ufficiali della Casa Bianca lasciano intendere che domani o dopodomani sarà presentata al Governo di Vichy una nota ultimativa. Si farebbe presente che ora risultasse fondata la voce della cessione di determinate basi navali e aeree africane alle Potenze dell'Asse, gli Stati Uniti non romperebbero immediatamente i rapporti diplomatici ma si riserverebbero la più ampia libertà di azione adottando se necessario tutte le misure precauzionali per la difesa dei minacciosi interessi dell'entente occidentale.

### Minacce a Vichy

Si farebbe presente anche che la Casa Bianca giustificava pienamente le misure "precauzionali" adottate dal britannico e dal loro alleato nei confronti della Siria e che le operazioni di guerra aerea e terrestre da parte dei tedeschi saranno adeguatamente appoggiate dall'America. Roosevelt vuole a tutti i costi porre fine all'equivoquo: Pétain deve mettere le carte in tavola; in caso contrario — avverte la radio di Boston — vi sarà costretto in un modo o nell'altro da chi ha il collettore per il mondo.

Questi discorsi competenti prendono atto dell'indubbia pressione ricattatoria di oltre Oceano esprimendo l'opinione che il Governo di Vichy non si lascerà cedere all'intimidazione dei nuovi saggi di gangsterismo politico e diplomatico, sebbene Pétain sappia benissimo che il Presidente non minaccia invano. Egli sa anche che nelle azioni aeree contro la Siria vengono impiegati i modernissimi tipi di bombardieri forniti dalla Repubblica Statale, non ignora nemmeno che il cosiddetto controllo navale istituito ieri intorno alla Maritima e alla Guadalupa potrebbe essere esteso domani ad altre basi francesi, per esempio Dakar. Si parla perfino di una imminente collaborazione tra la flotta inglese e americana per un adeguato servizio di vigilanza in certe acque dell'Atlantico.

Senza dubbio — si osserva nei mediocri circoli — gli Stati Uniti possono avere cura — e li ha colti per il momento — però in Europa ed hanno la Potenza dell'Asse. Da parte della Francia vichy sembra avere intesa la realtà: non intende che i propri territori vengano occupati dalle forze anglo-americane per essere poi trasformati in basi di attacco contro il continente.

Ecco perché Pétain ha annunciato al popolo francese e al mondo che la Siria sarà difesa alle ultime forze degli aggressori spaventati dal tradimento di De Gaulle il quale non si perita di provocare una guerra fratricida pur di soddisfare le sue ambizioni ed assicurare la generosa gratitudine dei suoi finanziatori londinesi.

### I moventi dell'aggressione

Evidentemente gli inglesi sembrano far grande affidamento sulla propria schiacciante superiorità numerica e preannunciano una vittoria lampo. Essi hanno fretta di dimostrare agli americani, e a spese della Francia, di aver imparato a fare la guerra lampo. D'altra parte però, come segnalano informazioni da fonti neutrali in alcuni circoli militari londinesi regna un certo nervosismo.

Gli ufficiali berlinesi osservano che l'Inghilterra non aveva mai abbandonato la speranza di estendere la propria sfera di influenza nella Siria e nel Libano.

L'ammiraglio dal canto suo considerava indispensabile dopo le perdite delle isole elleniche il possesso del porto di Siria nel quale vedeva l'unica possibilità di difendere Cipro e le ultime posizioni rimaste all'Inghilterra nel Mediterraneo Orientale.

Il Colonello O'Connell inaspettata sulla necessità di eliminare la Siria come base del nazionalismo arabo. La resistenza dell'Irak che ha suscitato tante simpatie nella Siria non ha fatto che accentuare questi propositi.

L'aggressione inglese avrebbe realtà dovuta verificarsi assai prima. Non se ne fece nulla soltanto perché la Gran Bretagna aveva troppo disperso le sue forze in seguito alle operazioni nell'Africa settentrionale, Abissinia, Grecia e Irak. Il momento propizio è venuto ancora una volta, e ora è la Grecia e l'Irak, e ora è la Siria, e ora è il movimento di libertà dell'Irak, e ora è la frontiera libico-egiziana, a causa dei terribili calori estivi, il comando britannico ha creduto di poter tentare l'impresa, senza eccessivi rischi.

La preparazione propagandistica è stata affrettata e anche male organizzata. Sta il fatto che le notizie dell'arrivo in Siria di migliaia di soldati del Reich, ammassati da turisti e di centinaia di aerei germanici non hanno trovato credito nemmeno in Turchia.

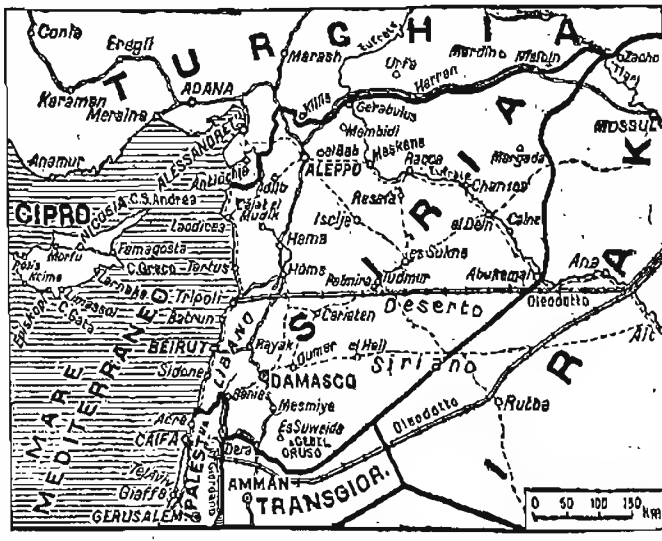
Churchill, attraverso l'agenzia Reuters, e attraverso la cosiddetta "Radio francese libera del Levante" ha fatto ora diramare la notizia che gli inglesi in Siria hanno catturato centocinquanta paracadutisti tedeschi, tra i quali un colonnello. In questa notizia non esiste una sola parola di vero. Essi sono inventati di sana pianta.

I circoli militari tedeschi non mancano di osservare infatti che la vera importanza strategica militare che una eventuale occupazione inglese della Siria potrebbe avere agli effetti del futuro andamento della guerra, appare piuttosto misteriosa. Se gli inglesi nella impossibilità di riportare un successo contro i tedeschi cercano di conseguire una vittoria contro gli ex alleati, ciò non può certo colpire la potenza militare del Reich. L'aggressione contro la Siria verrà registrata come un semplice episodio del sostituito di qualsiasi portata militare.

Come è noto, il collaboratore militare della Reuters ha esposto ampiamente, nel suo commento, ciò che l'alto comando britannico si attende dall'attacco contro la Siria: rafforzamento della posizione nel Mediterraneo, migliore difesa delle comunicazioni attraverso il Canale di Suez, liberazione del Levante dall'occupazione tedesca. Queste, dunque, e non l'ansia per gli arabi, le ragioni dell'impresa.

In tal modo, scrive la D.A.Z., la stampa londinese rivela i motivi per cui Churchill aveva ordinato lo sfogo di malcontento dell'opinione pubblica: in seguito alla pericolosa crisi di fiducia manifestata in tutto il mondo anglosassone in seguito alla perdita di Creta, l'America britannica aveva bisogno assoluto di rifarsi, cercando un successo a buon mercato. Più di tutti ne aveva bisogno Churchill, alla vigilia del dibattito al Comune.

TAULERO, ZULBERTI



## Le operazioni nel Levante

Violenti combattimenti in corso - Tre "Hurricane" abbattuti - Caccia inglese gravemente danneggiata

Vichy, 9 giugno

Il Ministero della Guerra francese ha dichiarato lunedì sera alle 20.25 il seguente comunicato sulle operazioni in Siria:

Le truppe britanniche e degaulliste, che hanno varcato ieri il confine siriano, hanno potenziato il loro attacco nel pomeriggio dell'8 e nella mattinata del 9 giugno. Nel settore fra Gabel Druso e al-Hermoneh, questi attacchi sono stati condotti con rilevanti forze di ogni arma, con un forte numero di carri armati.

Nelle nostre unità di copertura, appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione, hanno difeso la regione hanno a pieno, arrestando al nemico sensibili perdite. E' stato distrutto un considerevole numero di unità corazzate.

Nella zona desertica del Libano meridionale unità di cavalleria e corazzate sono state respinte oltre il fiume Litani.

I combattimenti proseguono violenti lungo il confine siriano. Le truppe di Merdash, Ajum-Kuneitra-Sheil-Mekine.

Apparecchi britannici isolati hanno nuovamente bombardato gli aeroporti di Aleppo, Rayak e Damasco, come la base di Merdash-Ajum. Numerosi apparecchi da caccia hanno abbattuto tre Hurricane.

Le nostre squadriglie da bombardamento hanno sferrato efficaci attacchi contro le forze armate nemiche in lotta con le nostre forze armate di difesa locale.

Nelle adiacenze del litorale del Libano, dove le forze britanniche sono state gravemente danneggiate nel corso di un combattimento di nostre unità navali con unità nemiche sovverchianti.

Qualunque le nostre forze armate, fedeli al loro dovere militare, oppongono alla loro resistenza alle forze armate nemiche, superiori in numero e in armi.

Ambienti competenti francesi smentiscono la notizia dirommata da parte americana che la flotta francese sia salpata verso la Siria. Inoltre, si dichiara che non corrisponde alla realtà l'affermazione diffusa che la flotta francese quattromila uomini delle forze armate francesi del Levante abbiano disertato e si siano messi a disposizione degli inglesi.

### La protesta francese per la proditoria aggressione

Vichy, 9 giugno

Come informa l'agenzia francese di informazioni, l'Ambasciatore francese a Madrid, Pietri, si è recato ieri all'Ambasciata inglese per rimettere alla Hoare la nota del Governo francese contro l'attacco delle forze armate britanniche in Siria.

### Londra in cerca di giustificazioni

Roma, 9 giugno

L'aggressione britannica contro la Siria non è giunta inaspettata. Già da alcuni giorni la propaganda anglosassone lavorava intorno alla Siria per cercare in un qualche modo di giustificare l'aggressione. Durante la scorsa settimana, poi, dopo la dura sconfitta subita a Creta, i giornali e la radio anglo-americana incitavano senz'altro il Governo di Londra ad attaccare la Siria, onde assicurare all'impero britannico nuove posizioni strategiche giudicate di essenziale importanza nel vicino Oriente.

La Radio di Boston arrivava perfino ad affermare che un attacco contro la Siria sarebbe stato accolto con soddisfazione dal Governo degli Stati Uniti. I giornali inglesi, dal loro canto, non cessavano dall'incoraggiare Churchill a commettere la nuova aggressione, pubblicando, fra il resto, anche una esortazione del generale Gough, critico militare della Reuters, nella quale si invitava il Governo di Churchill a deporre una buona volta ogni esitazione ed ogni scrupolo, giacché il possesso ininterrotto della costa orientale da Alessandria ad Antiochia, avrebbe notevolmente rafforzato la base di Suez.

Nello stesso tempo, la propaganda britannica in lingua araba incitava i siriani a ribellarsi contro il Governo di Vichy promettendo in cambio di togliere il blocco col quale l'Inghilterra sta affamando il paese dal giugno 1940.

Per tutti e due gli inglesi non nutrivano alcun dubbio che una adesione al loro progetto da parte degli arabi di Siria, tanto è vero che alcuni giorni fa la radio britannica rivolgeva appello alla comunità ebraica in Siria, composta di 150 mila persone, invitandola a costituire senz'altro la quinta colonna inglese in territorio siriano.

Il Governo britannico ha, infine, tentato di giustificare la aggressione lunghamente premeditata, affermando che truppe tedesche erano giunte per via aerea, per via di mare o in altro modo in Siria, notizia questa inventata di sana pianta che poté essere facilmente

## L'entità delle forze che si fronteggiano

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 9 giugno

La Palestina nella parte settentrionale confina con la provincia del Libano in Siria. Subito dopo il confine comincia ad elevarsi la catena del Gabel Druso che si alza sino a 1900 metri e si spinge quindi sino a Damasco, distante circa 150 chilometri. La catena si stende da sud a nord in direzione per due terzi a sud-ovest e per un terzo a nord-ovest. Un picco più settentrionale di Damasco, sta Beirut, il primo porto mediterraneo della Siria.

### La legione straniera

Le colonne britanniche e quelle della legione straniera britannica (istituita dopo l'armistizio francese del 22 giugno 1940 in conseguenza della disfatta della Francia) hanno violato la frontiera appunto al piedi della catena del Libano e si sono lanciate per la sua valle verso il nord. Le colonne britanniche e quelle legionarie (si chiama la legione straniera) il corpo di combattimento addestrato dal truppe di generale De Gaulle e comprendente profughi polacchi, ceco e olandesi mandati dall'Inghilterra per leverssi dai piedi elementi di disordine e per dare una spinta all'azione di resistenza ai ribellati di De Gaulle sono, a quanto pare, assai numerose e ben fornite di armi, mentre le truppe francesi, quasi tutte coloniali e bene comandate, ammontano a circa 50 mila uomini per difendere un paese di 150 mila chilometri quadrati e per giunta assai vulnerabile.

Il primo obiettivo degli invasori è evidentemente Damasco, capitale della Siria, e poi Beirut; se queste mete fossero raggiunte ed occupate, la situazione dei francesi in Siria diventerebbe quasi disperata. Sotto la condotta del generale Dentz, alto commissario francese della Siria, quattro truppe di fanteria, un battaglione con grande valore e fino dal primo giorno della rapina hanno ottenuto successi sostanziali al pari dei difensori della costa che hanno frustrato un tentativo di sbarco britannico. Ma la loro inferiorità, a quanto sembra, è patente e sebbene il Governo di Vichy, e per giunta il Governo di Londra, abbiano deciso che la Siria sia difesa sino all'estremo e con le sole forze francesi, non si sa come queste possano resistere a lungo ad onta dell'intervento del generale Weingand che lunedì deve avere assunto la responsabilità dell'opera di difesa della Siria.

L'aggressione della Siria, oltre che essere vergognosa e degradante per chi l'ha provocata dal lato morale e giuridico, è anche militarmente di problematica utilità per la Gran Bretagna sotto l'aspetto militare.

La Gran Bretagna è impegnata in settori male collegati fra essi ed assai distanti fra loro: la minaccia italiana verso l'Egitto è permanente e gravissima. L'Irak trattiene forze inglesi al pari della nostra Africa Orientale. Per di più al di sopra di tutto si profila il pericolo di una guerra mondiale che la Gran Bretagna non può non considerare come la sua prima preoccupazione.

Tecnicamente la Siria è ben preparata alla difesa. I porti sono stati inghiati, le fortificazioni, fisse e mobili sono state rinforzate. Il paese è ben fornito di armi e munizioni, e le forze francesi dispongono di un esercito relativamente debole. Non si conoscono con esattezza gli effettivi dell'esercito francese, né la quantità delle truppe britanniche che sono in Siria. Ma è certo che i francesi resistono a lungo. Con quale tattica, non si sa. Forse si ritireranno fino alla difesa di Damasco evitando la pericolosa guerra di montagna. Già stessero a Beirut, ma la loro accanita difesa guadagnerebbe tempo e con i francesi ne guadagnerebbero coloro che potranno esser costruiti ad intervenire.

### L'Asse vigila

Per ora le Potenze dell'Asse, le maggiori interessate, sono in stato di attesa sia diplomaticamente e sia militarmente; ma non è detto che non prendano precauzioni. La Siria potrebbe essere aiutata solo per via di mare con l'arrivo di truppe e materiali. La Beirut da circa mille chilometri, sorvegliata da Cipro, fortissima militare, però che gode una fama alquanto usurpata di potenza.

Parè assai difficile, se non impossibile, che possano essere trasportati in Siria forti contingenti per via aerea, e che la Beirut sia in grado di resistere a lungo, e che la Beirut sia in grado di resistere a lungo, e che la Beirut sia in grado di resistere a lungo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

Si apprende che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo, e che la squadra britannica che ha scortato le navi che tentavano l'attacco al porto di Beirut, si è ritirata verso il largo.

## IL SECONDO ATTACCO AD ALESSANDRIA

## Una tempesta di bombe

L'Arsenale e navi alla fonda colpiti - Depositi di munizioni e di carburante incendiati - Oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondate da sommergibili e da aerei germanici

Berlino, 9 giugno

Il Comando Supremo comunica: Sottomarini hanno affondato naviglio mercantile nemico per complessive 31.500 tonnellate.

Formazioni dell'Armata aerea hanno condotto un altro efficace attacco contro la base navale britannica di Alessandria. Malgrado la violenta difesa contraria, parecchie bombe di grosso calibro hanno raggiunto gli impianti portuali e i depositi della Marina.

Numerosi vasti incendi sono stati provocati in importanti impianti militari. Aerei hanno bombardato l'arsenale e l'industria bellica.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di naviglio affondato da sommergibili e da aerei germanici.

La notte scorsa il nemico ha attaccato con bombe incendiarie, lanciando da bombardamenti da aerei, e da sommergibili, oltre quarantamila tonnellate di







# Le virtù del popolo italiano consacrate dalla guerra che si concluderà con la esclusione dell'Inghilterra dal Mediterraneo

La Croazia vi sono noti: sta il polli-  
hoi come quelli territoriali.  
Fiume, ha oggi un retroscena e  
con l'occupazione di tutte le isole del  
Quarnaro ha una consistenza che le  
manca.

Il porto di Fiume ha davanti a sé  
sicure prospettive, poiché è destinato  
a servire il retroscena croato e  
magiaro.

**Il problema dalmata risolto**  
Con l'annessione di quasi tutte le  
isole dell'arcipelago dalmata, con la  
creazione delle due nuove provincie  
di Spalato e Cattaro e l'allargamen-  
to della vecchia di Zara fedelissima,  
(vissimamente prolungati) il proble-  
ma dalmata può considerarsi ri-  
solto, specie tenendo conto che es-  
so deve essere inquadrato nella so-  
luzione del problema della sicurezza  
adriatica che considero definitiva e  
in quello dei rapporti stabiliti fra il  
Regno d'Italia e quello di Croazia,  
la cui corona è stata offerta a un  
Savoia-Aosta. (La Camera si alza  
fra vivissimi generali applausi).

Nel avremmo potuto, volendo,  
spingere i nostri confini da Velebit  
alle Alpi albanesi; ma avremmo, a  
mio avviso, commesso un errore: sen-  
za contare il resto, avremmo portato  
entro le nostre frontiere parecchie  
centinaia di migliaia di elementi al-  
logeni, naturalmente ostili. Ora la  
storia antica, ma soprattutto la re-  
cente, dimostra che gli Stati devono  
tendere a realizzare il massimo della  
loro unità etnica e spirituale (ap-  
provazione) in modo da fare coinci-  
dere a un certo punto i tre elemen-  
ti: razza, nazione, Stato. (Vivissimi  
applausi). Gli Stati che si caricano  
di troppi elementi allogeni hanno  
una vita travagliata.

Può essere talvolta inevitabile di  
averli per ragioni supreme di sicu-  
rezza strategica; bisogna adottare  
verso di essi un trattamento speciale  
prezioso, bene inteso, la loro as-  
soluta lealtà di cittadini verso lo Stato.  
Comunque, quando la etnia non va  
d'accordo con la geografia è l'etnia  
che deve muoversi; gli scambi di po-  
polazioni e l'esodo di parte di esse  
sono provvedimenti perché portano  
a tre conclusioni: i confini politici  
con quelli raziali.

Secondo gli accordi con il comando  
germanico quasi tutta la Grecia,  
compresa Atene, sarà occupata dalle  
truppe italiane. Questo ci pone di-  
namici a problemi molto seri, specie  
dal punto di vista alimentare. Ma li  
affronteremo cercando di alleviare,  
per quanto ci sarà possibile, le mis-  
erie inflitte al popolo greco dal suo  
governo infedele a Londra e tenen-  
do presente che la Grecia rientra  
nell'area vitale mediterranea  
dell'Italia. (La Camera scatta in pie-  
di; vivissimi generali, lunghissime  
acclamazioni).

**L'epopea dell'Ambo Alagi**

Più volte gli inglesi, dopo Cher-  
burn, hanno annunciato che la cam-  
pagna nell'Africa Italiana poteva dirsi  
o meno virtualmente conclusa.  
Ma dopo Cherburn hanno dovuto  
cozzare contro Ambo Alagi dove per  
la seconda volta la resistenza degli  
italiani ha raggiunto le vette del-  
l'epopea. (La Camera scatta in piedi  
fra vivanti acclamazioni).

Il Duce d'Aosta (nuove acclama-  
zioni) è stato, durante questa bat-  
taglia sviluppatasi su migliaia di  
chilometri fra deserti e montagna  
un grande Capo degno della Stirpe  
Sabauda dalla quale discende.

Dopo la caduta di Ambo Alagi gli  
inglesi proclamarono che ormai tut-  
to era finito. Invece si combatte an-  
cora.

Tre sono le zone dove le nostre  
truppe asserragliate danno ancora  
del filo da torcere agli inglesi: la  
Dancalia, il Gima, Gondar. Quan-  
to tempo possa durare non si può  
dire. Ma è certo che la resistenza  
sarà protratta sino ai limiti delle  
possibilità umane.

Gli inglesi si sono giocati della  
superiorità dei loro mezzi, della pos-  
sibilità premunita di ritirarsi di  
forza e di difesa, quella di un ge-  
nerale, delle nostre truppe colonia-  
li che non avevano avuto il tempo  
di fortificare inquadrate e che era-  
no, quindi, impreparate ad una guer-  
ra di mezzi meccanici, soprattutto  
aerei.

Ai fini della guerra, anche la con-  
quista totale dell'Impero da parte  
degli inglesi non ha alcun valore  
decisivo. Si tratta di una vendetta  
di carattere strettamente personale  
(si ride) che non può influire sui  
risultati della guerra e che ha sca-  
tato un solo ancora più profondo  
tra Italia e Gran Bretagna. (La Ca-  
mera in piedi acclama lungamente  
all'indirizzo del Duce).

**Torneremo nell'Impero**

Io non posso oggi dire quando e  
come, ma affermo, nella maniera  
più categorica, che noi torneremo  
in quelle terre bagnate dal nostro san-  
gue, (ardenti ovazioni, grida ripetute  
di «Duce! Duce!») terre che, in  
pochi anni, avevano trasformato co-  
suetudini ospitali, scuole, case, ac-  
quedotti, fabbriche e quelle grandi  
strade, meraviglia dell'intero conti-  
nente africano sulle quali hanno po-  
tuto celermente marciare le forze  
meccanizzate nemiche.

I nostri morti non ritorneranno in-  
vendicati. (Voci generali: «no! no!».  
Vivissimi prolungati entusiastici ap-  
plausi).

Quando parlo nel febbraio, espri-  
mi quanto era accaduto in Orenania,  
e non nasco nulla. Da allora, la  
situazione è cambiata. La Campana  
è tornata all'Italia. L'azione è stata  
condotta dalle forze avanzate per-  
manenti che hanno tenuto strenua-  
mente insieme con quelle italiane.  
(La Camera ancora una volta in pie-  
di applaude lungamente).

La conquista di Orenania mette a di-  
posizione delle forze aeree e navali  
dell'Asse basi opportunissime per  
attacchi in massa sulle coste egiziane.  
La vita diventerà sempre più diffi-  
cile per le forze navali inglesi sta-  
zionanti nelle basi dell'Egitto e del-  
la Palestina. Lo scopo, che consiste  
nell'espellere la Gran Bretagna dal  
Mediterraneo Orientale, sarà rag-

giunto. E con ciò un passo giganti-  
sco sarà compiuto verso l'epilogo vi-  
torioso della guerra.

**Due popoli, una guerra**

La collaborazione fra le Potenze  
del Tripartito è in atto; ma è so-  
prattutto in atto la collaborazione  
fra la Germania e l'Italia. (Vivissimi  
generalmente prolungati applausi all'in-  
dirizzo della rappresentanza diplo-  
matica del Reich). E' detto tutto, quan-  
do vi dico che noi lavoriamo insieme,  
marciamo insieme, combattiamo in-  
sieme e insieme vinceremo.

Il cameratismo delle Forze Arma-  
te sta diventando cameratismo fra  
due popoli. Nei suoi recenti discorsi  
il Führer (la Camera scatta in piedi  
fra lunghe acclamazioni) ha esplici-  
tamente riconosciuto quali e quanti  
sacrifici di sangue l'Italia ha affronta-  
to per la causa dell'Asse. Gli si de-  
linea quella riorrganizzazione del Con-  
tinentale che è lo scopo di guerra del  
Asse: riorrganizzazione ispirata dai  
postulati ideali e dalle esperienze vis-  
sute dalle due Rivoluzioni. Le voci  
ridicole che speculavano su eventuali  
frizioni o dissensi, i deficienti che si  
spingono anche più in là, come il Pri-  
mo Ministro inglese (rumori vivissi-  
mi) nella sua allucinata inutile di-  
latazione sono ridotte al silenzio.

Due popoli, una guerra: questa è  
la formula lapidaria che sintetizza  
l'azione dell'Asse, azione che conti-  
nuerà anche dopo la vittoria.

L'atteggiamento del Giappone (vi-  
vissimi generali prolungati applausi  
all'indirizzo della rappresentanza  
giapponese) attraverso quanto il Mi-  
nistro degli Esteri Matsukata dichiarò  
a Roma e più recentemente a Tokio,  
è in perfetta linea col Tripartito.

Il giapponese è un popolo fiero e  
leale che non rimarrebbe indifferen-  
te davanti all'aggressione americana  
contro le Potenze dell'Asse. (Vivissi-  
mi prolungati applausi).

Il Giappone sa anche che il suo  
avvenire è in gioco: malgrado le  
enormi distanze anche col Giappone  
le relazioni si approfondiscono. Non  
vi è dubbio che la summa e esatta  
missione militare giapponese, espri-  
ta in questo momento dell'Ita-  
lia, potrà constatare che la simpatia  
dell'Italia fascista per il Giappone è  
spontanea e profonda.

Con le altre Potenze aderenti al  
Tripartito (vivissimi generali prolun-  
gati applausi) e cioè Ungheria, Slo-  
vacchia, Romania e Bulgaria, i rap-  
porti sono più che cordiali, anche  
laddove non esistono speciali accordi  
politici.

**La Spagna e la Turchia**

Fra i Paesi che si trovano ancora  
fuori della mischia una merita par-  
ticolare considerazione è la Spa-  
gna. Malgrado lunghe alterne a  
ricatti è chiaro che la Spagna non  
può rinunciare a cogliere l'occasione  
unica che le è offerta di sanare la-  
gruscole subite in altri tempi. Noi  
non sollecitiamo in alcun modo una  
decisione della Spagna, decisione  
che deve essere presa dai fattori re-  
sponsabili in piena libertà di esame:  
ci limitiamo a pensare e a credere  
che la Spagna, se da una parte  
staiano i suoi amici provati e da qua-  
le stanno i suoi nemici meno provati  
nemici. (Vivissimi applausi).

La rivoluzione della Spagna, por-  
tatrice del nuovo destino storico del-  
la Spagna, non può affiancarsi alle  
forze della plutocrazia, dei giudaiz-  
mi, della massoneria; tutte forze  
che aiutando i rossi cercano e cer-  
cano di impedire al Cavallido di por-  
tare a termine il suo sforzo di rinno-  
vazione nazionale e sociale. (Ap-  
plausi).

Quanto alla Turchia, essa ha de-  
clinato sinora tutte le sollecitazioni  
inglesi.

Il Presidente Inceon ha voluto  
che un tragico destino attenda tut-  
to le Nazioni che in qualsiasi guisa  
si affidano alla Gran Bretagna. (Si ri-  
de). Ma io voglio cogliere questa  
occasione per dire al Presidente In-  
ceon che l'Italia intende seguire,  
nei confronti della Turchia, quella  
politica di comprensione e di colla-  
borazione che fu inaugurata nel  
1928 e che, per noi, è ancora e sem-  
pre attuale.

**L'alleggerimento americano**

Spagna o Turchia sono fuori  
della mischia vi è uno Stato transi-  
tario che si ripromette di entrarvi.  
E' bene si sappia che l'intervento  
americano non ci turba eccessiva-  
mente. (Applausi).

Una dichiarazione esplicita di  
guerra non modificerebbe la situa-  
zione attuale che è di guerra «de  
facto» se non «de jure». L'interven-  
to americano, anche quando si di-  
spiega al completo, sarebbe tardivo  
e, anche se non fosse tardivo, non  
sposterebbe i termini del problema;  
l'intervento americano: a) non darà  
la vittoria alla Gran Bretagna, ma  
prolungnerà la guerra; b) non limi-  
terà nello spazio la guerra, ma la  
estenderà ad altri oceani; c) tramu-  
terà il regime degli Stati Uniti in  
regime autoritario o totalitario a pa-  
ragone del quale i regimi europei  
precursori, fascista e nazista, si sen-  
tiranno di gran lunga superati e per-  
fezionati. (Si ride: applausi).

Quando si vuole ricordare un Di-  
tatore nella pura espressione classi-  
ca del termine si cita Etila. Ebbene,  
Silla o Cesare un modesto dittatore  
paragonato a Delano Roosevelt.  
(Iarità, applausi).

**Un popolo esemplare**

Camerati! In questi dodici mesi di  
alterne, ma sempre dure vicende, il  
popolo italiano ha dato un incompa-  
rabile esempio di disciplina. Non si  
è sgomentato quando le notizie era-  
no ostive e le giornate buie; non si è  
esaltato, quando le notizie erano  
buone o minime le giornate.  
Malgrado il sale, il popolo italiano  
è un popolo a sangue freddo, real-  
istico, sensibile e riflessivo ad un  
tempo, dotato di una memoria for-  
midabile, temperata e collaudata da  
trecenti secoli di storia. Solo chi non  
conosce il popolo italiano può farse-  
ne una immagine diversa.

La guerra non ha fatto che consa-  
rare queste virtù che sorgono dalle  
profondità rurali della razza e da  
moltissimi millennari esperienze.

Col durare della guerra la tensione  
spirituale a materiale cresce. Il dis-  
agio aumenta. Le classi popolari han-  
no una vita sempre più difficile. Le  
recenti punte critiche della nostra  
situazione alimentare sono in rela-  
zione con l'esaurirsi delle scorte e con  
l'aumento della popolazione che con  
i nuovi territori tocca forse il mi-  
lione.

I problemi economici, sorti dallo  
contingente, saranno risolti con mi-  
sure adeguate di carattere positivo e  
negativo. I profittatori della guerra  
saranno sempre più duramente pun-  
titi. (Vivissimi generali applausi).

Malgrado questo, non è nelle file  
del popolo che si trovano i bigi e i  
gubiani? (Applausi). Il popolo «sen-  
te» questa guerra come una fase ne-  
cessaria e cruenta di una grande ri-  
voluzione che deve eliminare le as-  
surde posizioni di privilegio detenu-  
te dalle grandi democrazie, pronte da-  
vanti al vitello d'oro e a Giuda. (Ap-  
plausi). Questo spiega come le gio-  
rnatte del popolo italiano trascorrono  
nel lavoro, nella calma, nell'ordine  
che non è stato mai minimamente  
turbato. (Applausi).

La gioventù degli Atenesi è ancora  
in massa alle caserme per la neces-  
saria preparazione al combattimen-  
to; centoventi universitari hanno già  
consacrato col sangue quella dedica-  
zione alla Patria che sempre ha acce-  
so i cuori della nostra gioventù univer-  
sitaria. (Vivissimi generali prolun-  
gati).

**La riunione plenaria**

**Grandiose manifestazioni al Duce - I dise-  
gni di legge per la Dalmazia e la provin-  
cia di Lubiana approvati per acclamazione**

Roma, 10 giugno

Con un discorso che resterà memo-  
rabile nella storia dell'Italia e del  
mondo, il Duce ha voluto oggi celebra-  
re il primo anniversario della guerra d'Italia  
in una solenne riunione plenaria della  
Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

**Imponente assemblea**

Come ogni volta che un discorso del  
Duce è pronunciato — e ben a ma-  
giore ragione oggi — aula e tribuna  
erano completamente gremiti assai pri-  
ma dell'inizio della seduta. Le larghe  
rappresentanze delle Forze Armate,  
Particolarmente commovente per le  
numerosi ferite di guerra, i Ministri e  
i Consiglieri Nazionali seduti dal fran-  
te greco — oltre centocinquanta fra  
tutti — hanno dato un carattere spic-  
catamente ed autenteramente militare  
alla manifestazione. Assenti ma più che  
mai presenti, sono i nostri eroi, quan-  
ta consiglieri nazionali in servizio  
militare in Africa.

Con squisito pensiero il Re Impera-  
tore aveva messo l'ampia tribuna di  
Corte a disposizione dei mutilati, tra  
cui parecchi ciechi di guerra, e dei fe-  
riti intervenuti in gran numero accom-  
pagnati da infermieri volontari delle  
Croce Rossa Italiana e da assistenti  
fascisti.

Nell'attigua tribuna riservata al Se-  
nato sono con il Conte Suardo i com-  
ponenti la Presidenza e numerosi mem-  
bri dell'Ato consesso della tribuna  
del Senato. Il Senato ha avuto a ca-  
po dei Diplomatici, il Senato ha avuto  
il suo Ambasciatore del Giappone, del  
Argentina e dell'U.R.S.S., l'Incarica-  
to d'Affari di Germania ministro plen-  
potenziario Principe Bismarck con gli  
addetti militari navale ed aeronautico  
in uniforme, i Ministri di Bulgaria,  
Croazia, Danimarca, Estonia, Ruma-  
nia, Slovacchia, Ungheria, Uruguay  
e numerosi altri rappresentanti diplo-  
matici accreditati presso il Quirinale.  
In questa tribuna si trovavano anche  
il Capo di Stato Maggiore Generale,  
Eccellenza Cavallero e il Capo Con-  
cetto del Ministero degli Affari Esteri  
Eccellenza Anfuso. Nella tribuna della  
Presidenza assisteva alla seduta la con-  
tessa Edda Ciano Mussolini con la  
consorte del Presidente della Camera  
dei Fasci e delle Corporazioni. Due tri-  
bune erano riservate alle rappresen-  
tanze del Partito: quadripartiti, giovani  
fascisti, donne fasciste, universitari,  
volontari alle armi che sono interven-  
uti in divisa da operaio. In altre due  
tribune erano i rappresentanti dell'E-  
sercito, della Marina, dell'Aviazione e  
della Milizia. In cui si trovavano i  
membri del Parlamento e i suoi uffici  
generali; tutti decoratissimi.

Nelle tribune riservate ai giornalisti  
si trovavano molti direttori di giornali  
e una larga rappresentanza di corri-  
spondenti stranieri fra cui numerosi  
tedeschi.

Ai loro piedi i mutilati e feriti hanno  
preso posto in tribuna consiglieri na-  
zionali e pubblico sono scattati in pie-  
di, rivolendo al valoroso una vibrante  
cordialissima dimostrazione di affetto  
e di simpatia.

Subito dopo, entra nella tribuna  
l'Eccellenza Cavallero, il quale, si in-  
frange a lungo con affettuosa affa-  
bilità con i valorosi reduci.

**Entra il Duce**

Alle ore 17 precise entra nell'aula il  
Presidente Conte Grandi. Mentre il se-  
gretario della presidenza legge il ver-  
bale della seduta precedente, giunge  
dalla porta di destra il Duce, accom-  
pagnato dal Ministro dell'Interno  
Mussolini. Segue entusiastica acclama-  
zione dei consiglieri nazionali e del  
pubblico, che, tutti in piedi, invocano  
lungamente il nome del Fondatore del  
Impero ed inneggiano a lui con calen-  
to vivissimo. Il Duce risponde salutan-  
do ropanamente, ma gli applausi e le  
invocazioni proseguono; mentre egli  
avanza e prende posto al banco del  
Governo — ove ministri e sottosegre-  
tari sono ora al completo — costrin-  
gendolo ancora a fargli ropanamente  
il braccio in un uragano di applausi.

Placata la manifestazione, il Conte  
Grandi, ordina il saluto al Duce;  
che, saluta e subito al saluto si susse-  
guono i saluti ai vari partiti nazio-  
nali. Il Presidente dell'assemblea  
da poi la lettura dei disegni di legge  
insoritti all'ordine del giorno: conver-  
sione in legge del R. D. L. 11 Maggio  
1941-XIX relativo alla sistemazione  
dei territori della Dalmazia che sono  
passati da mano italiana. Il disegno  
della legge, la cui prima parte è la  
quale consiglieri nazionali e pub-  
blico accolgono il disegno di legge di-  
mostrando la più sincera gratitudine al  
Duce per il ritorno alla Patria delle  
terre consacrate all'Italia da Roma e  
da Venezia e dall'oppositore senti-  
mento, mai attenuato, delle loro po-  
polazioni italiane.

Altra manifestazione entusiastica  
accoglie l'annuncio del disegno di leg-  
ge relativo alla costituzione della pro-  
vincia di Lubiana, oltre che tutta la po-  
polazione, anche alle truppe del presidio ri-  
unite in armi in Piazza del Congresso.

Il applausi all'indirizzo della rappre-  
sentanza del G.U.P. e  
Coloro che assistono sfaldamen-  
ti del nostro fronte interno, atten-  
dono ciò che non avverrà mai. (Ap-  
plausi).

**Legnatica carlezza**

Il nemico è tenace perché sa che  
la posta del gioco è veramente su-  
prema; ma noi siamo più tenaci di  
lui. I colpi che l'Asse gli ha inferto  
lo hanno umiliato sino ad invocar-  
ne disperatamente il soccorso d'oltre-  
mare.

Anche se la guerra durasse più del  
prevedibile, anche se complicazioni  
nuove sorgessero, l'Inghilterra non  
può vincere, perché tutte le sue po-  
sizioni e possibilità europee sono sta-  
te distrutte e l'America, per quanto  
facile, non può sostituirle. (Applausi  
vivissimi).

L'Asse, espressione rivoluzionaria  
della nuova Europa, vincerà.  
Nel primo anno della guerra è la  
certezza della vittoria, certezza  
orgogliosa e degnissima che noi fiat-  
fermiamo.

Io credo, fermamente credo, che in  
questa immane battaglia fra l'Oro e  
il sangue, l'Idolo giusto che vive nel  
l'anima dei giovani popoli, ha acce-  
to: Vinceremo!

La fine del discorso del DUCE è sa-  
lutato da un'entusiastica intermina-  
bile ovazione e da grida generali e  
sempre più alte di: DUCE! DUCE!

**Fiero entusiasmo**

**in tutta Italia**

Roma, 10 giugno

Il grande discorso pronunciato dal  
Duce alla Camera dei Fasci e delle  
Corporazioni nel primo anniversario  
dell'entrata in guerra dell'Italia è sta-  
to ascoltato da tutto il popolo italiano  
con dimostrazioni di fede fermissima  
e vivissimo nei destini vittoriosi dell'I-  
talia in armi. Nelle piazze, nelle vie,  
negli esercizi pubblici, ovunque era  
un radio o un altoparlante, le folle sono  
accorse ad ascoltare il Duce devota-  
mente ed entusiasticamente esprimen-  
do la loro incondizionata devozione e  
dedizione. Specialmente nei Gruppi  
nazionali e nelle sedi delle organiz-  
zioni del Partito, delle masse di popolo  
hanno vibrato alla parola del Duce che,  
inclusa, ferma, inoppugnabile, espres-  
sione purissima della certezza e del-  
l'incorribilità di tutto il popolo ita-  
liano, ha risuonato ancora una volta  
come quello di gloria e di vittoria.

Dopo il discorso, imponenti colonne  
di popolo hanno percorso le vie delle  
città al canto degli inni della Patria e  
della Rivoluzione ed inneggiando all'im-  
mancabile vittoria delle Potenze  
dell'Asse fra travolgenti dimostrazioni  
di entusiasmo al «Duce Imperatore».

Duce e alle Forze Armate delle due  
grandi Potenze amiche ed alleate.  
A Fiume lo storico discorso è stato  
ascoltato da tutto il popolo convenuto  
in Piazza Dante. E' allorché il Duce  
ha annunciato ai nuovi compiti che  
spettano alla città per effetto dell'am-  
pie retrovie assegnate, la popola-  
zione è esplosa in un grido di entusia-  
mo e di devozione che ha voluto es-  
sificare la certezza di poterli assolu-  
tamente.

A Lubiana il discorso è stato tra-  
smesso da orecchie tutte la popola-  
zione, anche alle truppe del presidio ri-  
unite in armi in Piazza del Congresso.

**Oro e sangue**

**La dimostrazione**

**in Piazza Venezia**

Roma, 10 giugno

«Camerati, parla il Duce!». L'an-  
nuncio del Presidente dell'Assemblea,  
annuncio che elimina lo stanco for-  
mismo che dava «la parola al Capo del  
Governo», espulsa a due balzetti le  
porte dell'aula consacrata dalla Ca-  
mera in greci. Assai più che applausi:  
slancio, dedizione, avampamento; que-  
si che le parole non ancora pronun-  
ciate, ma già entrate nell'aula con la per-  
sona fisica del Duce, avessero trovato  
una sorta di immediata anticipazione.  
Calore e fervore collettivo, che gli al-  
toparlanti trasmettevano contempora-  
neamente nelle piazze di Roma, susci-  
tando in altre innumerevoli corde si-  
milarità di vibrazione.

Le piazze d'Italia — una, sopra tut-  
te, Piazza Venezia — sono ormai av-  
venute a una certa voce dal timbro in-  
confondibile: ma non erudite gelose del  
l'aula della Camera, pretesa a rice-  
vere direttamente dalle immediate  
labbra, la parola del Capo.

La nuova Camera fascista non più  
sola sorda e grigia, ma verace testimo-  
ni e sensibile custode dello spirito del-  
la Rivoluzione, è la legittima registra-  
trice dei grandi momenti nazionali,  
dalle pagine di vita civile che assun-  
go a dignità di storia. Ha ben diritto  
di consegnare agli Atti Parlamentari  
l'espressione diretta ed originale del  
Potere esecutivo nelle sue manifesta-  
zioni più tipicamente decisive. La Ca-  
mera dei Fasci e delle Corporazioni ha  
ben diritto di tenere delle memorie,  
dremmo degli echi interni che agito-  
no da intima forza di propulsione e  
arricchiscono di vissuto fervore la sua  
atmosfera; ha diritto ai suoi orgogli  
e alla sua responsabilità storica; le  
comete ricevere le direttive e attesta-  
zioni del Primo Ministro, Duce del Fa-  
scismo, nonché di tributare a lui, con  
l'autorità di cui è investita la schietta  
devozione del Paese.

Col che, il Popolo non è certo de-  
traffato del vantaggio acquistato con  
la consecuzione, quello di ascoltare  
dalla viva voce la parola del Capo. In-  
tanto, la parola ha varato le pareti  
dell'Aula, ha raggiunto sublimemente le  
vie di Roma e d'Italia e del mondo; e  
poi nell'Aula erano ben presenti, del  
popolo, le rappresentanze più carat-  
teristiche e genuine: in tribuna apposte,  
le Forze Armate, la Gioventù Univer-  
sitaria, le Donne Fasciste, gli Squadri-  
sti, i Mutilati hanno potuto fare unico  
cuore e famiglia con la moltitudine  
compatta dei consiglieri nazionali.  
Un'immagine, insomma, del Paese in-  
tero: quale si conveniva a un'aduna-  
za di celebrazione e di auspicio e non  
si sarebbero potuti allineare più alti  
testimoni al regno morale di un atto  
storico, quale l'ingresso delle nuove  
Province di Cattaro, Spalato, Lubia-  
na, nel territorio nazionale e l'ammi-  
sione del Montenegro nell'orbita del  
l'Impero e la consacrazione delle zone  
greche allo spazio vitale dell'Italia Fa-  
scista. Proclamazioni fatte agli italiani  
da Duce; in nome dei Caduti, e quasi  
da essi dettate in testamento; parole  
di bronzo, qui quasi nate a scopo lep-  
tario; anzi carico di certezza per l'av-  
venire, attese, davvero, la tensione  
cresce col crescere delle prove, come il  
metallo più s'arroventa col fuoco che  
più s'avampa.

«Il nemico è tenace, ma noi siamo  
più tenaci di lui»; «l'Inghilterra non  
può vincere»; «non è nelle file del po-  
lo che si trovano i bigi e i dubitan-  
ti»; «il popolo italiano è un popolo a  
sangue freddo»; «noi torneremo nelle  
terre dell'Impero»; «i nostri morti  
non rimarranno invendicati»; «tra  
l'oro e il sangue l'Idolo giusto ha scel-  
to»; «vinceremo»; le frasi a scoppio  
che avevano già nell'articolazione ver-  
bale la rigidità dell'assoma geo-  
metrico e costituivano il breviterio do-  
gmatico del nuovo anno di guerra; tra-  
si già da proverbio e da articoli di fe-  
de, sostituite da altre positive e da pas-  
sione nazionale non meno positiva ve-  
nevano, una per una, salutate dal con-  
senso più travolgente. In ultima an-  
lisi, grande atto di fede d'un Capo nel  
popolo, in cui la sua parola si fa da-  
vero oracolo. Di fronte a lui, in apposte  
tribune, le rappresentanze dell'Esercito,  
della Marina, dell'Aviazione, della Mi-  
lizia erano presenti e garanti — come  
presenti furono le rappresentanze delle  
Forze Armate, sulla scala del Vittoria-  
le, la sera del 9 maggio, alla procla-  
mazione dell'Impero — e se il loro  
modo di applaudire è nell'irriducibile  
l'attenti, come continuamente si vede-  
vano ad ogni ovazione d'assemblea,  
non per ciò meno manifesto e scatta-  
to fu il loro consenso alle parole del  
l'Animatore. In compenso i grandi mu-  
tati, i feriti che nella Tribuna di Corte,  
assistiti dalle Crocerossine, quasi si  
spenzolavano dalle balaustrate, non per-  
dendo sillaba del grande discorso, i fe-  
riti di guerra, convenuti anch'essi alla  
storia adunata, col lo sguardo del Du-  
ce si volse con particolare simpatia, po-  
tevano senza pregiudizio dello stile mi-  
litare, abbandonarsi allo slancio del  
cuore e allo scroscio dell'applauso; e al  
videro accendersi di continua emocio-  
ne, viventi fucole di martirio sospese  
e vibranti nel cielo del rido.

Era ben quella l'immagine del san-  
gue, che l'Italia ha eletto come unità  
di misura contro la forza dell'oro, in  
cui confida l'avversario. Ricchezza,  
davvero, non suscettiva d'esaurimento  
o di contaminazione. E tra l'Oro e il  
Sangue, l'Idolo giusto ha scelto. Vin-  
ceremo!

**B. A. M.**

**Il Duce prepara all'Italia**

**un avvenire eroico**

Bucarest, 10 giugno

La stampa romana negli articoli de-  
dicati al primo anniversario dell'en-  
trata in guerra dell'Italia rileva che  
esso viene oggi celebrato nella piena  
gloria delle armi da parte del popolo  
italiano. «L'Italia — nota il Currenti-  
er — ha compiuto in questa guerra con  
un'abnegazione eroica la sua missione  
storica. Il Duce prepara ora il com-  
piimento del primo anno di guerra un  
avvenire eroico all'Italia imperiale e la  
Romania che con tutta lealtà ha accom-  
pagnato il suo destino a quello dell'As-  
se e orgogliosa e fiera del suo legami-  
to di sangue con la Roma di Benito Mu-  
solini». Gli altri giornali pubblicano  
con fotografie dei Discorsi entusia-  
stici sul valore delle forze armate  
italiane. (Stefani).

**INGLESI CHE FUGGONO**

**Dieci uomini in barca**

**e un' amara sorpresa all'approdo**

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Frontiera egiziana, giugno  
Cinquanta uomini, sono soldati, sol-  
dati inglesi e soldati australiani, tut-  
ti partiti dall'isola di Candia e tutti  
in viaggio per raggiungere l'Africa.  
Un viaggio molto avventuroso, se si  
tiene conto delle enormi difficoltà che  
hanno dovuto superare. Si tratta di gente  
che ha combattuto prima in Grecia,  
nella Penisola, di gente che, accanto  
agli inglesi per difendere  
Grecia, ha combattuto prima in po-  
tente per averci di emere; duro, la-  
zere, e che poi un bel giorno ha dovuto  
lasciare in tutta fretta la Penisola per  
correre a tentare di salvare gli sbat-  
tuti nell'isola, a Candia.

Ma non senza che al momento dello  
abbandonamento generale, capitò sotto  
ma la barca e misero la prora dritta  
verso sud e facevano conto in tre o  
quattro giorni di massimo di toccare la  
riva dell'Africa senza che niente di no-  
tante avvenisse per due giorni e per  
due notti. Avevano caricato della roba  
prima di partire, viveri ed acqua. Ma  
passò il terzo e il



# LE GLORIE DELLA MARINA SI ACCRESCONO DI UN FULGIDO SUCCESSO OCEANICO

## Nove vapori nemici per sessantatremila tonnellate affondati da nostri sommergibili nell'Atlantico

Tobruk bombardata da artiglierie e da aerei: danni ed incendi - Una incursione di velivoli su Marsa Matruh - Tenacissima resistenza nel Galla-Sidamo e a Debra Tabor

### La nostra guerra

Celebriamo con pacata e serena fermezza il primo annuale della «nostra» guerra. Quando dico «nostra» guerra, non mi riferisco soltanto al fatto che, giusto un anno fa, noi siamo entrati nel conflitto: intendo altresì significare che questa guerra che oggi si combatte è la «nostra» guerra: che è «nostra» non meno di quel che sia tedesca. Non vorrei fare del mio connazionale la gratuita ingiuria di credere che uno soltanto di essi abbia mai dubitato che questo non fosse un conflitto nel quale noi non dovessimo gettare tutto il peso delle nostre armi e rischiare magari le nostre recenti fortune imperiali. Possiamo, è vero, affermare ed ampiamente documentare che questa guerra non l'abbiamo provocata, non l'abbiamo voluta e neppure caldeggiata, ma quando essa è scoppiata, nessun equivoco e nessuna esitazione erano più possibili: questa era indubbiamente la «nostra» guerra: era il supremo cimento, nel quale si doveva dimostrare la nostra capacità di Grande Potenza mondiale e la nostra inderogabile volontà di spezzare le secolari catene che ci imprigionavano in un mare chiuso.

Eppure, ripeto, questa guerra non l'abbiamo provocata, non l'abbiamo voluta, ne desiderata. Anzi, possiamo asserire che abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile per evitarla, a noi stessi, all'Europa e al mondo. Ed è proprio per questo che, quando il primo uomo di Stato europeo che abbia posto in termini chiari ed inequivocabili il problema della revisione dei trattati del 1918 è stato Mussolini. Statisti e diplomatici di corte vedute e ottenute dalla differenza non seppero vedere in quella iniziativa che l'eglogico desiderio di arrotondare la piccola parte di torta che ci era toccata a Versailles. C'era di più, e ben altro: c'era la profonda aspirazione a dare un lungo periodo di pace e di tranquillità all'Europa.

Quando apparve chiaro che nella «nostra» guerra di Ginevra si persisteva ad insistere per mantenere il Continente in uno stato di continua e pericolosa tensione, e sembrava che questo pericoloso gioco di intrighi diplomatici fosse soprattutto provocato dalla intemperanza e dalla irresponsabilità delle piccole Nazioni, fu ancora Mussolini a lanciare l'idea del «Patto a Quattro». Era un nuovo generoso tentativo di eliminare le cause di disagio e minacce di conflitto; ma esso fu lasciato cadere: forse perché non si volle vedere che un tentativo di autorealizzazione italiana.

Non appena sembrò possibile di addormentare ad un onorevole compromesso la Francia — e ricordate che, allora, il maggiore e più impellente motivo di conflitto in Europa sembrava essere precisamente il dissidio franco-italiano — Mussolini dette un chiaro e generoso esempio della nostra moderazione pur nel campo delle nostre più legittime rivendicazioni. Ci accontentammo, allora, di arricchire la nostra «collezione di deserti» di altri centomila chilometri quadrati di sabbie sahariane, e della insincera acquiescenza ad una nostra eventuale futura campagna coloniale.

Quando in quella campagna coloniale ci cimentammo, ci trovammo di fronte la solida ed orgogliosa ostilità di 32 Stati, capeggiati e diretti proprio dall'Inghilterra e dalla Francia. Ma, pur accendendo a quell'aspra lotta, il Duce proclamava nel suo storico discorso del 2 ottobre 1935: «Sia detto ancora una volta nella maniera più categorica, e io ne prendo in questo momento impegno sacro davanti a voi, che noi faremo tutto il possibile perché questo conflitto di carattere coloniale non assuma il carattere e la portata di un conflitto europeo. Ciò può essere nei voti di coloro che intravedono in una nuova guerra la vendetta dei tempi crociati, non nei nostri».

Dopo l'occupazione germanica delle terre del Sudeti, fu ancora la efficace e tempestiva azione personale del Duce che, a Monaco, scongiurò la guerra. E, dopo la conclusione della gloriosa e dura campagna spagnola, quando fu dimostrato all'evidenza il nostro pieno ed assoluto disinteresse territoriali, politico ed economico per quella azione che ci era costata non trascurabili sacrifici, l'Italia non esitò a chiarire che la sempre oscura e minacciosa situazione europea, a stipulare coll'Inghilterra quel gentilemen's agreement... nel quale noi non dovevamo tardare a rivelarci che i soli gentiliemen erano stati proprio noi! Ed un nuovo generoso tentativo di salvare ancora una volta la pace europea fu fatto da Mussolini persino il 30 agosto 1939. Ma invano! Che ormai la volontà di guerra dell'Inghilterra era irrimediabile, poiché essa si credeva, diplomaticamente e militarmente, preparata a farla e capace di vincerla. Orbene, quando le prime canno-

nate esplosero sulle linee fortificate del fronte occidentale, l'ora del destino scoccava anche per noi. Quando anche non fosse stata legata alla Germania da un'alleanza «automatica», l'Italia non avrebbe potuto esimersi, a lungo andare, dal partecipare al conflitto. E ciò non soltanto per accrescere la propria potenza, ma altresì per difendere la propria esistenza di Nazione indipendente e libera: che la eventuale vittoria delle Potenze occidentali sulla Germania avrebbe equivale a ribadire la nostra serietà politica, industriale, commerciale, economica.

Ma noi uscivamo pur allora dal grave disagio economico delle sanzioni e dal duro travaglio economico e militare della campagna etiopica e della guerra di Spagna. Noi, si, eravamo veramente per forza di eventi, impreparati alla grande conflagrazione. E ancora si poteva sperare che la nostra temporanea assenza dal conflitto giovasse — come effettivamente giovò — a mantenere tranquilli i Balcani e ad evitare così all'Alleanza Germanica, sin dall'inizio della guerra, di trovarsi pericolosamente impegnata su tre fronti. Le chiare vittorie delle forze tedesche in Polonia, in Norvegia e sul fronte occidentale ci consentirono di portare innanzi, in relativa tranquillità e sicurezza, la nostra preparazione; sino a quando il rifiutare delle armate francesi verso il Mezzogiorno della Francia non dimostrò la sopravvivenza del nostro temperamento di intervento sulle Alpi. Il fatto che tale intervento non abbia avuto il tempo di efficacemente svilupparsi non esclude che esso non sia stato un elemento essenziale nel collasso morale della Francia.

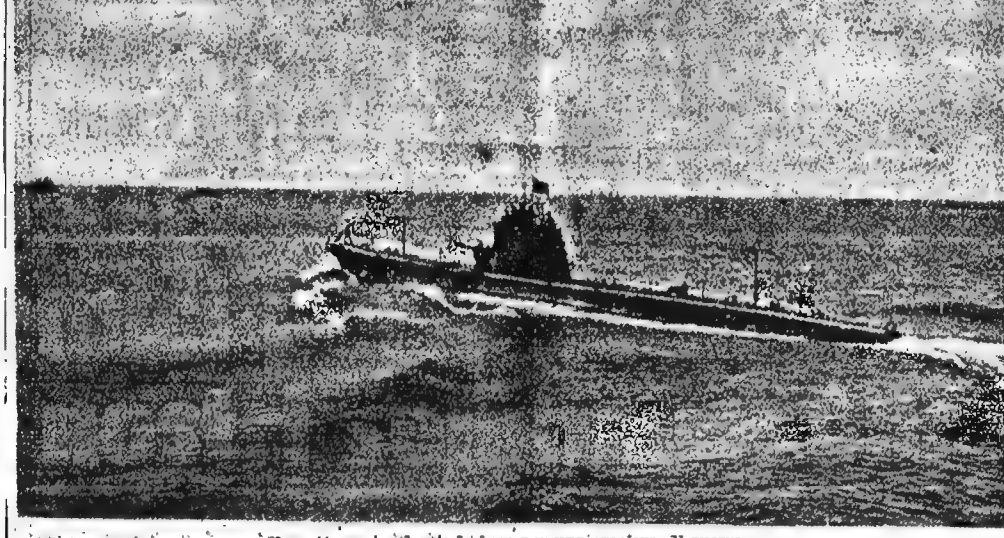
Tuttavia — si potrebbe obiettare — l'Inghilterra e la Francia non ci assallirono durante il periodo della «non belligeranza». Già mai non certo per benevolenza verso di noi. Bensì soltanto perché speravano di poterci mantenere a lungo estranei al conflitto, e forse anche, chi sa?... forse perché si illudevano che, a lungo andare, noi avremmo anche potuto finire per accettare i loro ripetuti inviti ad un «giro di valzer». Dopo il 10 giugno, tutte le loro speranze crollarono; ed allora esse non esitarono a trattarci come un ragazzino caparbio e indisciplinato: «Quanto all'Italia», disse allora il Premier inglese — «essa avrà la punizione che si merita».

Ma la verità è che la loro sicurezza nei nostri riguardi non era così grande come la loro tracollata verbale. Tanto che nei primi mesi della nostra guerra — mentre le nostre valorose truppe d'Etiopia, benché insufficientemente fornite di mezzi bellici e fatalmente isolate dalla Madre Patria, si impadronivano, con una rapida e brillante campagna, della Somalia Britannica, e le nostre divisioni della Libia forzavano i confini dell'Egitto e avanzavano minacciosamente sino a Sidi el Barrani — l'Inghilterra si affrettava a mobilitare e a concentrare contro di noi, e soltanto contro di noi, oltre mezzo milione di combattenti e a dislocare nel Mediterraneo una alleanza imponente della sua flotta.

Contro queste forze soverchianti e in così precarie condizioni geografico-strategiche noi abbiamo lottato da soli, assolutamente da soli, per un intero semestre. E tuttavia non abbiamo esitato: quando è apparso chiaro che la Grecia stava per effettuare la cessione delle sue più importanti basi navali ed aeree all'Inghilterra — ad addossarci anche il peso della campagna di Albania, che doveva protrarsi, accanita ed estenuante, per tutto l'inverno; ma che aveva, soprattutto, il sommo merito di chiarire inequivocabilmente la situazione balcanica e mediterranea. Ci siamo battuti da soli, in così remoti e disparati teatri di operazioni, contro un avversario preponderante per numero, per mezzi bellici, per risorse economiche, per abbondanza di rifornimenti: non sempre con fortuna, ma sempre con onore.

E, proprio quando il nemico si illudeva di aver sfasciato la nostra resistenza e di averci eliminati dalla lotta, noi siamo balzati innanzi, nella recentissima campagna di Libano-Siria, esaurienti, e abbiamo partecipato col nostro alleato alle brillanti operazioni contro la Jugoslavia e contro la Grecia peninsulare ed insulare, intese a scacciare per intero e per sempre l'Inghilterra anche dall'Europa sud-orientale e ad instaurarvi definitivamente l'ordine nuovo.

Però è che noi possiamo, oggi, volgere a guardare con legittimo orgoglio a questo primo anno di guerra trascorso, e trarne sicuro auspicio per la immane vittoria nostra e dei nostri alleati nel gigantesco conflitto.



Un sommergibile lascia la base per una crociera di guerra

### Il Bollettino N. 370

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 10 giugno il seguente Bollettino N. 370:

Nel Mediterraneo Centrale, a sud-ovest di Malta, nostri velivoli hanno sostenuto un combattimento con la caccia avversaria: un caccia nemico è stato abbattuto; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente ricacciati piccoli tentativi di sortita del nemico. Le nostre artiglierie hanno battuto con visibili risultati batterie e depositi di munizioni della piazza.

Reparti aerei italiani e tedeschi hanno attaccato postazioni antiaeree ed appostamenti difensivi nella zona di Tobruk e presso Marsa Matruh. A Tobruk sono stati provocati danni ed incendi.

Due velivoli nemici tipo «Hurricane» sono stati abbattuti da cacciatori germanici.

Nella notte sul 9 il nemico ha compiuto nuovamente incursioni aeree su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa Orientale, nel Galla e Sidamo, proseguono le combattimenti vivaci. I movimenti, ostacolati dal maltempo, delle colonne nostre ed avversarie.

Nella zona di Gondar il nemico ha bombardato e mitragliato la ridotta di Debra Tabor, rinnovando quindi la intimidazione di resa, che il nostro presidio ha respinto. Nostri sommergibili in Atlantico hanno attaccato un importante convoglio nemico: ed hanno affondato nove piroscafi per complessive 63 mila tonnellate.

L'annuncio dato dal Bollettino oltremo dell'affondamento operato in Atlantico «da parte di nostri sommergibili» di ben nove piroscafi nemici convogliati, per una stazza complessiva di 63 mila tonnellate, stabilisce, con la Giornata consecrata alla Marina, una corrispondenza significativa il cui valore è superiore ad ogni auspicio. Gli auspicati riti che la Nazione in armi dedica alle nostre glorie marinare non solo acquistano nuova luce dalle gesta atlantiche dei nostri sommergibili, ma riaffermano nella coscienza degli italiani il mirabile di quella fede che è alimento essenziale nel clima creato dal Fascismo.

La vigile azione dei nostri sommergibili, sempre compiuta in condizioni di particolare difficoltà ed in lotta, oltreché con gli uomini, anche con gli elementi avversari, è stata fin dai suoi inizi seguita, con particolare interesse in Italia. Stavolta, il successo è stato più grosso del solito. Al duce, al re, ai nostri eroi, isolati o in formazione, oggi succede l'attacco contro un intero convoglio che non ha potuto sfuggire alla strage. Le nostre agili unità sottomarine hanno compiuto una nuova affermazione che sorpassa tutto quello che precedentemente importava e per qualità. Proprio mentre l'ammiraglio britannico è costretto a confessare sempre nuove perdite di unità da guerra, il più recente colpo inferto dai nostri sommergibili alla marina mercantile inglese appare quanto mai sintomatico. E così nel contrattacco che contribuisce a stemperare l'Inghilterra, la Marina italiana mostra di figurare degnamente, con efficacia, collaborazione, a fianco della Marina germanica alleata, dominando anche in quell'Atlantico che costituisce il punto più delicato per i rifornimenti inglesi.

### Austera celebrazione della Giornata della Marina

Il Duca del Mare rende omaggio all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti

Roma, 10 giugno

Oggi tutta Italia ha ricordato austera la giornata che celebra i fasti della Regia Marina, e poiché questa giornata di gloria e doverosa esaltazione dell'Arma croce, che tante pagine di gloria, di ardimento, di valore e di sublime sacrificio scrisse nella storia della Patria, coincide col primo anniversario dell'entrata in guerra della Nazione, tutti gli italiani hanno, anzitutto, rivolto il loro pensiero riconoscente pensiero ai propri martiri che, hanno offerto la loro vita perché l'Italia sia sempre più grande, temuta e rispettata.

Nello città dove risiedono i Comandi marittimi, i Segretari Federali, insieme ai componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del luogo, il Capo di Stato Maggiore della G.L.L., i Presidenti provinciali delle Associazioni Militari e Comitatari, e i Comandanti dei reparti di Marina, hanno reso il dovuto omaggio al Martire della Regia Marina, riaffermando così i profondi vincoli che uniscono il popolo fascista alla sua Marina. Hanno poi reso omaggio ai Sacrati e alle lapidi dei Caduti della Marina.

A Roma la ricorrenza è stata celebrata con austeri riti di omaggio al Martire Ignoto e al Caduto per la Rivoluzione e con questi riti la Marina ha voluto esaltare la memoria eroica dei suoi gloriosi Caduti.

Alti della Scala del Vittoriano erano schierati a destra i sottufficiali della Regia Marina, a sinistra i graduati ed i marinai. Sullo sfondo, antistante il Sacello dell'eroico sacrificio erano nel rango da un lato gli ufficiali superiori e inferiori della Regia Marina, con una rappresentanza di ufficiali delle altre Forze Armate, dall'altro una compagnia d'onore della Marina in armi con musica bandiera.

Nella Piazza di Santissima grande folla.

A sud della Scala erano ad attendere il Duca del Mare, il Sottosegretario Ammiraglio Riccardi, un gruppo di Ammiragli e di Ingegneri del Genio Navale.

Allorché è giunto il Duca del Mare, accompagnato dall'Ammiraglio Cavallero, lo stuolo della alta autorità ha lentamente salito la Scala, mentre la musica suonava la Marcia del Piano. Ricevuti sul primo ripiano del monumento, gli onori militari, prescelti, il Grande Ammiraglio e le altre cariche che lo seguivano si sono irrigidite sull'attenti, mentre due marinai disponevano una grande corona d'alloro sul Sacello.

Al silenzio devoto e profondo della piazza gremita, la folla salutava levandosi il braccio romanamente.

Compiuto il rito, la musica ha intonato l'Inno della Marina, mentre il gruppo degli Ammiragli ridiscendeva la Scala.

Poco dopo analogo rito d'omaggio si è svolto all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione sul Colle Capitolino, dove

la cerimonia è stata chiusa dalle note di Giovinetti.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice Segretario, dal Vice Comandante generale della G.L.L., e dal Presidente dell'U.N.U.O.I. e della Lega Navale Italiana, si è recato oggi al Ministero della Marina dove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato Ammiraglio Riccardi. Il Segretario del Partito ha espresso la fermezza e la gratitudine delle Camice Nere per la Marina italiana che, combattendo silenziosamente ed eroicamente su tutti i mari, rinnovando le nobili tradizioni del suo valore guerriero. L'Ammiraglio Riccardi ha dichiarato di essere particolarmente sensibile all'omaggio che, nella giornata della Marina, il Partito ha voluto rendere ai marinai d'Italia.

Il Segretario del Partito ed i suoi collaboratori, insieme con gli altri gerarchi ed un gruppo di ufficiali, hanno quindi reso omaggio nell'Ara dei Martiri, alla lapide dei marinai caduti, dimostrandosi alla quale è stata deposta una corona di alloro del Direttorio nazionale del Partito.

L'«Eccellenza Serena» e gli altri gerarchi, hanno anche portato al Cap di S. M. generale Ugo Cavallero il cameratesco saluto delle Camice Nere. L'Ammiraglio ha risposto che, in guerra, che vede le gloriose Forze Armate italiane lanciate dal Duce verso la vittoria, il generale Cavallero ha pronunciato parole di ringraziamento, affermando che le Forze Armate apprezzano altamente la fervida collaborazione data dal Partito in ogni momento dal settore spirituale ed in quello assistenziale.

La gioia della Bulgaria per i successi italiani

Sofia, 10 giugno

In un editoriale dedicato al primo anniversario dell'intervento dell'Italia in guerra, l'ufficiale Duce scrive tra l'altro: «Appena intervenuta nel conflitto l'Italia intraprese ardite azioni e dovette far fronte da sola a più avversari in Africa e nel Mediterraneo. La potenza africana della Gran Bretagna fu diretta immediatamente contro l'Italia la quale dovette sostenere anche la pressione dell'intero esercito greco. L'esito degli avvenimenti in Europa sarebbe stato senza dubbio diverso dall'attuale se non si fosse verificato l'intervento italiano. Noi bulgari non possiamo che rallegrarci dei successi italiani così come il popolo italiano si compiace per la raggiunta unità del Bulgario. Nel giorno annuale dell'entrata in guerra dell'Italia noi esprimiamo al nobile popolo italiano i nostri cordiali auguri per il trionfo della giustizia internazionale e del nuovo ordine».

(Stefani)

### La situazione vista a Londra con notevole pessimismo

L'opinione pubblica comincia ad accorgersi che la Gran Bretagna sta perdendo la guerra

(Nostro servizio particolare)

X, 10 giugno

Mentre l'Italia celebra con fierezza e con sicura fede nella vittoria l'anniversario della sua entrata in guerra, è sinistramente osservare come quegli stessi giornali inglesi che un anno fa erano stati spaventi e persuasi dell'immane trionfo finale, ora abbiano totalmente mutato di tono, diventando più che prudenti, per non dire addirittura pessimisti. In un anno tanto cose sono cambiate: tante illusioni cadute e, quel che più conta, tante battaglie sono state perse dall'Inghilterra.

La batosta più dura, perché assolutamente imprevedibile, è stata quella di Creta. Un vero colpo di grazia per quanto ancora rimaneva dell'ovraggio britannico. Il Daily Express, ad esempio, fa la realistica constatazione che l'Inghilterra non ha imparato nulla dal primo giorno della guerra sino ad oggi, e quando imparemo finalmente qualcosa, cosa? — si domanda il giornale —. Ogni osservatore neutrale si accorge che in Gran Bretagna qualcosa non funziona. Il Governo non persuade, nessun inglese che in Romania non si sia potuto fortificare Creta, inviati carri armati o costruirvi aerodromi.

Ma la nota di maggior malcontento è data dal laburista Daily Herald il quale pubblica un pessimistico articolo di fondo che val la pena di riprodurre quasi per intero. «Noi dobbiamo dire ciò che non si deve dire — comincia il giornale — per giungere brutalmente alla seguente constatazione: «L'Inghilterra può perdere la guerra! Da venti mesi, questa possibilità è stata esclusa in tutte le conversazioni tra persone benpensanti. Per venti mesi abbiamo cercato di farci compiacere per battaglie vittoriose. Siamo sempre stati incoraggiati dalla nostra fede nell'inesauribilità delle risorse dell'Impero britannico. Ci siamo ingegnati all'idea che queste nostre inesauribili risorse potessero essere ancora aumentate dalla illimitata capacità degli Stati Uniti.

«Ogni distacco è stato da noi ridotto in cosa da nulla e ci siamo sempre rincuorati a vicenda parlando della «vittoria finale e definitiva». «Vittoria finale e definitiva», ecco una formula che maschera innumerevoli difetti. «Lasciate continuare la confusione nell'Inghilterra, e la vittoria non potrà vincere! La vittoria è nelle nostre mani! La nostra causa è giusta e perciò dovrà trionfare! Non vi è discorso o articolo abbastanza trillato che siamo intenzionati a vedermi con queste ormai rituali esortazioni.

«Intanto Hitler ci ha battuto fuori dalla Norvegia, dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Libia, dalla Grecia e in ultimo anche dall'inviolabile Creta. Ognuno di questi episodi è stato una grave disfatta; ma io si è sempre presentato all'opinione pubblica britannica come un insuccesso di scarsa importanza, come un'avversità occasionale, come un semplice rinvio della vittoria finale e definitiva. «La situazione dell'Inghilterra è stata grave sin dal giorno in cui siamo entrati in guerra. La nostra speranza di vincere i tedeschi (per i quali la vittoria finale è definitiva) deve basarsi sulla convinzione che ogni fase della guerra dovrà essere combattuta con un'energia sempre mai vista. Siamo stati accusati d'ipocrisia. Ci è stato insegnato a disprezzare il nemico. Ci siamo fatti un'immagine del militarismo tedesco, e così l'immagine di un nemico stupido, senza fantasia, gigantesco di natura, ma privo di vigore e d'iniziativa.

Una compagna a morto

Continuando di questo passo, il giornale fa una critica spietata dei metodi di propaganda inglesi e giunge alla conclusione che la Gran Bretagna, stando così le cose, è del tutto fuori posto parlare di vittoria prossima o lontana. Insomma è una campagna che si sta a morire.

Il Daily Telegraph s'incarna per conto suo di distruggere le ultime illusioni inglesi sull'efficacia del blocco contro l'Asse. Il suo corrispondente da Salsburg scrive infatti che nonostante l'inasprimento del controllo sul contrabbando da parte britannica, ogni giorno di più si sta verificando un grande traffico di materie prime tra l'Estremo Oriente e la Germania. Il corrispondente afferma che è impossibile ottenere altre prove sufficienti di tale traffico. Tuttavia, la Siberia, comunque, si tratterebbe di merci per la maggior parte di origine nipponica. Lo stesso corrispondente afferma che grandi quantità di olio di sola, provenienti dalla parte vittoriosa, sono giungendo in Germania attraverso la Russia, in cambio di macchinari. Questi scambi commerciali si troverebbero al di fuori del raggio d'azione del controllo britannico, come pure la produzione di petrolio, olio e di prodotti petroliferi, provenienti da vari paesi dell'Estremo Oriente, via Giappone. «E' perfettamente inutile che noi blocchiamo da occidente — continua il giornale — quando la nostra ostilità è in Germania, Russia, Giappone. Queste falle nel blocco, che noi sosteniamo con tanti sacrifici, possono esserci più fatali di una serie di battaglie perdute. E se aggiungiamo questa falla nel blocco alle severe battaglie perdute che siamo intenzionati a vedermi con queste ormai rituali esortazioni.

GIUSEPPE BONI

### Il Papa riceve il Ministro Bartha

Roma, 10 giugno

Stamane, il Pontefice ha ricevuto in privata audienza il Gen. Carlo Bartha, Ministro della Difesa Nazionale ungherese. L'illustra ospite era accompagnato dalla gentile consorte.

Il Gen. Bartha, che ripartirà domani per l'Ungheria, l'aveva partecipato ad una colazione offerta in suo onore al Circolo delle Forze Armate.

Stamane la Congregazione dei Riti in seduta preparatoria ha discusso su due motivi proposti per la santificazione della festa Imelda Lambertini, monaca dell'ordine di San Domenico, morta nel 1335 a Bologna dove è sepolta. La causa per la santificazione fu rinviata al 12 gennaio 1921. Relatore della causa è il cardinale Rossi e postulatore il padre Benedetto Lanzetti del Domenicani.

La Biblioteca Vaticana sarà chiusa per il consueto periodo delle vacanze estive a cominciare dal 15 giugno. La chiusura anticipata è stata imposta dai lavori che si devono compiere in vari ambienti.

Nell'accordo concluso con la Spagna circa la nomina del Vescovo di Formosa, è stato stabilito che gli accordi stessi fanno parte del Concordato colla Santa Sede.

La notificazione di concorso con i programmi di esame può essere richiesta direttamente al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta e trovarsi presso i Comandi di Distretto militare, di presidio aeronautico e negli altri comandi.

Concorso a trecento posti nell'Accademia aeronautica

Roma, 10 giugno

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per uccelli e per esami per l'ammissione di 300 piloti alla R. Accademia aeronautica. Vi possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 22° alla prova di volo del 1941. I concorsi sono divisi in due categorie: di prima condotta civile morale e politica e di seconda condotta civile morale e politica. Gli appartenenti a famiglie di accertata onestà, in possesso di diploma di maturità classica o scientifica, di licenza in qualsiasi sezione di Istituto tecnico di R. Istituto industriale o commerciale o di R. Istituto navale.

Il titolo di studio può essere presentato anche dopo la seconda sessione di esami.

Gli esami consistono in una prova scritta di italiano, in una prova orale di matematica o in una prova orale di fisica o di lingua inglese o tedesca. Le spese consistono nell'importo di primo corso, nel pagamento per ciascun anno di corso delle spese generali in lire 600 pagabili in tre rate e nel pagamento delle spese straordinarie.

Durante i primi due anni di corso, nulla è dovuto a titolo di retta. Durante il terzo anno gli allievi pagano la retta annua di lire 1800 che sarà ridotta sugli assegni spettanti nella loro qualità di aspiranti.

La notificazione di concorso con i programmi di esame può essere richiesta direttamente al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta e trovarsi presso i Comandi di Distretto militare, di presidio aeronautico e negli altri comandi.

Il Direttore del Partito, recatosi al Ministero della Marina, saluta gli eroi caduti del mare dimostrandosi alla lapide che ne perpetua il ricordo glorioso.



# AVVENIMENTI SPORTIVI

L'attività sui campi di tennis

## Il torneo di Modena

Siamo alla soglia di una decisa tennisistica d'oro, almeno a sentire le gare internazionali e nazionali in programma. Dal 18 al 20 giugno, incontro triangolare Italia-Germania-Giappone a Berlino; dal 20 al 22 giugno, incontro Italia-Ungheria a Roma; dal 22 al 25 giugno, torneo nazionale a Modena. E ciò, senza contare gli incontri di finale della Coppa Decennale (3.a categoria) e Croce (2.a categoria). Il tennis non sa dove volgere la sua attenzione, è quel che è peggio, la Federazione non saprà neppure lei come essere presente a tutte le manifestazioni con i migliori, i più puri, sono sempre quei quattro o cinque, e non godono del dono della ubiquità.

In merito, pensiamo francamente che non tarderà una chiarificazione ufficiale: in ogni modo, il cumulo degli avvenimenti non dovrebbe indurre sul torneo di Modena, il quale — è un voto che esprimiamo — pure essendo manifestazione nazionale — non uguali se non maggiori motivi di interesse.

Sono mesi che Cuccelli e Romanoni non si battono seriamente fra loro: sono mesi che Rado non ha occasione di sfogare la sua ammirabile passione e di mostrare le sue singolarissime qualità: non ricordiamo più da quanto tempo non assistiamo ad una gara di doppio sul serio, come quella che si prepara ora (ci sarà anche Cuccelli): è un secolo che i nostri giovani, con a capo Caniato, Baccarini e Ci non hanno occasione di tentare una sgambetta ai danni dei grossi calibri: senza parlare dell'incontro Sandonini-Tomilina, il quale se non sorgevano nubi più o meno meteo, andrebbe all'orizzonte, costituire un vero gran premio del nostro tennis femminile.

Ben venga dunque il prossimo torneo di Modena; e supplia la Federazione ad assicurare ad esso il successo che la tenace passione e le presenti circostanze, fanno ritenere certo. Venerdì, sab-

### L'incontro Gil-Hilderjugend si svolgerà a Bari

Roma, 10 giugno. L'incontro tra la rappresentativa tennisistica nazionale della G.I.L. e della Hilderjugend, è stato fissato per i giorni 27, 28 e 29 prossimo venturo e si svolgerà a Bari. Sono stati convocati, al rappresentativo a Roma: Giuliano Sorbani, Rolando Del Bello e Roberto Sabatini, del C.F. di Roma; Giulio Caccia e Ugo Medici, del C.F. di Milano e Renato Gori, del C.F. di Firenze.

### Fervore di preparazione a Bologna per l'incontro Italia-Germania

Come abbiamo già annunciato, il C.F. del C.O.N.T. di Bologna dà inizio, immediatamente all'avvicinamento per l'incontro di atletica leggera Italia-Germania che si svolgerà a Litorale il 28 e 29 giugno.

Prima di tracciare ogni dettaglio di preparazione, il C.O.N.T. ha avuto un contatto con l'Autorità cittadina la quale, per la sua competenza, ha dato la massima assicurazione che il loro massimo appoggio affinché la manifestazione possa avere il massimo successo. E' infatti, negli intendimenti degli organizzatori, dimostrare con una prova di completezza tecnica completa e con una selezione di atleti di massa che Bologna è per noi la capitale della preparazione atletica. Il Comune di Bologna ha già predisposto la messa a punto dello stadio del Littorio e ogni squadra di atleti si preparerà al perfezionamento di ogni impianto. Anche il campo di gara e le vaste costruzioni attigue saranno degne di ospitare gli atleti dell'Asa.

# SPETTACOLI

PRIME VISIONI

## Pazzo per la musica

Starofila, Fernando appare con la figlia Josette: una bambina che, dietro la vicenda del film, ha più giustiziato del padre. Pazzo per la musica, Fernando riesce, con l'aiuto della fortuna, travestita da milionario, a diventare un magnate cinematografico di varia. Che ci troviamo la bella voce modesta, non sappiamo; fatto sta che lo squattrinato abitatore di una camera sotto i tegoli si tramuta nel ricco proprietario di una casa fastosa, lieto e celebre. Fernando, adesso, vorrebbe prender moglie: si è innamorato di una ritmata compagna di scena. Ma una bimba, che ha in Fernando l'affettuoso, vigile accortore, non vede di buon occhio le nozze; quella contornata sarebbe una moglie pericolosa e il progetto va in fumo. Fernando, così, sposa la madre della fanciulla. E' un film a protagonista: vogliamo dire che è occupato dal principio alla fine dalla maschera sbalordita di Fernando: il quale sventaglia i denti e gli occhi. E, nelle canzoni, urla, a voce modesta. La piccola Josette è bravissima. La regia è di Christian Jacque. Qua e là, ci si può anche divertire.

e. f. p.

## Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Orchestra diretta dal M.O. Angelini (parte prima).

13.15: Orchestra diretta dal M.O. Angelini (parte seconda).

17.15: Concerto del violonista Renato Sabbatini.

17.40: Concerto del soprano Ines Alfani Togli.

20.30: La figlia di Iorio, tragedia pastorale in tre atti di Gabriele D'Annunzio. Protagonisti: Maria Melato e Memo Bernasconi.

SECONDO PROGRAMMA: 12.15: Trio Ambrosiano.

12.40: Sestetto Jandoi.

13.15: Melodie popolari dirette dal M.O. Angelini.

20.30: Musica brillante dirette dal M.O. Angelini.

RECUPERAZIONI - Nel I Programma: 12.30: L'Asa di Litorale.

13.15: L'Asa di Litorale.

17.15: L'Asa di Litorale.

17.40: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

20.30: L'Asa di Litorale.

# Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato azionario subisce qualche realizzazione che interrompe — per buona parte della giornata — la rialzata. Il contropeso sostenuto di altri comparti, la pazienza, l'aspettativa di altre voci, consentono tuttavia di ritenere che lo primario al rialzo si mantenga e si confermi.

Nella riunione odierna, molta animazione e larga attività di affari. Alcune variazioni della giornata. Montecatini, 215.50; Adriatica, 223.22; Valsud, 700.82; Breda, 600.600. Permessi di Titoli dello Stato che raggiungono ulteriori migliori sulle quotazioni precedenti.

9	10	9	10
10.10.17	77.80	78	1120
10.10.18	95.80	95.70	100
10.10.19	95.80	95.70	100
10.10.20	95.80	95.70	100
10.10.21	95.80	95.70	100
10.10.22	95.80	95.70	100
10.10.23	95.80	95.70	100
10.10.24	95.80	95.70	100
10.10.25	95.80	95.70	100
10.10.26	95.80	95.70	100
10.10.27	95.80	95.70	100
10.10.28	95.80	95.70	100
10.10.29	95.80	95.70	100
10.10.30	95.80	95.70	100

OBBLIGAZIONI

9	10	9	10
Op. Pubb. 4%	95	C.F. Bol. 4%	438.50
ELVER 4%	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.17	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.18	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.19	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.20	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.21	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.22	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.23	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.24	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.25	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.26	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.27	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.28	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.29	95	C.F. Bol. 4%	438.50
10.10.30	95	C.F. Bol. 4%	438.50

BORSA DI MILANO

9	10	9	10
10.10.17	140	140	2250
10.10.18	140	140	2250
10.10.19	140	140	2250
10.10.20	140	140	2250
10.10.21	140	140	2250
10.10.22	140	140	2250
10.10.23	140	140	2250
10.10.24	140	140	2250
10.10.25	140	140	2250
10.10.26	140	140	2250
10.10.27	140	140	2250
10.10.28	140	140	2250
10.10.29	140	140	2250
10.10.30	140	140	2250

TESSILI

9	10	9	10
10.10.17	140	140	2250
10.10.18	140	140	2250
10.10.19	140	140	2250
10.10.20	140	140	2250
10.10.21	140	140	2250
10.10.22	140	140	2250
10.10.23	140	140	2250
10.10.24	140	140	2250
10.10.25	140	140	2250
10.10.26	140	140	2250
10.10.27	140	140	2250
10.10.28	140	140	2250
10.10.29	140	140	2250
10.10.30	140	140	2250

CAMBIO

9	10	9	10
10.10.17	140	140	2250
10.10.18	140	140	2250
10.10.19	140	140	2250
10.10.20	140	140	2250
10.10.21	140	140	2250
10.10.22	140	140	2250
10.10.23	140	140	2250
10.10.24	140	140	2250
10.10.25	140	140	2250
10.10.26	140	140	2250
10.10.27	140	140	2250
10.10.28	140	140	2250
10.10.29	140	140	2250
10.10.30	140	140	2250

Significativi aumenti del titolo di Stato e Industriali

Roma, 10 giugno. L'agenzia Economica Finanziaria pubblica che il confronto diretto delle quotazioni dei titoli di Stato e Industriali, per i primi 10 giorni del mese di giugno, ha dato i seguenti risultati:

1. I titoli di Stato dal giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia ad oggi hanno registrato aumenti più che significativi. Il titolo di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

2. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

3. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

4. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

5. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

6. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

7. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

8. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

9. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

10. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

11. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

12. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

13. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

14. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

15. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

16. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

17. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

18. I titoli di Stato a 10 anni, L. 69 a L. 78.35, la rendita è per cento da L. 82.25 a L. 85.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30, a L. 74.77, il redimibile a L. 100 a L. 104.30.

# L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

per i suoi assicurati mobilitati

Fin dall'inizio dell'attuale guerra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, provvede a che i suoi assicurati mobilitati godessero di speciali facilitazioni per il mantenimento in vigore delle loro polizze, rendendosi conto delle difficoltà finanziarie cui può andare incontro colui che, distolto dalle sue normali attività civili, deve dedicare tutto se stesso alla difesa del supremo interesse della Patria.

Per gli assicurati con Polizze Ordinarie

furono così adottate le seguenti norme:

a) - pagamento dei premi con il ricavato di un prestito sulla polizza dietro richiesta dell'assicurato, concesso ad un tasso di favore e sino alla concorrenza della riserva matematica al netto delle spese di acquisto da ammortizzare;

b) - nel caso di sospensione del contratto per mancato pagamento dei premi durante il richiamo alle armi, la riattivazione del contratto stesso potrà avvenire fino a tre mesi dopo il congedamento del contraente e non oltre sei mesi dopo la conclusione della pace, dietro presentazione di una dichiarazione dalla quale risulti che l'assicurato si trova in buona salute e a condizione che vengano corrisposti i premi arretrati con un modesto interesse.

Per gli assicurati con Polizze Popolari

I quali, come è noto, godono già di facilitazioni eccezionali, queste nuove norme varranno tutte le volte che risulteranno più favorevoli di quelle già prevedute dalle condizioni generali di polizza; in ogni caso, fra l'altro, contemplan-

do di richiamo alle armi, il mantenimento in vigore del contratto, entro certi limiti, nonostante la sospensione del pagamento dei premi.

Queste condizioni di favore per gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mobilitati appaiono forse di estrema semplicità, ma se bene valutate, rivelano tutta la loro grande importanza, perché esse aderiscono perfettamente a situazioni reali derivanti dallo stato di guerra. Senza provvidenze del genere migliaia e migliaia di assicurati verrebbero a trovarsi nelle condizioni di non poter conservare i loro contratti, che con alto spirito di previdenza avevano stipulato a vantaggio proprio e particolarmente a tutela delle proprie famiglie.

PER CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE GENERALE IN ROMA O ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

"PRÆVIDENTIA"

Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

ROMA - Via Umbria 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio, la formazione di un capitale per un periodo prestabilito di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4.50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dotazione, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPLI

Con una polizza a premio annuo, versando L. 1.154.40 all'anno, dopo 25 anni, la Società pagherà

LIRE 50.000

Con una polizza a premio unico, versando L. 2.277.90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELL' "PRÆVIDENTIA".

# quando un corredo durava una vita

Altri tempi, ed altri tessuti, allora!

Oggi, per la mutevole moda e per le esigenze economiche, ogni capo è molto più usato o richiede maggiori cure. Occorre quindi lavarlo frequentemente senza ridurre la conservazione.

Il nuovo PERSIL Speciale, è insuperabile per lavare la biancheria fine, per renderla perfettamente pulita, permeabile, fresca senza tema di sciuparla.

Persil Speciale

LAVA BIANCHERIA FINE

SOCIETA' ITALIANA PERSIL S.A. MILANO

GIUGNO RADIOFONICO

RADIOGRAMMOFONO 1531

Supereterodina a 5 valvole. Tre gamme d'onda: medie, corte, cortissime. Massima stabilità di funzionamento.

L. 2675 Escluso abbon. Est.

Radio Superla







# PRESENTS TIME

## La parola del Duce ascoltata nel Reich

**Viva eco di ammirazione: "L'Italia chiude il primo anno di guerra con un bilancio superbo"**

Berlino, 10 giugno. Nella Ständertagstrasse centinaia di Camicisti Neri e migliaia di berlinesi — moltissimi in uniforme — attendono da oltre un'ora che qualcuno si presenti al balcone per dire, più esattamente per confermare l'idea nazista. Tutti in questo momento sanno che il Duce ha parlato o forse sta ancora parlando all'Italia e al mondo; tutti sanno che tra poco la Nazione amica e alleata marcerà fianco a fianco con il Reich contro il comune nemico verso le medesime mete.

### Momento indimenticabile

D'un tratto si leva un altissimo grido acclamatorio: è la folla che saluta i rappresentanti del Duce e del Führer apparsi improvvisamente al balcone. Poi si fa silenzio: l'ambasciatore Alfieri è salito dopo il ministro von Ribbentrop anzitutto al balcone fascista e rispettivamente al popolo tedesco che l'Italia è in guerra.

Con una indimenticabile manifestazione di entusiasmo la moltitudine esprime i suoi sentimenti: sentimenti di gioia, di fierezza di gratitudine e da parte tedesca di cameratismo e di esultanza e di più alta speranza.

Un'eco a traverso da quella memorabile giornata e oggi i medesimi camerati e il medesimo popolo del Reich sovvenzionano sono animati da eguali sentimenti ma anche da una più grande speranza e da una fede più che mai incombente, speranza e fede che sono certezza: certezza nell'immancabile vittoria. Questa certezza non è fondata soltanto sui recenti trionfi militari ma anche sulla consapevolezza della propria forza e soprattutto sulla fede che il Führer, che si è dato a se stesso, è in grado di condurre a vittoria. Mussolini e Hitler. Ecco perché anche il popolo tedesco ha atteso con gelosa impazienza la parola del Duce.

Le prime impressioni, sia dei circoli politici che hanno avuto modo di analizzare al lume della loro conoscenza e della loro esperienza i punti principali del discorso, sia di coloro, non pochi, che parlano la nostra lingua, e hanno potuto ascoltare alla radio sia, infine, della massa che poco appresso ha appreso il contenuto sostanziale nella versione tedesca, si possono riassumere così: il Duce ha parlato ancora una volta all'Italia e al mondo, anche ai rappresentanti delle forze più torbide reazionarie di oltre oceano; al mondo cioè del risveglio e degli illusi che, pur rimanendo alla finestra, prestano di quando in quando ascolto alle voci alleitanti degli anglosassoni, dimenticando o fingendo di dimenticare la sorte che è toccata ad altri ritardanti ed illusi.

Un bilancio veramente superbo di quanto l'Italia ha fatto nel primo anno di guerra e anche quello non meno importante e convincente di ciò che essa è ancora in grado di fare, si osserva qui a Berlino. Quando Mussolini dice che la perdita dell'Abissinia è un episodio in questo gigantesco conflitto che assicura che essa verrà riconquistata, nessuno dubita, né gli italiani, né i tedeschi. Questi ultimi ricordano, a tale proposito le recenti dichiarazioni del Führer: nessuno ne dubita perché è certo che l'Inghilterra sarà vinta ed annientata.

### L'amicizia dei due popoli

I soldati del Littorio sapranno riconoscere quelle terre che in circostanze estremamente difficili, contro un mondo coalizzato, essi conquistarono cinque anni o sono. Tutto è convincente nelle affermazioni del Duce perché ogni sua parola è suffragata dai fatti. Ed i fatti hanno dimostrato, per quanto riguarda la Grecia, per esempio, che i soldati italiani dopo avere resistito per lunghi durissimi mesi invernali, hanno saputo spezzare le reni. Anche qui ogni tedesco ricorda le parole del Führer: anche noi, i soldati italiani, saremo stati in grado di annientare l'esercito greco anche se il Reich non fosse stato costretto a marciare nel Balcani per scacciare gli inglesi ed eliminare i loro supini servi prezzolati.

Seguito di particolare comprensione e soddisfazione per il popolo tedesco è l'entusiastica dimostrazione di consenso col quale la Camera ha salutato le parole che il Duce ha voluto dedicare al popolo tedesco, ed al suo Condottiero. Quelle dimostrazioni, si osserva, hanno espresso i sentimenti da cui è animata l'intera Nazione italiana verso il popolo tedesco che da detentori di un'amicizia animata nei confronti dell'alleato.

Si coglie poi l'occasione per sottolineare ancora una volta le parole del Duce sul significato dell'odierna riconferma, il bilancio si chiude con un attivo che legittima le più ottimistiche previsioni.

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia trova le forze armate italiane e tedesche impegnate fianco a fianco nella lotta. Anche nella battaglia dell'Adriatico l'Egeo sono liberati dal nemico; la lotta davanti a Tobruk e sulla frontiera libica-egiziana è la più forte espressione della comune volontà di vittoria riaffermata oggi dal Duce. Da storia di questi dodici mesi ha chiaramente dimostrato che l'Italia «doveva» entrare in guerra per vitalità e per bilisime ragioni. Soltanto la mentalità democratica può sperare durante la non beligeranza italiana che l'Italia sarebbe rimasta fuori dal conflitto. Nel storico discorso del Campo di Maggio a Berlino il Duce aveva solennemente dichiarato: «Quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo».

### L'immancabile vittoria

L'esempio più recente di collaborazione militare dell'Asse è stata l'occupazione di Creta. Sempre, tutte le volte, la lotta è stata coronata dal successo, da felici vittorie.

Dopo un anno di guerra l'Italia può fare un orgoglioso bilancio e il Duce giustamente lo ha fatto. Il fronte occidentale è pacificato e sicuro, il pericolo che incombeva dalla parte francese sulla Tripolitania è scomparso; la Francia è stata riconquistata, la forza italo-tedesca, Malta, la fortezza da cui l'Inghilterra sperava di sommare l'Egeo, è quotidianamente bombardata; le forze aeree dell'Asse dispongono di eccellenti basi dalle quali attaccano, distruggono e volgono in fuga gli ultimi resti della flotta nemica. Gli attacchi aerei contro la penisola sono cessati da mesi. La battaglia del Mediterraneo è entrata in una fase decisiva.

Chi ha visitato nella penisola lo stato d'animo degli italiani in questi ultimi due mesi, chi ha visto oggi la passione del popolo italiano raccolto

intorno agli altoparlanti, non può a meno di esclamare: povera Inghilterra che ha creduto sul serio di piegare questa nazione meravigliosa!

Le facilità di recupero del popolo italiano sono straordinarie. Insuperabili e disavventure non fanno che sprigionare dall'animo della nazione nuova e sempre più potenti energie. Così come è stato in questo primo anno di guerra, così sarà sempre anche in avvenire. Il Popolo italiano sa che deve vincere poiché la vittoria gli darà quello di cui ha assolutamente bisogno per vivere: la libertà del suo mare, la potenza del suo Impero, la valorizzazione delle sue energie, il diritto alla vita e al benessere.

TAULERO ZULBERTI

## La tensione tra Tokio e le Indie Olandesi

Tokio, 10 giugno. La stampa giapponese a proposito della rottura delle trattative economiche tra il Giappone e le Indie Olandesi afferma che il Governo olandese insediato a Londra tratta il Giappone come nemico ed ha quindi rifiutato ogni intesa. L'Hochi Shimbun domanda che il Giappone sappia distribuire nel Pacifico i suoi amici e i suoi nemici.

Infine il giornale sostiene che è assurdo considerare il Governo olandese di Londra come Governo legittimo.

(D. N. E.)

## I depositi di petrolio a Caifa centrati da bombardieri tedeschi

**Cinque navi affondate e quindici aerei abbattuti**

Berlino, 10 giugno.

Il Comando Supremo comunica: L'arma aerea ha affondato al largo della costa meridionale britannica, nell'Oceano Atlantico, due navi da carico per complessive diecimila tonnellate. Due altri bastimenti commerciali sono stati così gravemente colpiti nell'Atlantico che, a causa di danni, che si può contare alla loro perdita.

Nel canale di Bristol una nave cisterna nemica armata è stata centrata con una bomba in pieno.

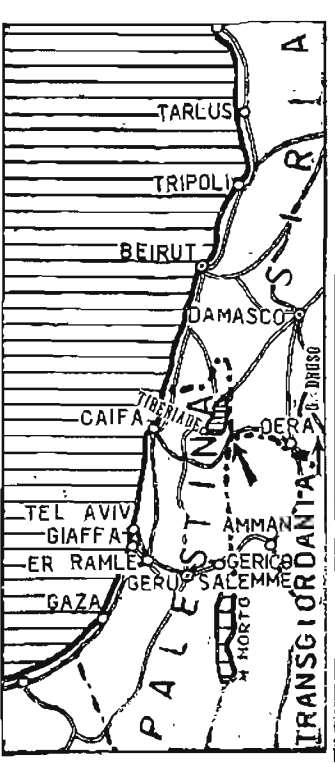
Nell'Africa settentrionale attacchi di reparti aerei davanti alle posizioni tedesche e italiane presso Tobruk sono stati respinti.

Formazioni dell'arma aerea tedesca ed italiana hanno bombardato posizioni di artiglieria controaerea britanniche e sistemazioni difensive presso Tobruk e Marsa Matruh.

Durante questi aerei sventati sulla Manica e sull'Africa settentrionale come pure nel corso di tentativi di incursioni aeree sui territori occupati, il nemico ha perduto dieci apparecchi. Di questi, sette sono stati abbattuti dai cacciatori e una dall'artiglieria antiaerea. Battelli vedetta hanno abbattuto nel Mare del Nord due aerei da combattimento britannici. Questa flotta di battelli vedetta ha quindi distrutto in tre giorni quattro apparecchi britannici da combattimento.

Non si è avuta attività aerea del nemico sul territorio del Reich né di giorno né durante la notte. Nello svolgimento della guerra contro la navigazione aerea addetta agli approvvigionamenti britannici si sono particolarmente distinte le formazioni aeree del generale di squadra aerea Stumpf. Nella settimana dal 10 al 7 giugno esse hanno affondato dodici navi per un complessivo di circa 80 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato altri 15 bastimenti. Queste formazioni hanno quindi dal 10 febbraio 1941 complessivamente distrutto 33 navi mercantili, per un insieme di 288 mila tonnellate, e danneggiato altre 85 navi.

A complemento dell'odierno bollettino si segnalano l'attacco degli apparecchi tedeschi ed italiani contro le posizioni della difesa antiaerea britannica nelle vicinanze del porto di Marsa.



Marsa sulla costa occidentale egiziana, viene pure precisato che dei tre apparecchi che sono stati abbattuti contro i depositi di approvvigionamento, il primo è stato abbattuto dalla artiglieria antiaerea, il secondo dalla difesa antiaerea tedesca, e il terzo dalla difesa antiaerea italiana.

Una informazione del D.N.E. reca: Gli impianti portuali di Caifa sono stati attaccati dai bombardieri tedeschi.

## Indignazione a Londra per gli scioperi americani

Helsinki, 10 giugno. L'Hufvudstadien in una corrispondenza da Londra riferisce che gli inglesi sono indignatissimi per il dilagare degli scioperi in America che ritardano ancora la già ritardatissima produzione bellica. A questo atteggiamento della massa operaia americana viene attribuito un significato chiaramente politico.

Gli inglesi, insomma, sospettano che le agitazioni operaie debbano essere interpretate come manifestazioni anti-interventiste. Da questo — nota il giornale — risulta evidente che essi sono stati tenuti al buio, fino ad oggi di quello che accadeva anche nei cosiddetti paesi amici, dipinti da una propaganda come anglosassoni di mettere le loro ricchezze e le loro forze a disposizione dell'Inghilterra, altrimenti gli attuali sospetti sarebbero certamente essendoci ormai incontestabilmente le larghissime zone della popolazione degli Stati Uniti — ed in special modo la massa operaia — sono decisamente contrari all'intervento nella guerra. (R. St.)

## Magre scuse di Churchill per la sconfitta cretese

Aspre critiche di Hora Belisha a Lord Winterton

Roma, 10 giugno. Alla Camera dei Comuni si è svolto l'annunciato dibattito sugli avvenimenti d'Oriente. Le critiche più violente contro la condotta della guerra sono state formulate dall'onorevole Hora Belisha il quale ha accusato il Governo di non avere mai saputo vagliare le possibilità del nemico e di adattare ad esse i preparativi militari e strategici dell'Inghilterra.

### Occasione perduta

Hora Belisha ha deplorato che la mancanza di basi aeree abbia impedito di bombardare in forze l'Italia come gli inglesi avrebbero desiderato e che il Governo si sia lasciato sfuggire la buona occasione di farlo quando aveva in mano le basi aeree di Creta e della Grecia. L'ex ministro ha chiesto una riforma completa dell'aviazione britannica.

Hanno parlato vari oratori tra i quali il conservatore Lord Winterton il quale ha accusato il Governo di imprevidenza e di incapacità nel potenziare le ingenti risorse di uomini, di un impero il quale è abitato da 500 milioni di uomini e di materie prime di milioni di uomini. Il capo di un quarto della superiorità dell'impero è stato risposto all'onorevole Churchill il quale ha fortemente limitato la profondità del suo discorso trincerandosi dietro la impossibilità di dare ampie spiegazioni alla Camera senza simulatamente fornire al nemico preziose informazioni. Churchill ha fatto di questo concetto il suo cavallo di battaglia e si è data una lunga parte del discorso con l'evidente intenzione di difendersi dall'accusa che gli fanno di tenere nascoste al Paese le vicende della guerra quando sono sfavorevoli.

Churchill ha dichiarato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal comando aereo dell'isola, dietro suggerimento del comandante in capo Freyberg, d'accordo con il comando delle forze aeree e navali. Quindi il governo non c'entra. Churchill si è scagionato dell'accusa di non aver provveduto ad adeguare in tempo l'isola di Creta di edificare la sua aviazione, ma ha detto che se l'isola fosse stata praticata a questi famosi sbarci sarebbero serviti a facilitare lo sbarco nell'isola ai paracadutisti germanici e in questo momento faciliterebbero il compito del nemico di organizzare le basi aeree di Creta contro l'Inghilterra.

Il Primo Ministro ha lasciato intendere che l'Inghilterra non possiede abbastanza cannoni antiaerei ed aerei per permettere certi lusi ed ha invitato anche a pensare che i cannoni antiaerei che sono mancati a Creta si trovino in gran numero a bordo delle navi mercantili che devono sostenere la battaglia dell'Atlantico. Il Primo Ministro ha egualmente invitato la Camera a considerare l'opportunità di lasciare gli sgargianti di quanto gli lo siano i porti dell'Inghilterra. I suoi discorsi sono state officine aeronautiche e i suoi centri industriali di produzione. Churchill ha concluso il suo discorso affermando che se nei prossimi mesi la situazione dell'Inghilterra non peggiorerà, un grande capitolo sarà stato scritto nella storia militare dell'impero britannico.

### Diverbio con Belisha

Il Primo Ministro ha riconosciuto che l'Inghilterra ha affrontato seri rischi ed ha riconosciuto che nel Mediterraneo, ma che sarebbe stato forse più grave impegnarsi maggiormente in Oriente, ed esposti più temerariamente nell'isola inglese.

Sulla questione specifica di Creta Churchill ha sostenuto il concetto che l'Inghilterra ha molte importanti isole e molti delicati punti strategici da difendere e che se il Governo volesse essere in forza dappertutto rischierebbe di non esserlo in nessun luogo. Il Governo ha la convinzione di avere saggiamente ripartito le possibilità dell'Inghilterra e di aver saggiamente dosato i rischi che la Nazione poteva correre nei vari settori.

Durante una lunga e vivace schermaglia personale Churchill e Hora Belisha si sono paleggiati la responsabilità di avere lasciato l'isola di Creta senza un armamento efficiente. Churchill ha accusato Hora Belisha di non avere approntato un materiale corazzato quando era Ministro della Guerra. Hora Belisha ha risposto che Churchill di avere lasciato perdere la sua aviazione e che l'Inghilterra avesse perduto il suo aviatore Grenville ha richiamato i due avversari alla moderazione del linguaggio.

Nel duello polemico Churchill ha riconosciuto che «gli equipaggiamenti inglesi sono inferiori a quelli tedeschi e quelli posseduti dalla Germania e che quindi tutte le richieste di armi devono essere diligentemente sospese dal Governo». Churchill ha anche affermato che oltre alla difficoltà di avere aerei e armi vi è anche quella di trasportarli sui luoghi dove possono servire ed ha testualmente aggiunto: «La Germania può trasferire con facilità la sua aviazione da un punto all'altro dell'Europa e gli aerei germanici possono volare lungo una linea perenne di campi aerei e di basi dove vengono i loro piani di battaglia».

Il Primo Ministro ha aggiunto che il personale aeronautico germanico può servirsi per i suoi spostamenti del grande sistema ferroviario e che una bella differenza di situazione con l'aviazione inglese la quale deve spedire invece i suoi aerei in pacchetti, a pezzi, a bordo di navi che devono varcare l'Oceano fino al Capo di Buona Speranza e di là essere spediti in Egitto.

Il germanico — ha detto testualmente Churchill — possono fare in pochi giorni ciò che noi richiediamo molte settimane. Il Primo Ministro ha fatto capire che il Governo inglese deve sempre tenere presente la possibilità che la Germania di spostare all'improvviso tutte le sue forze contro l'Inghilterra.

In un altro punto del suo discorso Churchill ha dichiarato che le perdite britanniche a Creta, ascendono a 15 mila uomini tra morti feriti e prigionieri, non compresi i greci e i cretesi e ha deplorato che il maggior onore della battaglia di Creta sia caduto sugli australiani e sui neozelandesi.

### Nuova crisi a Londra

Stoccolma, 10 giugno. Il corrispondente londinese del giornale Nya Dagligt comunica che già si presume una nuova crisi che minaccia il ministero britannico delle informazioni, il segretario generale del Ministero, Sir Walter Monckton pare abbia ferma intenzione di dimettersi, dato che non sono state accettate le sue riforme ritenute da lui indispensabili.

## Le udienze del Duce

L'elogio al Senatore Stampelli - Gradiolo omaggio dello scultore Steiner

Roma, 10 giugno. Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'Agricoltura, il sen. prof. Nazario Stampelli che lascia, per aver compiuto il settantacinquesimo anno di età, la direzione della R. Stazione Sperimentale di Granicoltura di Rieti e dell'Istituto di Genetica per la Cerealicoltura di Roma. Il Duce gli ha espresso il proprio elogio per il prezioso contributo dato, con i suoi studi di genetica vegetale, alla vittoria del grano, ed ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura perché il sen. Stampelli sia chiamato a far parte del Consiglio Superiore dell'Agricoltura e a presiedere la Commissione per il registro nazionale delle varietà dette di frumento.

Il Duce ha ricevuto l'artista albanese prof. Armano Steiner, scultore in legno. Il quale gli ha fatto gradito omaggio di un suo lavoro.

### Rapporto del Segretario del Partito alle Ispettrici federali della G.I.L.

Roma, 10 giugno. Il Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L. ha visitato stamane il Collegio Littorio della Camilla ove sono accantonate dal primo giugno le dirigenti della G.I.L. L'Eccellenza Serena, presente i vice comandanti Sellani e Bonamici e la Ispettrice generale, ha tenuto rapporto alle Ispettrici federali, impartendo le precise direttive sulle molteplici attività che dovranno essere svolte dalle singole categorie di organizzate.

### La vernice del Premio Cremona

Cremona, 10 giugno. Presenti le maggiori autorità cittadine ed i critici d'arte inviati dai principali quotidiani d'Italia, si è svolta oggi la vernice della Mostra, del 3.º Premio Cremona.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà in forma ufficiale soltanto domenica ventura. Rappresenterà il Governo fascista il Ministro dell'Educazione Nazionale, alla cerimonia inaugurale presiederanno tutte le autorità cittadine, nonché il Primo Borgomastro ed altre personalità di Hannover. Il Ministro Bottai procederà successivamente, tra l'altro, all'inaugurazione del nuovo Palazzo del Consiglio delle Corporazioni.

### Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Martedì 10 giugno 1941 alle ore 20,15 sprava serenamente confortato da tutti i carismi di nostra Santa Religione e dalla speciale benedizione del Santo Padre, il

### Marchese

Zacchia Rondinini

Nobile di Viterbo

Costernatissimi ne danno il triste annuncio la consorte Marchesa ANNA MARIA ZACCHIA RONDININI nata REGGIANI; i figli CAMILLO con la consorte MARIA LUISA TASSONI e la piccola MARIA GRAZIA, MARIA EUGENIA, GIANLUIGI; i fratelli ANTONIO con la consorte ANNA LOREDANA del Nobil ZORZI, MARIA col consorte cav. uff. dott. VINCENZO PASSARELLI, ANNA col consorte colonnello Conte CESARE CAMPI MAURIZIO, MERCEDES col consorte RASPONI DEL SALE Conte dott. comm. TEODORICO; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 13 giugno alle ore 10 nella chiesa del SS. Vitale ed Agricola.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 11 giugno 1941 XIX.

Dopo breve malattia, serenamente spegnersi il

Cav. Uff.

Umberto Parodi

archivista capo a riposo

di anni 74

La moglie EMMA MIRTI, il figlio FRANCESCO, la nuora ELENA NUZZI, le nipotine DINA e LUISA, addoloratissimi, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio.

Bologna, 10 Giugno 1941-XIX.

Il giorno 10 Giugno alle ore 13 sprava serenamente confortato dal SS. Sacramento

Ettore Fiorini

Non fiori, ma opere di bene.

Cesenatico, 10 Giugno 1941-XIX.

## Il perché di una cattiva digestione

Come alcune ghiandole secernono la saliva, così lo stomaco secerne dei succhi che trasformano i cibi e li preparano per il loro passaggio nell'intestino. Se non vengono assorbiti questi succhi, la digestione è lunga e dolorosa, o quando vi sentite certi disturbi, come per esempio flatulenza, nausea, riviati acidi od emicrania, dipende nove volte su dieci dai succhi dello stomaco che sono troppo acidi ed i cibi che non vengono assorbiti digeriti male, digeriti pesanti sullo stomaco e fermentano. A meno che non si neutralizzi questa sovrabbondanza acida, il cibo che si mangia non può essere digerito e si accumula nel stomaco. La fermentazione irrita le pareti delicate dello stomaco, e provoca disturbi digestivi sotto diverse forme. Una piccola dose di polvere di Magnesia Bismuta, prodotta dalla Magnesia Bismuta, presa dopo i pasti, mitiga quasi istantaneamente questi disturbi. Se soffrite di stomaco provate la Magnesia Bismuta (prodotto di fabbrica italiana). Assorbitevi che vi libera dalla Magnesia Bismuta. In tutte le farmacie, drogherie, o presso la Magnesia Bismuta, 626-24-25, viale L. 650 e L. 651.

Aut. Pref. Firenze 14055-Div. 626-24-25.

LA PRODUZIONE PIU' ACCURATA

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDEPENDENZA, 134 piano terra

N.B. - Tutti gli annunci provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa "Commerciale".

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

ACQUISTANTI ritagli palloncini, mis-

polino usata - Margini, Piazza S. Marco

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo

Autocari Fiat 505 F. 501 come nuovo</



# Mondiale risonanza del discorso del Duce

## L'Italia in armi inizia il suo secondo anno di guerra più forte e decisa che mai e certissima della vittoria

### Idealità della guerra

Vincere la guerra: una necessità ovvia, da tutti i punti di vista, questo si capisce. Ma assai più che per un carattere di necessità politica, strategica, economica (ragioni che appartengono ad una guerra indispensabile alla vita militare), questa guerra è da vincere per un dovere morale.

Questo, pensiamo, è il significato ultimo del discorso di Mussolini, il motivo estremo che tocca il nucleo dell'ideale, vivificandolo di più nobile luce. La guerra, che è per se stessa una sciagura, diventa orrore e selvaggio cinismo quando non risulti determinata e condotta da un motivo ideale. Se un alto superiore non la muove, se una eco di gloria non accende i cuori, allora guerra non è, ma rissa tra popoli, follia universale.

L'antitesi ripugnante tra l'oro e il sangue non può avere che una soluzione a nostro conforto: a conforto di noi popoli giovani, che pensare altrimenti sarebbe negare la giustizia divina, quella che spartisce in equa misura non soltanto i mali, ma anche i beni tra la famiglia umana. Quando il sudore del lavoro creativo viene spazzato da chi tale civiltà crede avere raggiunto in un'edonismo di beni materiali; quando l'entusiasmo e lo slancio verso gli alti traguardi dello spirito viene umiliato e soffocato da un conservatorismo reazionario, di null'altro preoccupato che di mantenere ciò che era stato sottratto con furia mercantile al resto della comunità umana, allora il ribellarsi e l'insorgere diventa un dovere morale, e questo dovere ha nome guerra, conflitto tragico e necessario per la prevalenza delle forze spirituali su quelle della materia.

Questa tesi tipicamente mussoliniana, è apparsa come motivo dominante e ragione ultima, anche nel discorso dell'Annuale, e il conforto di tutti coloro che credono ed hanno sempre creduto nella potenza dei valori morali, assai più che nella cosiddetta realtà ideale come concetto di bisogno morale.

Occorre quindi esaltare anzitutto il contenuto ideale di questa guerra e dimostrare, come ha fatto il Duce, la bontà del fine: giustizia per i popoli giovani; e questo sentimento, il quale altro non è se non misura, incominciato da noi stessi. Sì, avremmo potuto, volendo, spingere i nostri confini oltre il necessario. Includere nelle nostre frontiere popoli diversi di razza e di temperamento, ma poiché questo non avrebbe potuto compiersi senza recare gravi pregiudizi altrui, si è preferito di gran lunga al prepotere, il rispetto dell'unità etnica e spirituale di genti pur vinte e soggette, non con la seguente transizione di questa vittoria.

Anche in questa decisione, tipicamente romana, noi scorgiamo le direttive spirituali della guerra e l'osservanza di quel principio ideale a cui Mussolini, da italiano perfetto, non ha mai abdicato. Il nostro concetto di Impero non può limitarsi a un ingrandimento soltanto territoriale della Patria, la quale, come nucleo, rimane quella che è; ma si fonda piuttosto su un'espansione ideale dei nostri valori, su una conquista il più possibile vasta di intere «zone di influenza» sopra le quali esercitare con la prudenza che ci viene da millenaria esperienza, il nostro potere politico e le nostre capacità economiche. La Grecia, in questo senso rientra nello spazio vitale mediterraneo dell'Italia, e, come tale, sarà occupata dalle nostre truppe. Occorre che questo paese, già fecondato da una delle più grandi civiltà della storia, dia una volta per sempre quell'eterno procedere per «trucchetti utilistici», che è servito soltanto a perdersi; è necessario che esso si adatti a un più alto concetto di solidarietà fra le Nazioni, basando da ogni piccolo grezzo porticciolo, le sue sue lingue, i suoi costumi e la sua indipendenza saranno rispettati, non per questo l'Italia potrà tollerare che tali valori siano impiegati contro il nuovo ordine europeo, ed è appunto per la garanzia di questo nuovo ordine che essa sarà presente laggiù con le sue forze militari.

Con una soluzione di questo tipo, per la Grecia, con il realizzarsi delle giuste aspirazioni albanesi, bulgare e ungheresi e con il riordinare dello Stato croato, la sistemazione della Penisola Balcanica deve ritenersi compiuta, poiché sono in tale sistemazione, oltre al rispetto delle varie unità etniche e spirituali, anche i giusti compensi per la loro partecipazione vittoriosa al combattimento in nome della giustizia.

Risulta, fra il resto, da questo discorso di Mussolini, la tendenza ad elevare dal settore nazionale ad un piano europeo quel senso di giustizia sociale che è e rimarrà sempre uno dei postulati più felici del Fascismo.

### Un istruttivo raffronto

Berlino, 11 giugno.

Tutti i giornali tedeschi con grandi titoli su tutta la prima pagina e con i loro commenti, hanno dedicato un ampio spazio al discorso di Mussolini. «Un grande discorso del Duce», pubblicano l'ungheresi, i francesi ed i polacchi, il discorso pronunciato dal Duce.

La «Gazette de L'Europe» in un commento scrive fra l'altro: «In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, Mussolini ha pronunciato un grande discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo aver ricordato i principali avvenimenti di questo storico anno il Duce ha sottolineato con energia l'importanza della lotta che l'Italia ha sostenuto nella lotta contro la Gran Bretagna, i grandi sacrifici che essa ha compiuto e l'importanza decisiva che il suo intervento ha avuto nello sviluppo delle operazioni strategiche.

«E' interessante, confrontare il discorso del Duce con la dichiarazione che Churchill ha pronunciato quasi nello stesso momento alla Camera dei Comuni. Dopo aver paragonato le dichiarazioni di Mussolini e di Churchill, il giornale di Berlino scrive: «Il discorso di Mussolini ha mostrato che la lotta in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna e l'ha obbligata a distendere le sue forze in tutto il mondo. Il discorso di Churchill ha mostrato che la lotta in guerra della Gran Bretagna ha enormemente complicato la difesa dell'Italia. Il discorso di Mussolini ha mostrato che la lotta in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna e l'ha obbligata a distendere le sue forze in tutto il mondo. Il discorso di Churchill ha mostrato che la lotta in guerra della Gran Bretagna ha enormemente complicato la difesa dell'Italia.

## Dinamica potenza italiana

La stampa tedesca rileva che all'assoluta fede del nostro popolo fa riscontro la sfiducata inquietudine degli inglesi

Berlino, 11 giugno.

L'attenzione di questi circoli politici si concentra oggi sulla via che il grande discorso del Duce ha avuto in tutto il mondo. Anzi e non solo, concordano su un punto, e cioè nel fatto che il discorso di Mussolini ha avuto un bilancio del primo anno di guerra dell'Italia in armi, ma anche di una esposizione programmatica che riguarda i problemi dell'avvenire prossimo e lontano. Non dunque un semplice discorso di propaganda, ma un'analisi, una dichiarazione, una sfida, una sfida che in certo qual modo definisce anche il pensiero di Adolf Hitler.

### Marina inarrestabile

Talune affermazioni hanno anzi un valore sostanziale in quanto vogliono porre fine all'equivoco fissando in parole precise la responsabilità. Ecco perché le parole che Mussolini ha detto all'Annuale, e che sono state immediatamente pubblicate, sono state così ben accolte da tutti.

La marina della rivoluzione europea — fascista e nazionalsocialista — ha già raggiunto l'apice della sua gloria. In questo tempo ha seguito la cacciata definitiva degli inglesi dal continente.

Altre — si osserva a Berlino — saranno raggiunte nel corso dei prossimi mesi. La marina italiana non si fa soltanto di più, ma è anche di più. La marina italiana non si fa soltanto di più, ma è anche di più. La marina italiana non si fa soltanto di più, ma è anche di più.

### Confessioni di debolezza

E Churchill deve confessare che, se non la necessità di dirigere i rifornimenti attraverso la lunga rotta di Città del Capo, vale a dire con la debolezza inglese, proprio in quel mare del quale si era detto sicuro di poter scendere gli italiani con estrema facilità.

Le famose «inesauribili» risorse dell'Impero, le sue riserve di uomini e materiali sono state effettivamente mobilitate per vibrare all'Italia un colpo mortale. Ma Churchill ha confessato che il crollo delle sue illusioni.

«Quando si vuole essere forti dappertutto, non si è forti abbastanza in nessun punto».

Con queste affermazioni Churchill ammette che, dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, dal momento in cui la lotta si è estesa alle posizioni esterne della Gran Bretagna, l'Impero ha cessato di essere una fonte di energie per diventare invece una fonte di pericoli.

Dopo i primi dodici mesi di lotta presentarsi al Parlamento con un bilancio di sconfitte e una litania di scuse. Il Fascismo che egli aveva giurato di annientare e il suo Duce così forti e sicuri che mai. Chi percosso, non solo non si è mosso, ma ha continuato a essere una fonte di energie per diventare invece una fonte di pericoli.

Mussolini è stato acclamato con una delirante manifestazione di fede e di devozione; Churchill ha dovuto affrontare un fronte di disaffezione e di sfiducia. Il Duce ha vinto, Churchill ha perso.

### Nervosismo oltre Manica

Interessante — si osserva nel medio circolo berlinese — la sintomatica reazione di oltre Manica dove ci si sforza di convincere se stessi e il mondo che infine il Duce non ha detto nulla di preconcipito. La realtà è — secondo constatano vari osservatori — che il Duce ha detto tutto quello che ha da dire, e che ha detto tutto quello che ha da dire, e che ha detto tutto quello che ha da dire.

Se le forze italiane hanno obbligato l'alto comando britannico a disperdere le proprie truppe, le forze italiane hanno obbligato l'alto comando britannico a disperdere le proprie truppe, le forze italiane hanno obbligato l'alto comando britannico a disperdere le proprie truppe.

Secondo gli accordi con il comando germanico quasi tutta la Grecia compresa, Atene, sarà occupata dalle truppe italiane. Questa è una mossa molto seria, specie dal punto di vista alimentare. Ma il fronte non è così semplice. Le truppe greche da noi governanti in Europa e in Africa, sono state sconfitte e sono state sconfitte.

### MUSSOLINI

visioni navali che non hanno così potuto partecipare alla battaglia dell'Atlantico.

«Il discorso di Mussolini ha mostrato che la lotta in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna e l'ha obbligata a distendere le sue forze in tutto il mondo. Il discorso di Churchill ha mostrato che la lotta in guerra della Gran Bretagna ha enormemente complicato la difesa dell'Italia.

### Enorme interesse in Spagna

Il discorso del Duce ha suscitato il più grande entusiasmo nella colonia italiana che si è riunita ad ascoltare nella sede della missione militare.

I giornali la pubblicano in prima pagina sotto vari titoli. Molti pubblicano anche la fotografia del Duce. Mancano ancora i commenti, ma si rileva in questi ambienti che il Duce ha documentato con la chiarezza che gli è abituale l'apporto dato dall'Italia ai successi dell'Asse. L'Italia — si rileva — è entrata in guerra, combattendo su molti fronti contro forze nemiche spesso più numerose e meglio attrezzate.

### TAUERO ZULBERTI

### Il senso storico del Duce

Bucarest, 11 giugno.

I giornali riproducono sotto vari titoli integralmente il discorso del Duce e affermano unanimemente che Mussolini non poteva essere più obbligato di oggi a fare il discorso che ha fatto. Il Duce ha mostrato che la lotta in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna e l'ha obbligata a distendere le sue forze in tutto il mondo.

### La Croazia riconoscente

Zagabria, 11 giugno.

Lo storico discorso pronunciato dal Duce ha trovato a Zagabria una risonanza non solo negli ambienti politici

### La risposta americana

### alle proteste portoghesi

Washington, 11 giugno.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha consegnato al Ministro del Portogallo a Washington una Nota con la risposta alle critiche mosse dal Governo portoghese al discorso di Mussolini del 27 marzo.

La Nota dice, in sostanza, che il Governo degli Stati Uniti è in grado di assicurare il Portogallo che esso non ha alcun proposito aggressivo nei danni della sovranità e dell'inviolabilità di qualsiasi isola appartenente al Portogallo.

### Incendi a Tobruk

Un secondo attacco è stato portato a Tobruk; a cinquecento metri a nord-est dell'abitato sono stati notati due vasti incendi. Un terzo attacco l'ha subito il forte Filadelfia già menzionato in precedenti cronache. La capota nemica aveva allora deciso di tentare in volo per tentare di intercettare i nostri. Un bombardiere venturo attaccato da una caccia nemica, nonostante l'abbigliamento aggressivo dell'apparecchio nemico. E' stato pure preso un deposito di munizioni presso il forte Sallat. Anche qui sono stati notati incendi.

### Invio di altre truppe

Lisbona, 11 giugno.

Altre truppe sono state inviate a rafforzare la guarnigione delle Azorre. I giornali scrivono che le isole dell'Atlantico appartengono di diritto al Portogallo e che il Portogallo ha il diritto di difendere le sue isole.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Enorme interesse in Spagna

Il discorso del Duce ha suscitato il più grande entusiasmo nella colonia italiana che si è riunita ad ascoltare nella sede della missione militare.

I giornali la pubblicano in prima pagina sotto vari titoli. Molti pubblicano anche la fotografia del Duce. Mancano ancora i commenti, ma si rileva in questi ambienti che il Duce ha documentato con la chiarezza che gli è abituale l'apporto dato dall'Italia ai successi dell'Asse. L'Italia — si rileva — è entrata in guerra, combattendo su molti fronti contro forze nemiche spesso più numerose e meglio attrezzate.

### TAUERO ZULBERTI

### Il senso storico del Duce

Bucarest, 11 giugno.

I giornali riproducono sotto vari titoli integralmente il discorso del Duce e affermano unanimemente che Mussolini non poteva essere più obbligato di oggi a fare il discorso che ha fatto. Il Duce ha mostrato che la lotta in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna e l'ha obbligata a distendere le sue forze in tutto il mondo.

### La Croazia riconoscente

Zagabria, 11 giugno.

Lo storico discorso pronunciato dal Duce ha trovato a Zagabria una risonanza non solo negli ambienti politici

### La risposta americana

### alle proteste portoghesi

Washington, 11 giugno.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha consegnato al Ministro del Portogallo a Washington una Nota con la risposta alle critiche mosse dal Governo portoghese al discorso di Mussolini del 27 marzo.

La Nota dice, in sostanza, che il Governo degli Stati Uniti è in grado di assicurare il Portogallo che esso non ha alcun proposito aggressivo nei danni della sovranità e dell'inviolabilità di qualsiasi isola appartenente al Portogallo.

### Incendi a Tobruk

Un secondo attacco è stato portato a Tobruk; a cinquecento metri a nord-est dell'abitato sono stati notati due vasti incendi. Un terzo attacco l'ha subito il forte Filadelfia già menzionato in precedenti cronache. La capota nemica aveva allora deciso di tentare in volo per tentare di intercettare i nostri. Un bombardiere venturo attaccato da una caccia nemica, nonostante l'abbigliamento aggressivo dell'apparecchio nemico. E' stato pure preso un deposito di munizioni presso il forte Sallat. Anche qui sono stati notati incendi.

### Invio di altre truppe

Lisbona, 11 giugno.

Altre truppe sono state inviate a rafforzare la guarnigione delle Azorre. I giornali scrivono che le isole dell'Atlantico appartengono di diritto al Portogallo e che il Portogallo ha il diritto di difendere le sue isole.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

### Le truppe in marcia verso Atene

Atene, 11 giugno.

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, pronunciato da una speciale comunicazione diretta dall'agenzia greca. Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccolte intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con uno entusiasmo di discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento.

## Tobruk sotto i magli dell'arma aerea e dell'artiglieria

### Il Bollettino N. 371

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 11 giugno il seguente



# CRONACA DI BOLOGNA

"NEPPUR UN PALMO DI TERRENO INCOLTO."

## Gli orti di guerra

Un concorso a premi per la trasformazione dei piccoli appezzamenti urbani - È permesso allevare polli e conigli oltre la circonvallazione

Nella gara di iniziative intese a incrementare, anche nei suoi aspetti minori, in altri termini trascurabili, la produzione agricola del Paese, la provincia di Bologna si distingue per l'entusiasmo e l'attività di quella che fu promossa, con l'appoggio delle superiori autorità, dalla Federazione dei Paesi femminili.

Sia in città che nella provincia, a mezzo della stampa e delle organizzazioni del Partito, fu propagandata e stimolata nel popolo la volontà e la mentalità autarchica, intesa non solo come mezzo per il raggiungimento di un vantaggio familiare, che ha pur valore nell'economia della Nazione, ma come prova di asserimento dell'individualità alla collettività ed al collaudo di quella forma di resistenza interna attiva che esige quotidianamente sulla base anche del più piccolo e svariato tributo personale.

Su queste nostre colonne, a suo tempo, fu caldeggiata la consegna: «Neppure un palmo di terreno incolto».

«Orti di guerra» sorsero nei giardini pubblici e privati, nei campi sportivi e nei parchi della rimembranza, nei cortili e nei lotti dispendenti dalle case, nei giardini dei piccoli appezzamenti furono trasformati in rigogliose piccole piantagioni di ortaggi, di ridino e di girasole.

Ma molti ancora, estanti forse per un residuo di mentalità borghese, per inerzia o per timore di insuccesso, tardavano ad accogliere questa idea, basandosi, forse, sulle pessime condizioni dei bilanci familiari.

Questa mentalità deve essere bandita, perché nessuno deve pensare alla collettività con la sua resistenza passiva. Molti, malgrado le agevolazioni concesse dalla organizzazione che ha distribuito semi a dovizia, e attraverso la Sezione Massale rurale, facilitò l'impianto di nuovi allevamenti, continuano a mantenere inculti i giardini a prato.

La Federazione dei Paesi femminili, mentre rende noto che per disposizione podestaria è permesso di allevare polli e conigli nelle zone cittadine esterne ai viali di circonvallazione, bandisce un concorso per l'impianto di orti di guerra nei giardini o nei terreni incolti o semi-incolti. L'impianto di questi orti renderà più facile e meno grave il mantenimento di un pollaio o di una conigliera familiare, la cui preziosa utilità non ha bisogno di essere illustrata.

Tale concorso contemplerà la concessione di premi e di riconoscimenti di un alto valore morale e politico sia al coltivatore che al concedente il terreno. Per le modalità rivolgersi ai Paesi femminili dei Gruppi riuniti fascisti, che cureranno l'invio delle domande di partecipazione. Il concorso scade il 30 settembre.

Anche il più piccolo lotto di terreno è sufficiente alla qualifica di orto di guerra.

La premiazione del concorso sarà fatta insieme con quella della «Battaglia del grano».

## I sussidi alle mogli dei militari alle armi

Le mogli dei militari alle armi beneficiano di sussidio militare sono intente a ricevere all'opposto servizio in Comune (20 centesimi) nel relativo libretto in loro possesso, dal 16 al 24 giugno, dalle ore 15.30 alle ore 17, per ottenere le variazioni per il loro aumento.

Esse sono pregate di presentarsi secondo l'ordine alfabetico con cognome del militare:

A-B 18 giugno; C-D 17 giugno; E-F 16 giugno; G-H 15 giugno; I-L 14 giugno; M-N 13 giugno; O-P 22 giugno; R-S 23 giugno; T-V 24 giugno.

I libretti saranno ritirati dalla segreteria beneficiaria secondo l'ordine seguente:

A-G il giorno 25 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17; H-N il giorno 26, id. id.; O-Z il giorno 27, id.

Il giorno 28 si effettuerà il pagamento dagli Uffici Postali.

## Le auto a carburante autarchico

Il diesel supplementare per valture da motologia

È stato precisato che le autovetture da motologia da rimessa e quelle da locazione senza conducente (ora con conducente di terzo grado) funzionanti esclusivamente a gas metano o a gasolio possono circolare, anche se non comprese nelle aliquote di proporzionalità stabilita nel settembre 1939, purché siano munite della tessera e di distintivo tricolore di carburante autarchico che debbano essere integrati dal distintivo supplementare verde, bianco o rosso, a seconda della categoria, già distribuito alle autovetture da motologia di rimessa e da locazione senza conducente funzionanti a benzina.

Si avvertono perciò tutti i proprietari delle autovetture da motologia di rimessa e da locazione senza conducente funzionanti a carburante autarchico che si trovano nelle condizioni suddette, a richiederlo al podestato comunale di Bologna, alla Direzione Provinciale Civile e dei Trasporti in concessione (già Circolo Ferroviario d'Ispezione di Bologna) il rilascio di tale distintivo supplementare, esibendo la licenza di circolazione delle autovetture di cui trattasi e la tessera tricolore suaccennata.

## Saluti dal fronte

I seguenti camerati inviano minori saluti a parenti ed amici:

Autori: Sordi Giulio, Guidetti Primo, Farnegiani Alberto e Malena Nello (S. Giovanni in Persicotto).

Marilotti Carlo, Piantini Vito, Pizzari Nino, Meloni Gino, Mario Comazzi, Negroni Aldo, Giovanni Farnegiani, Bertocchi Giovanni, Boninsegni Villio.

## Cronaca religiosa

La Festa del Corpus Domini - A San Pietro Metropolitano, si celebra oggi, con grande solennità, la festa del «Corpus Domini», istituita da Urbano V nel 1264: alle ore 10.30, dopo il canto di gloria, l'Eminenza, il Cardinale Naldi, assistito dal Clero consacrato, dopo la Messa viene esposto in ricco ostensorio il SS. Sacramento, alla pubblica venerazione fino alle 18. ora in cui si inizia la solennissima Processione Bu-

## VITA DELLA X LEGIO

Comunicazioni federali

### Ricevimento delle famiglie dei Caduti e dei combattenti

In conformità alle disposizioni emanate dal Segretario del P.N.F., oggi, alle ore 16.30 gli Ispettori Federali da me designati, riceveranno le famiglie dei Caduti e dei combattenti, nel Fascio Autarchico.

Caduti di Casio, Nanni Mario; Gaggio Montano, Folco Giulio; Granagione, Gasparini Paolo; Lizzano in Belvedere, Minarelli Dante; Portofino, Legnani Aldo; Bazzano, Fusi Mario; Castel di Terranova, Brunelli Vittorio; Crepallanca, Terrarini Nino; Montebello, Scarni Luigi; Saviglio, Romagnoli Luigi; Casalecchio di Reno, Felletti Spadazzi Ugo; Monte S. Pietro, Monti Francesco; Zola Predosa, Lunardi Dino.

### IL SEGRETARIO FEDERALE

#### FERRO PER LA PATRIA IN ARMI

Il successo della seconda raccolta nella zona del "Nannini".

Si è svolto, al Dopolavoro del G. R. P. Nannini, il secondo giro della raccolta dei rottami metallici e materiali di rifiuto, organizzata dal Dopolavoro.

Anche in questa occasione gerarchici e collaboratori del Gruppo si sono prestati, affinché la raccolta avesse l'esito più soddisfacente ed i loro sforzi siano stati coronati dall'appassionato slancio della popolazione.

In tal modo, il contributo che Bologna dà a questa iniziativa, che riveste carattere così importante nel settore dell'Autarchia e delle fabbricazioni di guerra, va ogni giorno raggiungendo risultati sempre più imponenti, risultati che danno già pregevoli riconoscimenti delle superiori gerarchie.

### Omaggio ai Caduti fascisti dei partecipanti al Concorso ippico Gil

Martedì mattina le squadre partecipanti al Concorso ippico organizzato dal Comitato Federale della G.I.L. si sono recate al Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, dove hanno deposto due corone di alloro.

La recita di stasera alla "Stabile".

Stasera, alle 21, alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

## CORRIERE IMOLESE

Famiglie di Caduti e richiamati

ricevute da un'ispettrice del Partito

Per disposizione del Segretario del Partito, l'ispettrice Anna Maria Giusti della Rosa, ha ricevuto ieri, presso la sede del Fascio Femminile, alla Casa Littoria, le famiglie dei caduti e dei richiamati, in vista pubblica.

Al suo arrivo, l'ispettrice del Partito, che era accompagnata dalla Pledicatrice Provinciale, è stata accolta dall'ispettrice di zona, dalla segretaria del Fascio femminile, dalle collaboratrici e dalle esecutrici dei Gruppi riuniti, con le quali si è perorata, in forma informale, delle varie attività applicate dal Fascio femminile ad impadronirsi le direttive per l'azione futura.

Essa ha tenuto inoltre, a manifestare un vivo plauso alla Segretaria del Fascio per la prodotta attività svolta in ogni settore.

### Invito ai feriti imolesi per il concerto di domenica

In merito al concerto vocale-orchestrale che avrà luogo domenica prossima, nel piazzale interno dell'Ospedale Militare in onore dei feriti di guerra, si precisa che i feriti imolesi, attualmente in Imola e che non sono ricoverati nell'ospedale medesimo, si intendono invitati alla manifestazione.

Per questo, sono stati già distribuiti i biglietti di invito, presso la biglietteria del concerto (Galleria del centro cittadino, telefono 3-36).

### DA CREVALCORE

#### Una visita pastorale

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna è giunto ieri mattina a Crevalcore, accolto festosamente. Ossessato dalle autorità e dal clero del vicariato, egli si è recato nella chiesa parrocchiale dove ha amministrato la Cresima a duecento fanciulli.

### DA CENTO

#### "Guerra segreta coi sommergibili"

Stasera, giovedì, per iniziativa della Sezione dell'Istituto di cultura fascista, il collega dott. Attilio Crepas, inviato speciale di guerra del giornale *La Stampa*, avrà parlato al Centro Comunale sul tema: «Guerra segreta coi sommergibili».

### Lascia il convento dopo 25 anni

per andare ad assistere la madre

Suor Domestica, al secolo Angelina Pirelli, monaca di Bologna, ha lasciato il convento delle domenicane di Castelbolognese, dopo 25 anni di clausura.

Il motivo che ha indotto la suora a prendere la via della libertà è stato l'abbandono del convento da parte della madre, che ha lasciato la casa di famiglia, per andare a vivere a Crevalcore.

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

La recita di stasera alla «Stabile», quale spettacolo in onore di Ernestina Zeglia, direttrice della Compagnia filodrammatica, sarà rappresentata la commedia di Mario Ferri, «Le porte d'oro».

## Spettacoli d'oggi

Cinema e Varietà

MANZONI - «Battellieri Valga» - Varsa

ROBERTO - «Battellieri Valga» - Varsa

MODERNISMO - «Ore 14: Ohm Kruger»

FULBON - «L'ispettore Vargan» - Glinio

CENTRALE - «A Nord di Shanghai» - Ja-

IMPERIALE - «Dai fronti del Sud al ma-

VERDI - «Tiranna deliziosa» - M. Hopkins

SONT'ALLI - «Dietro il sipario» - «Le

MARCONI - «L'uomo fantasma» - Bery e

NOBILITATE - «Ore 14: Ohm Kruger»

APOLLO - «A grande richiesta» - «La

SAVOIA - «Pezzo per la musica» - Per-

MEDIO - «Ore 14: Ohm Kruger»

SPENSTERIO - «Ore 15:30: Le più belle

DA DIVERTIMENTI E RITROVI

### Ippodromo Arcoveggio

OGGI, ore 16

### Corse al Trotto

NOSADILLA - Cinema all'aperto

PICCOLO MONDO ANTICO

ESCURSIONI dopolavoristiche



comuni alzavano a braccetto con essi, come poi andarono con i Santi, in questa stravagante terra di fuochi eterni, ignota ai letterati, eppure ispiratrice ed eroica. Semidio, noto in queste contrade, era Fetonte figliuolo bellissimo di un bellissimo padre che però non si sapeva se fosse Apollo o il Sole.

Climène, figlia di Teti e Ninfà del mare, ch'era l'autentica madre di Fetonte, tagliando corso a tutte le dicione, disse al bel figlio di recarsi dal Sole. Così il figlio fece e il Sole gli confermò d'essere il suo autentico genitore.

Il palazzo del Sole. Sostentuto da altissime colonne, britava tutto di lucente oro e di molto rare pietre preziose. Aveva le porte di argento massiccio sulle quali erano incisi in avorio i dodici segni del fatale Zodiaco. Il signor Sole, non appena vide il riputato figliuolo, teneramente lo abbracciò riacquistandolo della sua solare stirpe e dicendogli, come raccontano le vecchie carte: — Tu puoi domandarmi tutte le cose che vuoi e nulla ti negherò; di ciò chiamo testimonio lo Stige!

Si chiamava lo Stige quell'insidioso fiume che poi non era altro che una gelida sorgente di Arcadia, sul quale giuravano gli Dei. Anche gli Dei giuravano, coerenze poco pulite. I divinali spergiori erano esclusi per nove anni dalle divine mense e poi veniva il resto. Niente nettare ed ambrosia.

Fetonte — impulsivo giovinotto — si accese una Macedonia extra e, dopo la prima tirata, rispose semplicemente al padre: — Dammì per un giorno solo il tuo carro per illuminare il mondo. Ecco ciò che voglio.

Il Sole cercò dissuadere il figlio dalla temeraria impresa aerea.

— Sei matto?..

— Voglio volare per gli alti spazi o padre! — confermò Fetonte.

Ed eccese un'altra Macedonia. Non ci furono storie.

Coraggioso ragazzo era Fetonte. E il padre se ne intenerì, gli porse un'altra sigaretta e gli lasciò il proprio carro. Non era che un carro. Ma d'oro erano l'asse, il timone, le ruote ed i raggi di queste, di finissimo argento. Pietre d'ogni colore lo facevano splendere di vivissima luce.

Intanto l'Aurora di porpora vestiè spalancava i balconi di rose...

Spariscono le stelle e... indescribibile momento — il Sole comanda alle subordinate Ore di far uscire dalla solvina Scuderia ed attaccare al carro i suoi corsieri che si chiamavano Piroo, Eoo, Etone, Flegone. Mangiavano i fiori dei cieli e quindi erano tutto fuoco, aria ed audacia.

— Vieni! — disse il Sole al proprio figliuolo.

E gli sparse sul volto un celeste unguento — marca depositata — per difenderlo dall'ardore dei fuochi. Quindi gli di corona dei suoi raggi il capo e lo ammaestrò sul modo di pilotare per i cieli.

Fetonte — gettata via l'ultima sigaretta — afferrò le redini ed in un baleno scomparve alla vista dei presenti e penetrò nei vasti campi dell'aria. Va, va, va.

Tutto bene; ma, ad un certo momento, i corsieri, come a dire i motori, si accorgono che il pilota non è quello di una volta e più non possono obbedire. Le leve di comando non funzionano. Il carro splendente e volante, ora va fino alle Stelle ed oltre ed ora precipita verso la Terra per avvolgersi, poi, di sotto la Luna, sorella del Sole, che rimane grandemente stupita nel vedere il carro del fratello di sotto del suo.

Che cosa succede? La terra inaridisce ove non diventa cenere, le città e abitanti sono divorati dal fuoco, l'universo da ogni parte s'incendia. Gli africani ch'erano bianchi come noi, diventano neri. Finalmente si implora l'intervento di Giove che, reosi conto della spaventosa situazione, convoca tutti gli Dei, il Sole compreso, per giudicare dell'urgente necessità di correre a qualche rimedio.

— Quale mai pasticcio mi ha combinato quel benedetto ragazzo? — andavano chiedendosi il Sole.

Udito il parere dei convenuti, Giove, senz'altro, saltò sul più alto dei fulmini sul già oramai mezzo arso Fetonte che precipita nelle acque torbide e turbate dell'Eriddano, il nostro Po, nell'antico Polésine e precisamente nel tratto del fiume verso la *crispina* *delva* — Crespina, alla sinistra di Po, dove la gente tiene ancora alla territorialità della tragedia e a molti figli si dà il nome di Fetonte.

Furono le Ninfe dell'Esperia a rinvenire il bel corpo del disgraziato, temerario aviatore pilota e a rendergli onore con commovente grazia. La madre, Climène, cercando e cercando, trovò il sepolcro dove le Esperidi avevano composto il corpo del figlio adorato. Intratò le sorelle del poveretto passavano i giorni e le notti presso la di lui spoltura disperandosi di rinvenendolo. Trasformate le dolenti in invocanti pioppi — gli alberi che si

# La laurea in onorificenze conferita alla Re

Roma, 11 giugno

Su proposta della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma, approvata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, è stata conferita la laurea in onorificenze per opera alla Mente della Regina Imperatrice.

Tale atto vuole essere il commosso e grato riconoscimento degli atti meriti che l'augusta Donna, con grande spirito di carità e con fine intuito medico-chirurco, ha acquistati nel campo dell'esistenza, della proffessione e della terapia, esempio a tutti di sincerissima fide, di personifica onnicomprensiva. Il diploma di laurea è stato consegnato dal Rettore dell'Università e dal Presidente della facoltà di medicina e chirurgia accompagnati dal ministro dell'Educazione nazionale.

## Decorazioni al valor militare per operazioni sul fronte greco

Roma, 11 giugno

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alla memoria: tenente Rota Germanico fu Armando, nato a Casale Monferrato (Alessandria), 1939. o Reggimento fanteria.

A viventi: maggiore Loffredo Gaetano di Gaetano, nato a Cagliari, 5. o Reggimento Alpini; capitano Panella Armando fu Nuni, nato a Palermo, 1. o Reggimento Alpini; capitano Castellani Andrea fu Francesco, nato a Montebusio (Brescia), 226. o Reggimento Fanteria; caporale Canale Giulio fu Domenico, nato a Roma, 1. o Reggimento Bersaglieri.

Sono state concesse, altresì cinque Medaglie di bronzo e nove Croci di guerra.

## Comitati dell'alimentazione e i loro compiti

Roma, 11 giugno

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha dato recentemente direttive ai comitati assegnati ai Comitati speciali delle sezioni provinciali dell'alimentazione.

Questi comitati dovrebbero avere un carattere prevalentemente consultivo ed avere il compito di esaminare in prima istanza i problemi che si riferiscono al fine che alle sezioni sono demandati. I comitati hanno pure il compito di stabilire i prezzi dei generi alimentari, che comunque devono essere inferiori a quelli in vigore in paesi simili fissati dal Ministero e che divengono esecutivi dopo l'approvazione del medesimo e previa pubblicazione nel Bollettino del consiglio provinciale delle autorizzazioni.

I comitati speciali sono pure tenuti a fissare per i comuni non esportatori di provincia i limiti entro i quali i podestà possono fare le proposte relative ai prezzi da applicare. I comitati che devono essere resi pubblici dopo l'approvazione del Comitato.

## IL RADIODISCORSO DI CAVALLO

### Il grande apporto dell'Italia in un anno di guerra vittoriosa

Roma, 11 giugno

Ieri sera il Generale Cavallero, Capo di S. M. Generale, ha pronunciato un radiodiscorso celebrativo del primo anniversario dell'intervento:

Alle generazioni che più avranno dovuto e sofferto, egli ha detto, saluto e affetto: la patria decolante vittoriosa per questa vittoria finale e decisiva impugneranno le armi o sono dodici mesi.

L'Africa ed in Europa, noi — primi a vincere — abbiamo sfidato l'ostilità britannica e l'assedio soietto. La lotta aerea conosciuta soltanto una tregua. La nostra vittoria sull'Etiopia neguista non fu mai facilmente accettata, ma fu accettata, la nostra vittoria in Europa a prezzo di nuovo sangue, tornammo a rintuzzare e a battere le occulte forze che volevano suscitare i terribili e disordini pur di impedire il nostro trionfo e la nostra vittoria.

Il nostro trionfo europeo, l'urto di due epoche e di due mondi divenne reale. E fu la guerra. Sul fronte alpino occidentale movemmo impetuosiamente l'attacco di guerra. Le nostre formazioni da terreno e gli apparecchiamenti tecnici rendevano formidabile l'insuperata ogni resistenza, avanzammo risolutamente in territorio nemico, anche fummo arrestati dalla domanda di frizione di armistizio.

Ricordate le lotte condotte sui teatri di operazione più lontani, la Roccella Cavallero ha così continuato:

Più tardi un diluvio di uomini di guerra contenti, dolzosamente riformati, meno quando si congiunsero con noi durante quell'offensiva «diversa» che avrebbe dovuto nei disegni nemici togliere i nostri nervi, raccontare la nostra lotta, mettere fuori causa l'avanzamento italiano, e noi, con un nemico duro nei compiti più ardui ed onorati, che, quasi ovunque, le circostanze ci risparmiarono: rivedemmo il segno di privilegio, poiché soltanto attraverso il sacrificio i popoli meritano ed ascendono. A quella vigilia fu misurata il nostro contributo alla lotta di guerra alla vittoria di domani. E nessun giorno per vero è più prezioso di questo di accendere la nostra orgoglio, ad innammarla la nostra fede. La guerra che ora è un anno infuriava sul continente, oggi si tace poiché i nostri combinateci furono i nostri. La frontiera di guerra è seguita da più ampi e giusti confini: il problema adriatico appare definitivamente risolto: sotto lo scettro di un Principe della millenaria Scipione sorge il vicino nostro Regno di Jugoslavia, la nostra compagna pienamente organizzata, nell'oriente prossimo, riaz-

# causa

## gina Imperatrice

### Ammirazione del generale Bartha per gli impianti di Guidonia

Roma, 11 giugno.

Il ministro magiario della Difesa, generale Bartha, ospite dell'Urbe da vari giorni, si è recato stamane a Guidonia. Le varie installazioni e i perfettissimi grandiosi laboratori del centro che pongono l'Italia all'avanguardia nel campo degli studi per il progresso dell'aeronautica, sono stati accuratamente visitati dal generale Bartha, che ha ripetutamente manifestato il suo interesse e la sua incondizionata ammirazione.

Questa sera alle ore 23,15 l'ospite ha lasciato Roma. Si trovano a salutarlo alla stazione il Capo di S. M. generale Cavallero, i sottosegretari di Stato alla Guerra, Sauer, alla Marina, Riccardi, all'Aviazione, Piccoli, il Capo di S. M. della Milizia, Galbati, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, Germania, e d'Ungheria, il personale delle Legazioni di Ungheria e un folto gruppo di alti ufficiali delle Forze Armate.

### L'autarchia nel settore minerario è entrata nella fase conclusiva

Roma, 11 giugno

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di dare nuovo impulso alla vita mineraria nazionale, ha dato vita, negli ultimi tempi, ad una serie di importanti provvedimenti legislativi intesi ad attrarre verso questa fondamentale branca della produzione nuovi capitali e nuove energie.

Con l'aumento del capitale sociale dell'Azienda Minerale Metallici Italiani (A.M.M.I.), di quello dell'Azienda Carboni Italia (A.C.A.I.) e di quella dell'Azienda dei Metalli Italiani (A.M.I.), (A.G.I.P.), è stato possibile procedere alla riattivazione di miniere abbandonate e dare, al tempo stesso, maggiore sviluppo a quelle già in corso di sfruttamento.

Particolari cure sono state, infine, rivolte agli organi statali cui è affidata la sorveglianza o la disciplina delle attività minerarie e a quelli che, con il loro lavoro, hanno speso la loro scoperta e alta valorizzazione di nuovi giacimenti, quali il Corpo Reale delle miniere e il Servizio geologico, recentemente inquadriati nella direzione generale delle miniere e della metallurgia.

### Nuove costruzioni rurali

Roma, 11 giugno.

Del primo gennaio al 31 maggio XIX sono state portate a compimento con il sussidio dello Stato, le seguenti costruzioni rurali: 499 nuove case collocate per 1927 famiglie, per la spesa di L. 56.192.898; 161 case ampliate per l'immissione di nuove famiglie, per la spesa di L. 7.225.895; 405 case riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità, per la spesa di L. 23.180.591; a beneficio di 454 famiglie.

### La guerra continua

Non le tradizionali vie dei mari del continente ai nostri commerci, ma la nostra cultura. Dalla guerra con la Grecia, alla quale noi fummo costretti dalla necessità di procedere nel tempo, la cordesposta azione anglo-ellenica che nacque a fine dell'Ottocento, una nodosa base offensiva aerea e navale contro la nostra Penisola, dovevano derivare un chiaro segno del destino, eventi di cui siamo portatori.

Quando si narrava la storia della campagna che, dopo la guerra, si svolse tra combattenti italiani — dagli esultanti di coloro che nelle due battaglie della frontiera, nella rapida riconquista dell'Albania, nella suprema resistenza dell'antico Africa Orientale, diedero nuova gloria alle nostre bandiere — appariva in tutta la sua luminosa grandezza. Ma già ora è lecito affermare che nei sei mesi di guerra sui fronti balcanici, la nostra esercito ha posto la necessaria premessa non soltanto alla sicura disfatta militare dei nostri avversari, ma altresì al progressivo crollo di ogni residuo prestigio inglese dell'Europa.

La guerra, frattanto continua nella solidarietà dell'Asse: solidarietà piena e leale, sul piano militare, politico, economico, spirituale.

Mentre i centri vitali dell'isola britannica, sono stati inghiottiti nel mare e la battaglia dell'Atlantico riduce ad uno ad uno i gangli della economia nemica, il conflitto si accende di nuovo, bagliori sulle sponde del Mediterraneo, dove un potentissimo bacino di guerra dell'Impero inglese — in quell'area africana che conquistammo con tanto sacrificio. Nessuna temporanea avvertenza vicenda illuda i nostri nemici; noi cercheremo di non guardare oltre.

E il generale Cavallero ha così concluso:

Un'idea ed il valore di cui, in questi giorni, i nostri reparti hanno dato un nuovo esempio cooperando alla vittoria dei nostri alleati, vogliono essere la base ferma dei nostri intendimenti. Ma per giungere alla meta è necessario ancora combattere. Io vi assicuro che tutto ciò che può affrettare il successo finale viene realizzato: Esercito, Marina, Aviazione, in perfetta unità di scopo e di intenti, rivolgono verso la vittoria le loro forze apprestamento, qualitativo e quantitativo di mezzi e di armi. Di giorno in giorno, il nostro apparecchio militare si completa, si rafforza, si perfeziona. Fusi in un grande blocco di volontà, popolo e Forze Armate, noi italiani, noi europei, noi che è certa, poiché soltanto dal trionfo dei valori spirituali e sociali della Rivoluzione mussoliniana l'Europa stava e tormentata, ora finalmente la vera pace, giusta, eterna, duratura.

Saluto al Re! Saluto al Duce!

detti di John H. Galsworthy, feriti nel loro orgoglio per la spietata l'invio di denaro al combattimento con un'attività corrispondente epistolare tra alunni e militari al fronte, con accorati in diseno alle famiglie dei richiamati benemeriti, soprattutto con Voffe, che si era fatto il più generoso dei lavoratori produttivi, non solo da largitori delle scuole professionali femminili, ma in genere dalle alunne di tutte le scuole di ogni ordine. I risultati raggiunti sono stati conspieci in ogni via, e tutti i giorni.

L'esempio fra tutti, nella provincia di Milano sono stati raccolti fondi per un valore complessivo di circa due milioni e mezzo di lire. Attraverso la famiglia hanno dimostrato nel modo più solido la loro solidarietà con le truppe combattenti.

Lo spirito patriottico, che anima la scuola fascista, si è manifestato anche con la partecipazione attiva di docenti e studenti alla guerra. L'antidolorismo, radice di ogni male, non solo non si è smentita. Moltissimi insegnanti delle scuole di ogni ordine o grado sono corsi alle bandiere; molti sono giuronicamente caduti sul campo di battaglia e altri sono a ricordare. Il Bernabè Barbiselli, direttore della università di Roma, Nicotò Oiani dell'Università di Pavia, direttore della Scuola di Medicina fascista, Roberto Ricci, del R. Istituto tecnico di Prato; numerosi ricompariranno nei ranghi delle armi. Molti altri, hanno prestato l'elemosina degli uomini della scuola.

Pure vivendo questa vita di eccezione, e nonostante le difficoltà derivanti dallo stato di guerra, specie in alcune provincie, dove mancano le comunicazioni, la scuola non ha dimenticato i suoi specifici compiti ed ha funzionato con la massima regolarità.

E' stata approfondita con fervore l'istruzione tecnica ad attuare il programma, redatto negli ultimi mesi dell'anno precedente, oltre un milione di alunni, con aumento di 400 mila unità rispetto all'anno precedente. E' continuata la stretta collaborazione con gli organismi dell'ingegneria, formazione intellettuale, guerriera delle nuove generazioni del Littorio.

### L'istruzione tecnica

Ha avuto particolare incremento l'istruzione tecnica. Il numero degli istituti è aumentato di 203; e di 274 unità sono aumentate le classi collettive. Nel primo anno scolastico si sono iscritti 410.725, con una percentuale di aumento, rispetto al 1933-34, di oltre il 20 per cento. E' stata celebrata la seconda Giornata della tecnica, con opuscoli informativi, cartelli ed altri mezzi di propaganda. Sono state organizzate matematiche e radiofiori, articoli nella stampa periodica, discorsi di personalità, visite a istituti di istruzione tecnica, partecipazione attiva di amministratori di Stato.

L'anno XIX° è stato specialmente caratterizzato dall'inizio del funzionamento del primo corso della nuova scuola media, istituita in applicazione della Carta della scuola, con la legge n. 184-XVIII, e 1.898, che fu fatto seguito il R. 30 luglio 1934-XVIII.

Nel 1934 sui programmi d'insegnamento. In attesa del regolamento di esecuzione della legge sono state impartite opportune disposizioni di carattere generale, onde assicurare l'attuazione del nuovo norme con le precedenti. Altre disposizioni sono state emanate per attuare i principi innovatori della legge, per quanto concerne la compilazione dei libri di testo, i criteri di valutazione degli alunni, le promozioni e gli esami. Complessivamente hanno funzionato 775 nuclei di scuola media, di cui 487 presso scuole dell'ordine superiore e 288 presso istituti e istituti tecnici (ricordi storici) e 42 in locali a sé stanti.

Notevolissimo è stato l'incremento della prima classe, sia in conseguenza della naturale crescita della popolazione scolastica, che della riduzione dell'aumento del numero massimo di alunni per ciascuna classe. Sono state istituite precisamente 556 nuove prime classi in aggiunta alle preesistenti 2034. Il numero degli alunni delle prime classi è stato, nell'anno 1934-35, di 91.616 di fronte a 86.172 dell'anno precedente. Sono stati immessi nei ruoli 730 professori di materie letterarie; ciò nonostante, 1.516 sono stati assorbiti in servizio come ben lungo all'essere sufficienti a coprire le 6254 cattedre di ruolo delle prime classi e di quelle residue.

Alla chiusura delle lezioni da ogni parte d'Italia sono pervenuti al Ministero della Pubblica Istruzione congratulanti e degli alunni, telegrammi attestanti l'ardore patriottico che pervade l'atmosfera della Scuola, il fiero spirito di resistenza, di sacrificio che la anima, l'enorme sforzo di studio per le vacanze estive conseguite, la fiducia più piena per il futuro trionfo definitivo delle nostre armi e la creazione di un ordine nuovo nel mondo.

### Nuovi istituti

Il Duce, preso atto con compiacimento di questi sentimenti della Scuola fascista, ha impartito le direttive perché l'azione della Scuola continui ad adeguarsi alle esigenze della guerra; e tenuto conto del necessario che, al termine del suo triennio, non si creino classi a verga, anzi, che si riduca la dipendenza del sempre crescente aumento della popolazione scolastica, ha disposto per l'anno XX° la istituzione di nuove scuole, classi e corsie.

Mentre verrà dato formalmente alle autorità materne con i loro appostamenti stanziati, avranno istituito in ciascuna nuova classi elementari; un quindicina elementare completa e un quindicina isolati in Lubiana, per gli alunni del nazionalista italiana; 16 nuovi istituti dell'ordine superiore classico (in prevalenza liceali scientifici e solo pochi umanistici); altri cinque istituti di tipo classico, ai quali verrà conferito il titolo di donato cattolico; 15 fra istituti tecnici a norma di legge; 72 fra scuole tecniche e scuole professionali femminili; 7 nuove sezioni presso istituti tecnici e scuole professionali; 2 nuovi corsi secondari di avviamento professionale e 105 corsi annuali a ventenni al avviamento.

Verranno anche creati numerosi nuclei completi e gran numero di classi complete negli istituti dell'ordine superiore. Inoltre, la Scuola di



**LORO**

Automez. G. Priolone & Bolognesi - N. 10008 - 15-16-17-18-19 - 10. 10. 10.



**SUPER**

**DIURETICA • S**

**URICO E SERV**

**UN'OTTIMA AC**

**DI SAPORE GR**

**A TAVOLA SI FOR**

**A TAVOLA BISOGN**



DAL 1° GIUGNO RI

**50**

DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE

**BALNEARI-TERMA**

E PER 10 VIAGGI

A GRUPPI DI

LOCALITÀ DI V


DI RESIDENZA

**BRIO**

**GRANDI A**

**RIAPERTURA 1°**

**LITINA**




**LITIOSA**  
SCIOLIE L'ACIDO  
E A PREPARARE  
QUA DA TAVOLA  
ADEVOLISSIMO.

**A. GAZZONI  
& C. BOLOGNA**

**MA L'ACIDO URICO**

**MA COMBATTERLO!**




**DUZIONE DUE  
%**

**ALE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ**


**LI-CLIMATICHE**

**PIA APPARTAMENTI  
MIGLIARI FRA LE  
ALLOGGIATURA E QUELLA**

**PER INFORMAZIONI RI-INTERALLO ITALIANE,  
ALLE AGENZIE - UFFICI C.I.T.,  
ED AGENZIE DI VIAGGIO**




**FERROVIE  
DELLO STATO**



**NI**

**ALBERGHI**

**UGLIO**



[illegible][illegible]

dagli insegnanti che con il nuovo anno scolastico passeranno nelle scuole di categoria in applicazione dell'articolo 5 del R. Decreto legge 14 ottobre 1938 n. 1771. Nel caso che il trasferimento venga chiesto per sede di altra provincia i maestri presenteranno domanda documentata, sempre entro il 30 giugno, al Provveditore di quella provincia per il tramite del proprio Provveditore, il quale la trasmetterà, corredata da rapporto informativo, al Provveditore competente non oltre il 18 luglio.

I trasferimenti degli insegnanti di scuole rurali saranno disposti, dopo quelli degli insegnanti di categoria e dopo che si sarà provveduto alla assegnazione della sede ai maestri rurali che in base al relativo concorso sono stati dichiarati idonei al passaggio nelle scuole di quinta categoria. I trasferimenti saranno notificati nella prima quindicina di settembre e gli insegnanti dovranno raggiungere la nuova sede entro il 14 ottobre.

### Estensione di benefici agli squadristi lavoratori dell'industria

Roma, 11 giugno

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato la deliberazione della Confederazione dei lavoratori dell'Industria, con la quale, agli effetti della maggiore anzianità per il trattamento di quiescenza, viene riconosciuta la maggior polizza del brevetto di squadrista a quello della Marcia su Roma.

Sono pertanto estesi a coloro che hanno avuta riconosciuta la qualifica di squadrista i benefici previsti per i personali in possesso del brevetto della Marcia su Roma, di cui alla delibera conferenziale in data 20 giugno 1934.

### La Mostra delle opere premiate nelle finali dei Ludi juveniles

Roma, 11 giugno

Nel pomeriggio di domani, giovedì, sarà inaugurata, nei locali dell'Accademia al Foro Mussolini, la Mostra delle opere premiate nelle finali nazionali dei Ludi juveniles dell'anno XIX.

La Mostra, ordinata in alcune sezioni, raccoglie un complesso di opere di notevole valore. Alla carismatica di quelciana, viene riconosciuta la presidenza generale della G.I.L. e numerose personalità.

### L'incremento dei figli nuziali a tariffa ridotta

Roma, 11 giugno

Nel mese di maggio sono stati i venduti 138 biglietti ferroviari di 1.a classe, 981 di 2.a e 686 di 3.a per viaggi di nozze da e per Roma. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 290.362 coppie di sposi delle quali il 3003 provenienti da località di confine.

---

## Contro le nevralgie:

# \* VERAMON

### l'antidolorifico sovrano

„Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compresse L. 1.25  
Tubo da 10 compresse L. 6.—  
Tubo da 20 compresse L. 11.—



Bustina      Tubo

\* Una esperienza di molti anni ha dimostrato l'alta efficacia del Veramon contro le nevralgie; i Medici e gli Specialisti lo prescrivono quotidianamente, perchè non danneggia il cuore, nè lo stomaco, nè i reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering  
Sede e Stabilimenti a Milano


---


## ANNUNZI SANITARI

Metodo di cura Dr. *Vicenzini*  
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINTEINTE SPASMODICA, NEURORRITMISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI - A Roma Roma, Roma 13 e 18 di ogni mese. Opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma 791 - 04-3-1937-XV)

Il prof. *V. Neri*  
riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Barziciana, via Osservanza 23.


  
AUTOREGOLAZIONE  
PUBBLICITÀ  
ITALIANA  
ROMA



**SUPERI**  
**DIURETICA • S**  
**URICO E SERV**  
**UN'OTTIMA AC**  
**DI SAPORE GR**


**A TAVOLA SI FOR**

**A TAVOLA BISOGNA**



DAL 1° GIUGNO RI  
**50**  
DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE

**BALNEARI-TERME**  
E PER 10 VIAGGI  
A GRUPPI DI  
LOCALITÀ DI V  
DI RESIDENZA



**BRIO**

**GRANDI A**

**RIAPERTURA 1°**

**LITIOSA**

**SCIoglie L'ACIDO E A PREPARARE L'ACQUA DA TAVOLA ADEVOLISSIMO.**

**A. GAZZONI & C. BOLOGNA**

**COMBATTERLO!**

**FERROVIE DELLO STATO**

**RICOMANDO IL**

**PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ**

**CLIMATICHE**

**PER APPARTAMENTI MIGLIORI FRA LE ALLOGGIATURE E QUELLA**

**PER APPARTAMENTI DI RISTORANTE CITTADINO, ALLE AGENZIE-UFFICI C.A.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO**

**ALBERGHI**

**LUGLIO**

**SUPERLITIOSA**  
**DIURETICA • SCIoglie L'ACIDO**  
**URICO E SERVE A PREPARARE**  
**UN'OTTIMA ACQUA DA TAVOLA**  
**DI SAPORE GRADEVOLISSIMO •**

**A. GAZZONI**  
**& C. BOLOGNA**

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO**

**A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO!**





**FERROVIE  
DELLO STATO**

DAL 1° GIUGNO RIDUZIONE DEL  
**50%**  
DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ

**BALNEARI-TERMINI-CLIMATICHE**

**1 PER 10 VIAGGI FRA APPARTAMENTI**

**A GRUPPI PRIVATI  
LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA  
DI RESIDENZA.**

**PER INFORMAZIONI SI RITERRÀ ITALIANA,  
ALLA AGENZIA - UFFICI C.I.T.  
ED AGENZIE DI VIAGGIO**

# BRIONI

## GRANDI ALBERGHI

RIAPERTURA 1° LUGLIO



# RECENTISSIME

## Vasti incendi a Caifa

Anche Bristol gravemente colpita - Due piroscafi affondati e cinque gravemente danneggiati

### Il nuovo comandante della flotta tedesca

Berlino, 11 giugno

Il Comando Supremo comunica:

Formazioni aeree germaniche hanno nuovamente attaccato, nel Mediterraneo, nella base britannica di Caifa, con evidenti risultati, depositi di carburante e gli impianti portuali britannici. Il bombardamento ha provocato numerose esplosioni seguite da vasti incendi.

Nell'Africa Settentrionale l'artiglieria italo-germanica ha battuto postazioni di artiglieria britannica presso Tobruk costringendo il nemico a cessare il fuoco.

L'Armata Aerea germanica ha eseguito vittoriosi attacchi su Marsa Matruh, provocando parecchi incendi nel ricovero delle truppe e nei depositi di carburante.

Sulla costa orientale della Suda e nel Canale di Suez, apparecchi da combattimento hanno attaccato due convogli britannici fortemente scortati affondando due navi mercantili per un totale di diecimila tonnellate e danneggiando cinque altre navi trasporto e cisterna, così gravemente che si può contare su ulteriori perdite di tonnellaggio nemico.

Negli attacchi aerei contro gli impianti portuali allo sbocco settentrionale del Canale di Suez sono stati

causati alcuni grandi incendi e numerosi morti.

Né di giorno né di notte, si sono avute azioni aeree nemiche sul territorio del Reich.

Nello svolgimento delle operazioni a Creta, hanno avuto una parte decisiva le truppe agli ordini del maggior generale Ringel, comandante di una divisione alpina, i colonnelli Jais, Utz e Krakau, comandanti di reggimenti alpini, nonché il comandante di un reggimento di artiglieria alpina tenente colonnello Wiltmann.

In merito all'attacco sul Canale di Suez, si apprende da fonti militari che all'ingresso del Canale un piccolo gruppo di bombardieri germanici ha provocato numerosi piccoli e grandi incendi.

Oggi sul mezzogiorno, durante un tentativo di incursione aerea compiuto dall'aviazione britannica contro la costa olandese e nel corso di duelli aerei sulla Manica, apparecchi da caccia tedeschi e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto cinque caccia britannici.

Si apprende questa sera con certezza che l'ammiraglio Lütjens ha trovato un mortale colpo durante l'affondamento della nave da battaglia "Bismarck". A capo della flotta, il Führer

e Comandante Supremo delle Forze Armate del Reich, ha nominato l'ammiraglio Scheerwind, attuale capo di Stato Maggiore della Marina da guerra.

Il cargo finko Fenz di 1900 tonnellate è stato affondato nel nord dell'Atlantico. L'equipaggio si è salvato.

Durante azioni di ricognizione aerea sul fronte di Sollum, apparecchi tedeschi hanno attaccato con buon successo colonne motorizzate e carri d'assalto britannici.

Da fonti militari si apprende che in questa guerra non è mai stato fatto dai tedeschi un così grosso bottino di armi, munizioni ed autocarri in un così piccolo territorio come quello che è stato fatto a Creta nei pressi di Sfakia. Secondo le prime notizie finora giunte si apprende che a quattro chilometri da Sfakia in una gola sono stati trovati moltissimi cannoni antiaerei, carri armati, carri motorizzati, esploratori autocarri e con senza munizioni ed un ingente quantitativo di materiale bellico. Le truppe inglesi che avevano qui ammassato una così ingente quantità di materiale non potevano nella loro rapida fuga dall'isola portare con loro tutti questi mezzi bellici perché le strade su cui dovevano attraversare dovevano passare non era finita.

Nella regione di Gebel Druso la situazione è immutata. Contrariamente alle dichiarazioni della radio britannica, pretendenti che le truppe di Gebel Druso non la Suda e il Libano non oppongono resistenza, invece ovunque le nostre truppe oppongono al nemico una strenua resistenza.

Sul fronte meridionale una nostra batteria di artiglieria ha distrutto sette carri d'assalto avversari.

Nel pomeriggio due caccia sommergibili francesi della unità del Levante che intercettavano nelle vicinanze della costa libanese l'altissima di Saida in direzione di Beirut, hanno abbattuto a sud ovest tra Siluranti britannici.

Le nostre unità hanno immediatamente dato battaglia. Dopo alcuni minuti si osservava lo sviluppo di fumo su una unità nemica visibile dagli aerei. Le altre due unità di protezione hanno protetto l'unità colpita, con dense cortine di fumo e cessarono il combattimento. Altre unità britanniche sopraggiunte nelle acque in seguito appoggiarono l'azione di protezione.

Le nostre unità cercano di disimpegnarsi dirigendosi verso Beirut; ma sono state colpite dal fuoco di una unità nemica che si era protetta nel suo inseguimento da una densa cortina di fumo.

Il ministero della guerra francese comunica al riguardo della situazione militare in Siria quanto segue:

«Nel pomeriggio del 10 giugno gli inglesi, dopo aver rafforzato le loro posizioni e dopo l'impiego della nuova forza, hanno eseguito dei violenti attacchi contro le posizioni francesi. A sud del Libano le truppe australiane sono riuscite a progredire lungo la costa a nord del fiume Litani e questo grazie all'appoggio delle artiglierie di bordo di una squadra navale britannica che ha preso sotto il fuoco i centri di resistenza francese. Malgrado le rilevanti perdite sofferte dalle truppe francesi, esse hanno opposto una accanita resistenza all'avversario numericamente molto superiore.

«Ad occidente del monte Hermon le truppe francesi che difendevano Merdash Ayum sono state costrette a ritirarsi sulle alture di Asaba Asyha fra il monte Hermon e Gebel Druso. Le nostre truppe hanno effettuato con successo attacchi appoggiati dall'aviazione respingendo verso il sud le truppe nemiche che tentavano di avanzare verso Damasco. Qui la lotta si è protratta fino a martedì. Le truppe francesi si sono difese con accanimento contro numerosi e violenti attacchi della fanteria nemica appoggiata da carri armati.

«Una formazione corazzata britannica, proveniente dall'Irak si è scontrata con le truppe francesi alla frontiera della Siria nei pressi di Abn Karna. L'aviazione francese ha effettuato bombardamenti con successo forze terrestri come pure unità navali nemiche.

«Da fonte ufficiale si comunica che in Siria i combattimenti continuano accaniti e che le truppe inglesi hanno nella mischia con i nostri rinforzi. L'aviazione francese ha abbattuto 10 apparecchi nemici.

## Gibilterra nuovamente bombardata

ALGESIRAS, 11 giugno

Si apprende che è stato dato l'allarme a Gibilterra oggi nel pomeriggio e che numerosi bombardieri hanno attaccato la fortezza. Un combattimento aereo si è svolto nel Mediterraneo al largo del porto spagnolo di Estepona. Un apparecchio inglese è stato abbattuto ed un altro danneggiato. (D.N.B.).

## Eden vuol riformare la diplomazia inglese

Amsterdam, 11 giugno

Secondo la radio londinese, il ministro degli Esteri Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il servizio diplomatico verrà riorganizzato. Si afferma che si ha l'intenzione di modernizzarlo. (D.N.B.).

## Le operazioni in Siria

Riuscito contrattacco francese - Uno scontro navale fra siluranti - Sette carri armati britannici distrutti - Dieci aerei abbattuti - Gli anziani passano il fiume Litani

Vichy, 11 giugno

L'agenzia «OPT» manda da Beirut:

Sulla costa libanese fra Tyras e Saida le nostre truppe si trovano in diretto contatto con l'ala sinistra delle colonne nemiche procedenti dalla Palestina e che tentano di penetrare su Beirut. Le forze britanniche sono appoggiate da una squadra britannica composta da una corazzata, due incrociatori e unità leggere che bombardano le nostre posizioni dal mare. Nonostante questo, il nostro contrattacco è riuscito ieri sera alle 21 e riuscito.

I combattimenti continuano nelle montagne del Libano meridionale dove la nostra resistenza nei pressi di Mardiyoun non è stata infranta.

Nella Siria del sud le operazioni proseguono con un ritmo un po' rallentato. Forze britanniche si sono astenute dall'attacco, ma le nostre pattuglie hanno ristabilito il contatto.

Nella regione di Gebel Druso la situazione è immutata. Contrariamente alle dichiarazioni della radio britannica, pretendenti che le truppe di Gebel Druso non la Suda e il Libano non oppongono resistenza, invece ovunque le nostre truppe oppongono al nemico una strenua resistenza.

Sul fronte meridionale una nostra batteria di artiglieria ha distrutto sette carri d'assalto avversari.

Nel pomeriggio due caccia sommergibili francesi della unità del Levante che intercettavano nelle vicinanze della costa libanese l'altissima di Saida in direzione di Beirut, hanno abbattuto a sud ovest tra siluranti britannici.

Le nostre unità hanno immediatamente dato battaglia. Dopo alcuni minuti si osservava lo sviluppo di fumo su una unità nemica visibile dagli aerei. Le altre due unità di protezione hanno protetto l'unità colpita, con dense cortine di fumo e cessarono il combattimento. Altre unità britanniche sopraggiunte nelle acque in seguito appoggiarono l'azione di protezione.

Le nostre unità cercano di disimpegnarsi dirigendosi verso Beirut; ma sono state colpite dal fuoco di una unità nemica che si era protetta nel suo inseguimento da una densa cortina di fumo.

Il ministero della guerra francese comunica al riguardo della situazione militare in Siria quanto segue:

«Nel pomeriggio del 10 giugno gli inglesi, dopo aver rafforzato le loro posizioni e dopo l'impiego della nuova forza, hanno eseguito dei violenti attacchi contro le posizioni francesi. A sud del Libano le truppe australiane sono riuscite a progredire lungo la costa a nord del fiume Litani e questo grazie all'appoggio delle artiglierie di bordo di una squadra navale britannica che ha preso sotto il fuoco i centri di resistenza francese. Malgrado le rilevanti perdite sofferte dalle truppe francesi, esse hanno opposto una accanita resistenza all'avversario numericamente molto superiore.

«Ad occidente del monte Hermon le truppe francesi che difendevano Merdash Ayum sono state costrette a ritirarsi sulle alture di Asaba Asyha fra il monte Hermon e Gebel Druso. Le nostre truppe hanno effettuato con successo attacchi appoggiati dall'aviazione respingendo verso il sud le truppe nemiche che tentavano di avanzare verso Damasco. Qui la lotta si è protratta fino a martedì. Le truppe francesi si sono difese con accanimento contro numerosi e violenti attacchi della fanteria nemica appoggiata da carri armati.

«Una formazione corazzata britannica, proveniente dall'Irak si è scontrata con le truppe francesi alla frontiera della Siria nei pressi di Abn Karna. L'aviazione francese ha effettuato bombardamenti con successo forze terrestri come pure unità navali nemiche.

«Da fonte ufficiale si comunica che in Siria i combattimenti continuano accaniti e che le truppe inglesi hanno nella mischia con i nostri rinforzi. L'aviazione francese ha abbattuto 10 apparecchi nemici.

## Il Duce riceve la delegazione albanese per lo studio dei nuovi confini

Roma, 11 giugno

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto la Delegazione albanese convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini dell'Albania.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

## Il Duce riceve il presidente dell'Unione militare

Roma, 11 giugno

Il Duce ha ricevuto il generale Di Benedetto che, nella qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione militare, ha messo a sua disposizione la somma di lire cinquemila.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

## L'oleodotto di Caifa interrotto dagli insorti

Aleppo, 12 giugno

Notizie qui pervenute dalla frontiera palestinese informano che il notissimo guerriglieri arabo Fawzi El Kaiki che sta rendendo dura alle forze inglesi nella zona di confine fra la Transgiordania e l'Irak, ha assalito con suoi uomini, un presidio britannico di guardia ad una stazione dell'oleodotto e dopo avere catturato i componenti del presidio, ha fatto saltare in aria con la dinamite la predetta stazione.

Le truppe di Fawzi hanno poi incendiato in diversi punti la condotta dell'oleodotto di cui gli inglesi non potranno servirsi per molto tempo. Una colonna britannica che risaliva il corso dell'Euphrate è stata impegnata da un forte contingente di truppe irakene operanti in quel settore.

## Piloti e aerei americani contro i giapponesi in Cina

Honolulu, 11 giugno

Il Console Generale cinese King Chau Mui ha rivelato che oltre 100 aerei da caccia di tipo americano sarebbero arrivati in Cina e adrebbero già adoperati contro la forza aerea nipponica. Egli ha aggiunto, sulla base di informazioni dirette da Washington, che anche numerosi apparecchi da bombardamento plurimotori saranno quanto prima inviati dagli Stati Uniti al Governo di Chung King e che 110 piloti dell'aviazione americana i quali si trovano alle isole Hawaii si sarebbero offerti come volontari per prestare servizio presso le forze aeree di Chung King. (R. S.).

## Il generale Antonescu ricevuto da Ribbentrop

Monaco, 11 giugno

Mercoledì nel pomeriggio alle ore 19 von Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich ha ricevuto all'Albergo Vier Jahreszeiten il generale Antonescu Capo dello Stato rumeno. Egli ha avuto con il generale Antonescu un lungo e cordiale colloquio. (D.N.B.).

## Tokio rompe le trattative con le Indie olandesi

Tokio, 11 giugno

Nel corso di una conferenza fra membri del Governo e rappresentanti dell'alto comando è stato deciso di interrompere le trattative economiche con le Indie Olandesi e di ordinare al capo della delegazione nipponica Joshiwaza di lasciare Batavia.

Taluni osservatori tuttavia ritengono che il ritiro di Joshiwaza non debba, necessariamente significare una rottura dei rapporti, ma soltanto una sospensione di essi fino a quando le autorità delle Indie olandesi non avranno riesaminato il proprio atteggiamento. (R. S.).

Giovanni Telesio direttore responsabile S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

sette a progredire lungo la costa a nord del fiume Litani e questo grazie all'appoggio delle artiglierie di bordo di una squadra navale britannica che ha preso sotto il fuoco i centri di resistenza francese. Malgrado le rilevanti perdite sofferte dalle truppe francesi, esse hanno opposto una accanita resistenza all'avversario numericamente molto superiore.

«Ad occidente del monte Hermon le truppe francesi che difendevano Merdash Ayum sono state costrette a ritirarsi sulle alture di Asaba Asyha fra il monte Hermon e Gebel Druso. Le nostre truppe hanno effettuato con successo attacchi appoggiati dall'aviazione respingendo verso il sud le truppe nemiche che tentavano di avanzare verso Damasco. Qui la lotta si è protratta fino a martedì. Le truppe francesi si sono difese con accanimento contro numerosi e violenti attacchi della fanteria nemica appoggiata da carri armati.

«Una formazione corazzata britannica, proveniente dall'Irak si è scontrata con le truppe francesi alla frontiera della Siria nei pressi di Abn Karna. L'aviazione francese ha effettuato bombardamenti con successo forze terrestri come pure unità navali nemiche.

«Da fonte ufficiale si comunica che in Siria i combattimenti continuano accaniti e che le truppe inglesi hanno nella mischia con i nostri rinforzi. L'aviazione francese ha abbattuto 10 apparecchi nemici.

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto la Delegazione albanese convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini dell'Albania.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

La delegazione è composta dai generali Ecolenzia Fata Alibashi, Gemil Din, Merlika Kruga, Demetrio Berati, Tahir Stylla e in quali il Duce si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così, ripartite, lire 400 mila per l'Esercito, lire 100 mila per la Marina, lire 100 mila per l'Aeronautica, lire 100 mila per la Guardia di Finanza.

## Piloti e aerei americani contro i giapponesi in Cina

Honolulu, 11 giugno

Il Console Generale cinese King Chau Mui ha rivelato che oltre 100 aerei da caccia di tipo americano sarebbero arrivati in Cina e adrebbero già adoperati contro la forza aerea nipponica. Egli ha aggiunto, sulla base di informazioni dirette da Washington, che anche numerosi apparecchi da bombardamento plurimotori saranno quanto prima inviati dagli Stati Uniti al Governo di Chung King e che 110 piloti dell'aviazione americana i quali si trovano alle isole Hawaii si sarebbero offerti come volontari per prestare servizio presso le forze aeree di Chung King. (R. S.).

## Il generale Antonescu ricevuto da Ribbentrop

Monaco, 11 giugno

Mercoledì nel pomeriggio alle ore 19 von Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich ha ricevuto all'Albergo Vier Jahreszeiten il generale Antonescu Capo dello Stato rumeno. Egli ha avuto con il generale Antonescu un lungo e cordiale colloquio. (D.N.B.).

## Tokio rompe le trattative con le Indie olandesi

Tokio, 11 giugno

Nel corso di una conferenza fra membri del Governo e rappresentanti dell'alto comando è stato deciso di interrompere le trattative economiche con le Indie Olandesi e di ordinare al capo della delegazione nipponica Joshiwaza di lasciare Batavia.

Taluni osservatori tuttavia ritengono che il ritiro di Joshiwaza non debba, necessariamente significare una rottura dei rapporti, ma soltanto una sospensione di essi fino a quando le autorità delle Indie olandesi non avranno riesaminato il proprio atteggiamento. (R. S.).

## Gli affondamenti di naviglio nemico da gennaio a fine aprile hanno superato i due milioni di tonnellate

Berlino, 11 giugno

Il Comando Supremo tedesco ha pubblicato la prima parte di una relazione complessiva sui successi conseguiti nei primi quattro mesi del 1941. Il rapporto dice che in questi mesi le forze aeree tedesche nella lotta contro l'Inghilterra, in terra, sul mare e nel cielo hanno conseguito grandi vittorie. Il compito principale della marina da guerra è stato quello di disturbare le linee vitali di comunicazione del nemico.

turni su città tedesche, gettando solo bombe a cascata su abitazioni.

Ciò malgrado, la Luftwaffe ha cercato sempre, anche negli attacchi di rappresaglia, che l'Armata Aerea tedesca si sforzasse di evitare gli attacchi alle popolazioni civili britanniche, mentre gli effetti delle incursioni britanniche hanno dimostrato sempre il contrario.

La maggioranza delle bombe inglesi hanno colpito abitazioni tedesche, ospedali, chiese, cimiteri e altri edifici senza alcun interesse militare o industriale. L'economia bellica tedesca. Tutti questi atti inosservati e barbari non possono che giustificare l'Armata Aerea tedesca.

Formazioni tedesche di apparecchi da caccia e artiglieria controaerea hanno sempre risposto con successo crescente gli attacchi portati dal nemico sul territorio tedesco, e sulle regioni occupate. Le batterie di artiglieria tedesche hanno abbattuto sei apparecchi sino alla fine di aprile 97 apparecchi nemici. Oltre a questi successi, 271 apparecchi della R.A.F. sono stati abbattuti sul cielo della Gran Bretagna e sul cielo della Germania durante combattimenti aerei.

Altri 73 apparecchi britannici sono stati distrutti al suolo, cosicché con questi l'Armata Aerea britannica ha perduto solo in questo periodo di guerra nei primi quattro mesi di quest'anno, 441 apparecchi. Per contro, gli apparecchi perduti dalla Luftwaffe sono al di sotto del cinquantina per cento.

Il fatto che importanti forze navali da aeree britanniche erano costanti, durante l'impiego dell'Armata Aerea tedesca, è stato particolarmente favorevole alla condotta di guerra germanica. Allo scopo di facilitare la situazione nel Mediterraneo, si mandò nel principio di gennaio, un Corpo di Aviazione aereo nell'Italia del Nord, sotto il comando dell'ammiraglio Götter.

In cooperazione con l'Armata Aerea italiana vennero lanciati giorno e notte ondate di apparecchi sull'isola di Malta, che inflissero al nemico delle gravi perdite ed affondarono un considerevole numero di navi nemiche.

Un attacco aereo riuscito gli aerei tedeschi e italiani colpirono le basi britanniche dell'Egitto e della Cirenaica.

Le operazioni in Africa

Poco più tardi il Führer ha discusso con il Duce l'operazione per la partecipazione di truppe germaniche a fianco di quelle italiane alla guerra in Africa settentrionale. A metà febbraio queste truppe tedesche sono state inviate in Libia mediante successivi trasporti per mare posti sotto la protezione delle forze navali italiane mentre la sicurezza del cielo era garantita dagli aviatori italiani e tedeschi.

Con i reparti aerei italiani e tedeschi, venne costituito nel quadro dell'Armata Italiana in Libia il Comando del generale Götter, il Deutsch Afrika Corps al cui comando venne nominato il tenente generale Rommel che si era già distinto nella campagna di Francia quale comandante di una divisione corazzata.

Subito dopo lo sbarco forze esploratrici tedesche si spinsero innanzi il 12 febbraio fino a ovest di El Agheila guadagnando così una favorevole posizione per lo svolgimento delle successive operazioni. Come man mano arrivavano i reparti del Corpo germanico, essi venivano inquadrati e avanzavano con puntate di sicurezza in fondo al deserto e veniva con ciò garantita la linea meridionale contro sorprese nemiche.

Antora prima del completo inquadramento delle sue forze, il generale Rommel partì all'attacco il 24 marzo. Gli 31 marzo truppe corazzate del Corpo efficacemente appoggiate da formazioni da aviazione tedesche e italiane si aprirono il varco ad ovest di El Agheila nella posizione britannica già da tempo preparata. In un'instancabile inseguimento del nemico rapidamente in fuga verso il nord, venne presa il 2 aprile Agheila. Due giorni più tardi anche l'importante porto di Bengasi, base di rifornimento per le successive operazioni, fu occupato. In tali azioni cadde nelle mani degli alleati un ricco bottino.

Immediatamente dalla zona di Bengasi e lungo tutta la costa, le divisioni tedesche e italiane colpite a ricambiati alleati, hanno respinto passo passo il nemico verso ovest. Contemporaneamente il generale Rommel aveva lanciato attraverso il deserto le

Le perdite della R.A.F.

Anche i centri della economia bellica britannica sono stati particolarmente attaccati, e colpiti: in conseguenza di questi attacchi la capacità industriale e bellica dell'Inghilterra è stata pure notevolmente ridotta.

La stessa potenza della R.A.F. è stata sensibilmente diminuita da una serie di efficaci attacchi sui campi di aviazione ed aerodromi britannici. E' necessario ancora una volta sottolineare in questa occasione, che è stata l'Inghilterra, che, calpestando ogni norma di diritto internazionale, e con disprezzo per tutti gli avvertimenti ricevuti, ha cominciato gli attacchi not-

turni su città tedesche, gettando solo bombe a cascata su abitazioni.

Ciò malgrado, la Luftwaffe ha cercato sempre, anche negli attacchi di rappresaglia, che l'Armata Aerea tedesca si sforzasse di evitare gli attacchi alle popolazioni civili britanniche, mentre gli effetti delle incursioni britanniche hanno dimostrato sempre il contrario.

La maggioranza delle bombe inglesi hanno colpito abitazioni tedesche, ospedali, chiese, cimiteri e altri edifici senza alcun interesse militare o industriale. L'economia bellica tedesca. Tutti questi atti inosservati e barbari non possono che giustificare l'Armata Aerea tedesca.

Formazioni tedesche di apparecchi da caccia e artiglieria controaerea hanno sempre risposto con successo crescente gli attacchi portati dal nemico sul territorio tedesco, e sulle regioni occupate. Le batterie di artiglieria tedesche hanno abbattuto sei











# Una stella, una rondine, un'orchidea

Novella di Mario Rupi

Quando qualcuno si soffermava dietro al suo scanno per vederlo lavorare, lui ne aveva una sofferenza: gli pareva che quel trepidare a capo della canna, dove il cristallo cedeva, turgido e aereo, al soffio che lo foggia, come un pollice, fosse tutto suo, e che gli altri gli fradassero un che di quella trasparenza: quasi che quel guardare inebriasse sul giro d'una curva, sulla fragilità tesa d'un filo, e che l'opera fosse meno sua con quell'impronta altrui, se non altro riflessa nel proprio cello che modulava diversamente il soffio nell'insorgere di un'insufficienza.

Tutta una vita dinanzi alla fornace: e il viso aveva preso dalla fiamma quel tono acceso e ruvido. A vederne gli occhi d'un azzurro infantile, chiari più del cielo d'autunno, si capiva come il vecchio potesse far fiorire dalla sua canna fantasie sempre nuove: tresse e schiette come i fermenti della terra al margine delle stagioni. Aveva un suo segreto per colorare il vetro: quegli azzurri diluiti, quelle tenuità rosse si trovavano solo, la sera, all'orizzonte. S'era specializzato nel far vasi, anfore, boccie, bicchieri che sboccavano alti, come orchidee superbe, sullo stelo sottile. Ed era sul ritmo del respiro avviato dentro alla lunga canna, che un petalo aveva un fremito d'ali, giocava ad allungarsi, per sfarfallare inutilmente e fermar nel cristallo lo slancio del movimento.

Pier Luggio, detto Pierù, era un tipo di poche parole: tutto il fiato che aveva lo metteva dentro alla sua canna. Per il resto non gliene avanzava. A chi avrebbe dovuto parlare? A discorrere con se stesso, non occorre sprecare voce. Ed era un parlar senza eco, la sera, nella sua camera a fior dei tetti — dietro la fabbrica — che guardava sulla laguna. E c'erano sempre nuvole e stelle a tenergli compagnia. E poi, i colori. Dove li avrebbe presi, se non glieli avessero dati i tramonti?

La sera, quando l'acqua della laguna prendeva il colore del silenzio: grigia, di quel grigio fuso ma leggero che si scolora nell'intimità della conchiglia, e faceva da specchio alla volubilità delle nuvole, Pierù si avviava, lento, curvo, verso casa, fra le donne sedute dinanzi alla porta, destre nel saettare sottile dei fucili, che rimanevano, a folleggiare tra le dita lievi, le parole gittate da bocca a bocca.

O Pierù, fammi un vaso lungo e sottile, ch'è il mese dei tulipani. Lui girava via, come se non udisse. La notte, nel suo letto, risalivano i pensieri a diradarsi i vapori del sonno. — Pierù, che stai combinando? A volte era uno dei padroni che indugiava dietro alle sue spalle, per vederlo dar l'arrivo a quelle agili figure, che avevano dell'ali di libellula, le trasparenze e le iridescenti.

Lui neppure si voltava. Al riflesso della fornace, le gotte gli si gonfiavano, scure e lucenti; le mani vibranti sulla canna, parevano modular le note come su uno strano flauto a sifo.

Fu un giorno che una voce di bambino scrocciò il silenzio del suo lavoro: — Bello! Come fai a far così? Pierù staccò le labbra dalla canna: e il grande fiore che s'allargava dall'altro capo, sfiorì: i petali si ripiegarono come ali stanche. Il bambino tese la mano, ma il vecchio ritirasse la canna.

— Bada che ti bruci! Era un bambino biondo, minuto e pallidino. Il vecchio lo guardava, incantato. Come era entrato? — Fai ancora così? — Il bambino accennò con ambo le mani l'atto di soffiare dentro alla canna.

Il vecchio obbedì: ripulì il capo della canna, e dal suo banco misterioso trasse un po' dell'uno o un po' dell'altro intruglio, e lo immerse nel fuoco.

— Sta lontano. Adesso ti farò una stella.

Dal capo della canna, arroventato, inturgidì un globo incandescente e

mise tante piccole punte tropide come il saggiar l'aria, cauto, della lumaca: il nucleo si strinse entro la raggiera balenante, sfavillò assortigliandosi, e i raggi palpitavano con l'irrequietezza di fili di ragnatela al sole.

— Dammela! — La voce del bambino era fluida d'ingordigia. Pierù attese: ora la stella aveva uno scintillio in superficie come il sole a fior d'acqua. Allora, senza volgersi: Sei solo? — domandò.

— Sono scappato. Mamma era di là, che guardava. E io sono entrato. Il vecchio abbassò la canna: — Vuoi che andiamo a cercarla? — No, Dammi la stella! — E allora l'ebbe fra le mani, già solida, fragile e splendente: — E' mia? — risse il bambino.

— E' tua. Adesso, se non ti muovi, e non vici vicino al fuoco, ti faccio una rondine.

Il bambino batté le mani. Forse erano quei capelli biondi, forse quell'azzurro tenue, che traspariva verso le tempie, forse quell'ombra leggera intorno agli occhi: Pierù ha un tre-

## Emilio Salgari

poeta dell'avventura e dell'ardimento

E' fuor di dubbio che gli scritti narrativi di Emilio Salgari (e le sue opere raggiungono il centenario, vargate tutte con la stessa penna, che egli stesso soleva chiamare a maglietta), resistono al tempo.

Trent'anni sono trascorsi dalla sua dipartita, a più anziani e giovani leggono ancora il Corsaro Nero, il Capitano Tempesta, il Leone di Damasco.

La letteratura salgariana non ha mai avuto e non ha grandi pretese d'arte, ma, per contro, possiede la sua caratteristica fondamentale: l'ha la diversità delle stesse opere di Giulio Verne.

Chi legge Salgari non mente soprattutto il contenuto del suo racconto e si compiace di vivere con lo scrittore del rischio e dell'avventura, assimilando lo spirito di quell'eroismo che anima i suoi personaggi. Esatto al pari la considerazione del Chiarelli, allorché definisce il Salgari forgiatore di spirito coloniale, al quale è dovuto, in grande parte, il risveglio del torpore in cui la letteratura romantica aveva portato la gioventù italiana.

Salgari ha, come scrittore marinaro e come poeta dell'ardimento e dell'avventura, un programma tutto suo, programma che si sintetizza con due parole: azione e conquista.

Ci diceva, non è guari, un libro di una grande città che i volumi di Salgari sono ancor oggi tra i più richiesti. Anche all'estero, poiché le opere del popolare scrittore sono state tradotte in quasi tutte le lingue, Salgari è internazionale.

Gli è che, a parer nostro, sta pure con tutte le sue esuberanze e anche con i suoi difetti, Salgari rimane un narratore insostituibile.

De-Amicis stesso ci diceva un giorno che ben giustificato doveva ritenersi il successo popolare dello scrittore neranese, poiché, anche al disopra della sua qualità specifica di narratore della fantasia inestinguibile, Salgari possiede la prima e fondamentale virtù dello scrittore, quella di sapere veramente parlare allo spirito e al cuore dei suoi lettori.

L'amore dell'avventura nasce indubbiamente da una ideale aspirazione.

Chi lotta, in terra, in mare o in cielo, — soleva ripetere il Salgari nei conversari con gli amici più fidati — non può che essere un idealista.

Egli stesso diceva talora, con rimpianto, che avrebbe voluto essere il vagabondo del mare, invece dovete la vita quotidiana per la conquista del pane, lavorare giorno a

notte come un negro, chiuso in una povera stanza e soppresso dalla sua fantasia di artista. Povero Salgari!

Dopo la morte dello scrittore (1862-1911), contribuimmo a chiederci in molti se in alcuni suoi scritti, Salgari non fosse salito sino al regni dell'aria, parlando al giovane della

planiere?

In certo senso, sì.

Salgari aveva già sul suo tavolo la documentazione scientifica del non lontano volo, cioè le mongolfiere, la propulsione ad elica, il dirigibile di Farinetti, di Zeppelin, di Santos Dumont.

Ed ecco, finalmente, il grande tentativo del volo. Aver Orville Wright, Delagrange, Bleriot, sino al volo eroico di Geo. Svez, il trasvolatore dell'aria.

Sin dal 1896, Salgari parla ai lettori, in un suo romanzo, di un viaggio aereo, dal Rio della Plata alla Cordigliera delle Ande. Quella stessa che doveva poi essere esplorata, molti anni dopo, dal nostro De Agostini — e nel racconto Attraverso l'Atlantico in pallone, il romanziere descrive un viaggio aereo da Terranova alla Guinea Portoghese. Non basta.

Il treno volante del 1900 è un romanzo aeronautico vero e proprio. Lo ricorderemo, ci si racconta tra l'altro, di un dirigibile che vola dallo Zanzibar al Tanganica.

Il tema era appassionante, poiché la fantasia diventava conquista reale al tentativo del primo Zeppelin sul Lago di Costanza.

Del 1903 e del 1905 sono i figli dell'aria e il Re dell'aria.

Siamo al romanzo aviatorio integrale.

L'ordigno volante, che Salgari chiama lo Sparviero, prelude, anche come forma, alla cabina del pilota, fu, allo, piano, orizzontale, motore ad aria liquida, elica protettiva, quadrupla e sostitutrice al centro, il motore poppiere.

Ma non è tutto.

Salgari già pensa ai prodotti e alle meraviglie del futuro.

Il tempo cammina ed è pur sempre il padre dei prodigi.

La scienza va allora verso tutte le conquiste, il Genio illumina il mondo.

La pura fantasia è superata e nella scienza nuovissima — genio, audacia, costruttività — è ancora l'Italia che dà la segnaletica al mondo.

Indubbiamente, Salgari è del nostro tempo, e nel tempo con noi. Mentre alcuni dei suoi lavori appaiono, tra i più più interessanti, sullo schermo, noi plaudiamo vivamente all'attività della Reale Accademia d'Italia e del Ministero della Cultura Popolare di onore degnamente, a guerra finita, il fantascrittore veneziano.

ALFREDO VINARDI

Tomba ove è sepolto E. Salgari a Verona

possibile conquista dei cieli, planiere, in certo senso, dell'aeronautica.

Considerato.

Giulio Verne ci aveva meravigliato col suo viaggio della terra alla luna, richiamando la nostra attenzione sulle vecchie mongolfiere, sì che ciò che avveniva in un mondo fantastico cominciava ad essere da più ardui ritenuto realizzabile.

Ma Salgari andò più oltre, e alzò della forza di attrazione della terra con i gas e la loro applicazione agli aerostati, vide e provvide l'attuazione del velivolo, lo disegnò, lo illustrò e cominciò a parlare al gran pubblico meravigliato di una forza motrice e di una resistenza di quelle che avrebbero sovrastato il cielo.

CICLISMO

Il campionato italiano per veterani e anziani si disputerà a Piacenza

Piacenza, 13 giugno

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. di Piacenza organizza il campionato italiano per veterani ed anziani (oltre i 40 anni) di ciclismo su strada. Il campionato si disputerà a Piacenza, il 14 e 15 giugno, su un percorso tutto pianeggiante, per un totale di 100 chilometri.

Le iscrizioni, accompagnate dalla rettificata tessera di appartenenza, dovranno pervenire al Comitato provinciale del C.O.N.I. di Piacenza, via Saffirio 38, entro il 15 giugno.

La gara, a

F. I. G. C.  
Direttorio  
VII Zona (Emilia)

Comunicato ufficiale n. 37:  
Oreario gara — A. Comandante del 15 giugno 1941, l'orario ufficiale dell'inizio delle gare, è fissato alle ore 16.

Campionati Zona — Omologazione gare del 15 giugno 1941, in base ai rapporti stabiliti al Comitato provinciale del C.O.N.I. di Piacenza, la Divisione: Saffirio, Correggio 0-0. Si lascia in sospeso l'omologazione delle gare Piacenza-Casale per accertamenti sulla posizione di gio-

### ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani radunerà a Firenze in luglio la massa degli avanguardisti

Roma, 13 giugno

Il Comando generale della G.I.L. (indice ed organizza la finale nazionale del sedicesimo Gran Premio dei Giovani, quarto campionato nazionale avanguardisti di atletica leggera. La manifestazione si svolgerà a Firenze nei giorni 11, 12 e 13 luglio. Possono partecipare tutti gli avanguardisti nati il 1.º gennaio 1924. I Comandi federati potranno inviare una squadra composta di quattordici avanguardisti.

I tiri di Padova

Padova, 13 giugno

Si sono iniziate oggi le gare di tiro al volo, dotate di lire 2.000.000. La prima giornata, che comprendeva il Campionato Triveneto di tiro al piattello ad una mira tra Torino, Milano e Venezia, ha avuto i seguenti risultati:

1. Augusto Jaeger di Firenze, con 35 piattelli su 36; 2. Mario Augusti di Padova, con 34 su 36; 3. e 4. divisi fra Fantasia di Milano e Berti di Milano, con 20 su 30; 5. 6. 7. e 8. divisi fra Sampont Gioia di Bologna, Fley Vitale di Padova, Biondi di Bologna e Guido Mazzini di Milano con 28 su 30.

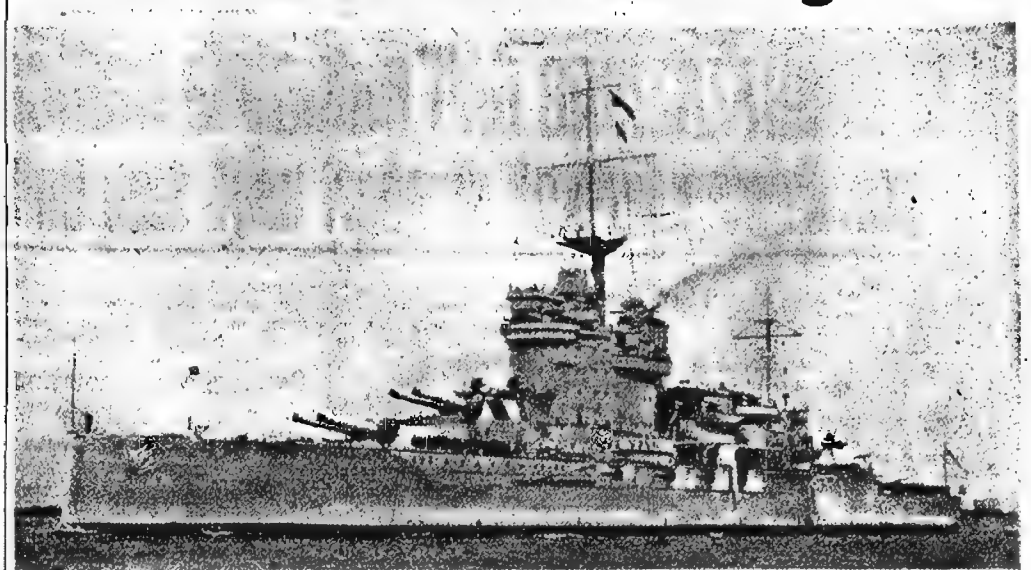
La sfida è stata vinta dalla squadra milanese con 135 su 150; secondo al 4.º classificato quella di Padova con 126 e terza quella di Torino con 120.

Il trotto a Villa Giori

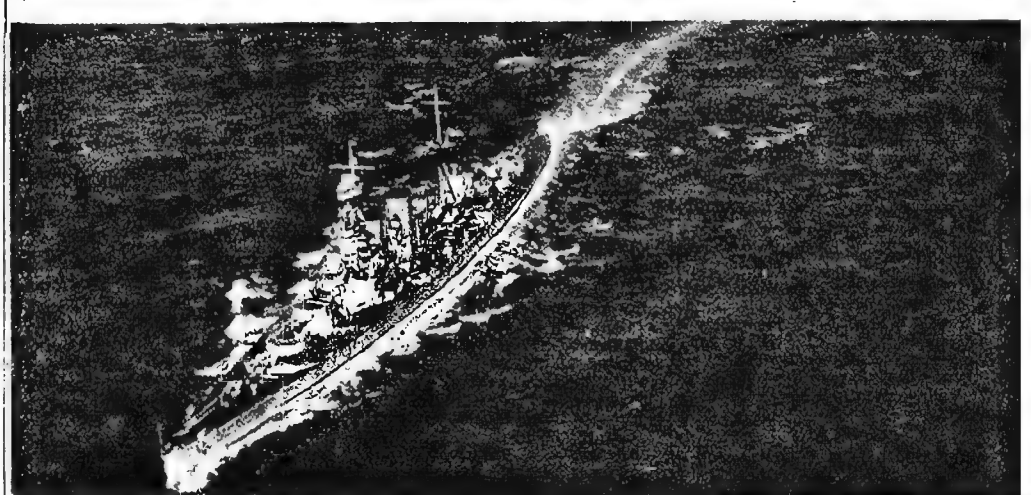
Roma, 13 giugno

Premio America — L. 7.000, 000.000. 1. Giuseppe (D'Amico) di Scuderia San Michele, in 3.10 (1.35.2); 2. Mado; 3. Geronzi; 4. Geronzi; 5. Geronzi; 6. Geronzi; 7. Geronzi; 8. Geronzi; 9. Geronzi; 10. Geronzi.

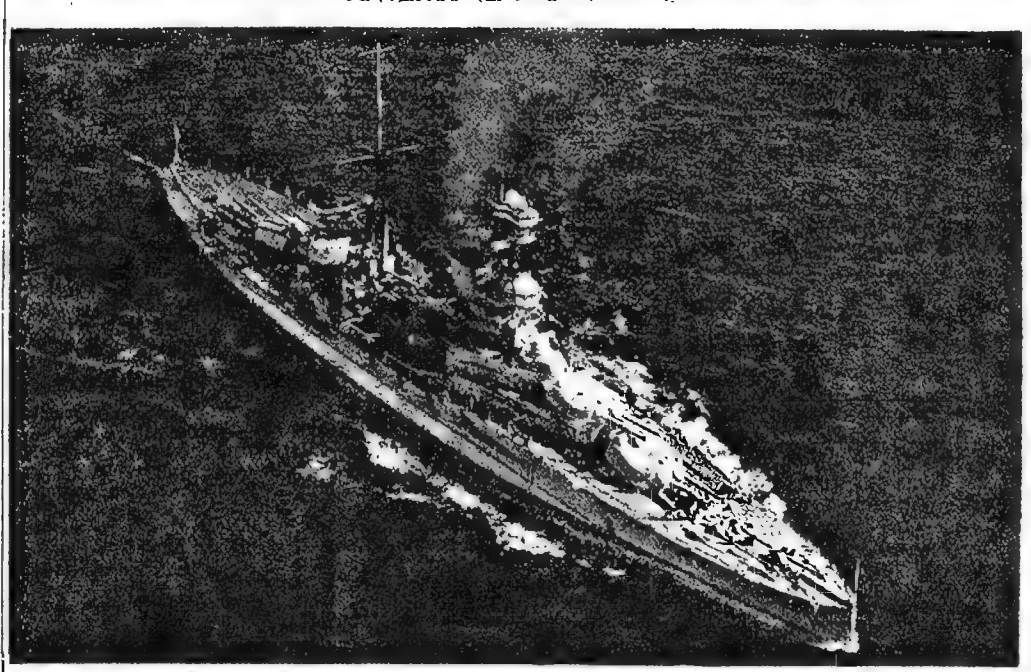
## Salassi alla Marina inglese



La «Malaya» (30 mila tonnellate)



La «Hood» (42 mila tonnellate)



«Royal Oak» (29 mila tonnellate)

E' stato annunciato ieri ufficialmente da Berlino che la nave da battaglia britannica «Malaya» è stata silurata da un sottomarino tedesco. E' questa la terza nave da battaglia che è stata silurata e messa fuori combattimento da sottomarini. Le altre due sono: la «Royal Oak» (29 mila tonnellate) affondata a Scapa Flow, e la «Hood» (42 mila tonnellate) colata a picco dalla «Bismarck».

### Perché corrono i cavalli inglesi

Quando un paese che come l'Inghilterra è ridotto all'ultima fase della sua storia per l'assenza continua a permettersi il lusso delle corse dei cavalli, è chiaro che bisogna vedere in questo fenomeno solo una misura di propaganda, adottata per dare la polvere negli occhi a quelli da cui si spera aiuto. Tale opinione è evidentemente anche quella di un lettore dei Times, che ha scritto sull'argomento una lettera al giornale. Ecco il testo:

«Sì, molti vostri lettori hanno dovuto, come me, provare un senso di indignazione leggendo che il Governo ha approvato le corse al trotto. Mi permetto di elencare alcuni fatti che

### Perché corrono i cavalli inglesi

mi sembrano in aperto contrasto con il contegno del Governo:

1. L'insufficienza delle nostre razioni di latte e di uova si attribuisce quasi completamente alla scarsità dei foraggi. Se un cavallo da tiro, come tutti sanno, ha bisogno d'una razione giornaliera di almeno sette libbre di fieno, e un cavallo da corsa occorre una razione almeno doppia».

2. Olì si esorta continuamente a rinunciare ai viaggi nel indifferente. Ci si ripete che la scarsità di vi-

### Perché corrono i cavalli inglesi

vari e di combustibili si deve attribuire in parte alle difficoltà del trasporto; e intanto si autorizzano le corse di cavalli, imponendo agli impiegati delle ferrovie e alla polizia nuovo lavoro inutile.

3. e 4. Una quantità di mano d'opera che potrebbe andar a vantaggio della difesa nazionale verrà monopolizzata dall'organizzazione delle corse. Ancora, mi dicono che la società degli autobus londinesi stamperà, per risparmiare seicento tonnellate di carta all'anno, biglietti più leggeri e più piccoli. Questa misura è forse adottata per lasciare agli organizzatori delle corse la possibilità di stampare biglietti o ricevute?».

### Il G. P. Raggi per dilettanti

L'arrivo al Velodromo Bolognese

Bologna, 13 giugno

Domani, prossimo, a cura della S.C. Raggi, si svolgerà il G. P. Raggi-Coppa Gavagnini per dilettanti. La gara, che è valida come quinta prova del campionato regionale della categoria, si svolgerà sulle stesse percorsi prescelti per quella di campionato nazionale.

La gara sarà divisa in due parti: la prima, di 10 chilometri, si svolgerà su un percorso misto, con tratti di piano e di discesa; la seconda, di 10 chilometri, si svolgerà su un percorso tutto piano.

In attesa dell'arrivo del G. P. Raggi si svolgerà al Velodromo Bolognese una riunione in vista riservata ai dilettanti e agli allievi o organizzata dal Direttorio di Zona della F.C.I. Sono in programma le seguenti prove: velocità, eliminazione e individuale a una gita di velocità per gli iscritti alla G.M. La riunione d'addio avrà inizio alle ore 18.

I campionati del Dopolavoro inizierà stamane a Padova

Padova, 13 giugno

I campionati nazionali femminili del Dopolavoro hanno avuto inizio stamane con le prime gare di palla a volo di pathinggio artistico, di velocità, di tennis e di nuoto. Alla chiusura della fase preparatoria 500 atlete risultano iscritte nelle quattro specialità essendo stata esclusa l'atletica leggera.

(D.N.B.)

### TENNIS

Come si svolgerà l'incontro Italia-Germania-Giappone

Berlino, 13 giugno

Il torneo di tennis italo-tedesco-giapponico, che si svolgerà a Berlino durante 5 giorni e cioè dal 16 al 20 luglio, avrà luogo in un campo di tennis che è stato approntato apposta per l'occasione.

La formula del torneo è la seguente: primi turni eliminatori sabato 21 ore 17-19; semifinali e finali: domenica 22 ore 17-19.

Saranno in palio ricchi e numerosi premi: a tutte le concorrenti sarà offerto un oggetto ricordo.

SCHERMA

Un Torneo femminile a Salsomaggiore

Roma, 13 giugno

La Federazione Italiana di Scherma, con l'organizzazione dell'Associazione di Cultura di Salsomaggiore e la collaborazione tecnica del Comitato VII zona F.I.S., indice a Salsomaggiore, per i giorni 21 e 22 giugno 1941-XIX il primo torneo nazionale di scherma femminile a inviti per la disputa della Coppa «Città di Salsomaggiore».

Al torneo possono prendere parte esclusivamente le 16 schieratrici che sono state ammesse al campionato di scherma femminile di Salsomaggiore.

La formula del torneo è la seguente: primi turni eliminatori sabato 21 ore 17-19; semifinali e finali: domenica 22 ore 17-19.



# RECENTISSIME

## Nazionalizzazione dell'industria bellica per fronteggiare gli scioperi negli Stati Uniti

Washington, 13 giugno. Il Senato ha approvato il progetto di legge che conferisce i pieni poteri a Roosevelt di nazionalizzare le fabbriche di armamenti dove la produzione sia minacciata da scioperi o da boicottaggi.

Un alto funzionario del Governo annuncia che il Governo è deciso a far eliminare dalle industrie belliche tutti quegli elementi che tengono discorsi nelle fabbriche per istigare agli scioperi per ragioni sovversive.

L'atteggiamento antibellico e pacifista è qui considerato sovversivo... Roosevelt ha designato il notaio John Harlan Stone — che aveva già ricoperto la carica di Attorney General degli Stati Uniti sotto il Presidente Coolidge — per succedere a Carlo Evans Hughes nelle funzioni di capo della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America.

Il Comandante della Marina ha notificato che tutti i riservisti della Marina, che sono stati fino ad oggi richiamati in servizio attivo, rimarranno in questi servizi per tutta la durata dello stato di emergenza illimitato.

Secondo l'Associated Press si tratta, ad un dipresso, di 33.000 riservisti in servizio attivo su 49.700 iscritti nelle liste.

Il deputato Harry Sheppard, democratico della California, ha presentato un disegno di legge per rendere illegale l'appartenenza al Partito comunista e alle organizzazioni nazional-socialiste e fasciste cominciando la multa di 10 mila dollari e 5 anni di reclusione ai trasgressori.

### Americani maltrattati da inglesi

Nuova York, 13 giugno. E' giunto da Lisbona, ed è stato pubblicato da alcuni giornali degli Stati Uniti il Rapporto di un "inviato speciale" americano nel quale si riassumono le lamentele dei viaggiatori americani per il trattamento che viene loro fatto dalla censura britannica nelle isole Bermuda.

Nel Rapporto è detto che persino l'ex-ambasciatore americano Cuddey ha dovuto subire un interrogatorio di 20 minuti molto penoso ed imbarazzante e che, quando nel suo bagaglio fu scoperto un formulario della rivista americana Life, con delle doman-

de a lui rivolte e con delle annotazioni da lui fatte in relazione al suo viaggio in Germania, l'ambasciatore fu trattenuto per oltre 40 minuti nel più stringente interrogatorio.

Il capo dell'Aviazione degli Stati Uniti, generale Arnold, fu anche lui sottoposto ad interrogatorio alle isole Bermuda e persino ingiuriato da un poliziotto inglese e minacciato di arresto perché si era intrattenuto a conversare con un impiegato delle linee d'Aviazione.

Ad un giornalista americano furono sequestrati manoscritti di articoli. Avendo egli protestato, gli fu risposto che anche ad un reporter americano si può mostrare come tutto non debba essere lecito.

Al Ministero degli Esteri d'Argentina, Guidau, che si trovava nella via del ritorno in patria dalla sua visita negli Stati Uniti, fu negato, con brusche parole, il permesso di compiere una breve visita nell'isola ed il Ministero dovette stare a vedere come a differenza del trattamento a lui usato la signora Lupeco veniva salutata con profondi inchini e festeggiata come se fosse stata la Regina Madre. (Stef.)

### Vani tentativi di plutocrati di trascinare in guerra il Brasile

Rio de Janeiro, 13 giugno. La Gazzetta de Noticias si scaglia in un lungo articolo contro la pressione che da parte di talune imprese straniere viene esercitata a danno di impiegati brasiliani che non simpatizzano colle plutocrate.

Il giornale fa rilevare che questo è un abuso il quale data dall'ultima visita di Rockefeller nell'America del sud.

«Noi neghiamo — scrive — a queste imprese di marca straniera che fanno i loro lauti guadagni in Brasile il diritto di controllare la coscienza dei loro impiegati brasiliani, pagati con miserabili stipendi, quando essi sono fuori dell'ufficio. Noi non abbiamo nulla a che fare con il conflitto che fuori del nostro Paese divide i popoli. Noi non ci allontaneremo neppure un secondo da quella ragionevole e logica linea di neutralità che è nelle decisioni del nostro Governo». (Stefani.)

## Tel Aviv bombardata

Migliaia di bombe sui cantieri industriali - Violente parole di Churchill a un consesso di fantasmi

(Servizio particolare del Carlino Sera)

Berlino, 13 giugno. Gli ebrei della Palestina — questi protetti di tutte le parti del mondo che credevano di essersi messi al sicuro nella terra promessa e di potere tranquillamente alzare gli altri popoli contro la Germania e l'Italia, guadagnando milioni con le forniture belliche — cominciano a fare conoscenza con la guerra in persona, che è venuta a visitarsi a casa loro.

Fochi giornali fa l'Aviazione germanica «partendo da nuove basi» attaccò Caifa, il porto del petrolio, dove dall'Oleodotto di Mosul affluiscono giornalmente tonnellate e tonnellate del prezioso carburante e immediatamente gli ebrei della città emigrano in massa «verso l'Egitto e la Transgiordania oppure, quelli che non erano riusciti ad avere un passaporto, si diressero alla grande centrale sionistica della Palestina Tel Aviv dove vivono circa 200.000 loro correligionari nei grattacieli e nei lussuosi palazzi costruiti con i soldi ricavati dalle usurpazioni fatte agli arabi.

Ma, stanotte, l'uragano si è abbattuto, con tutta la forza, sulla città degli ebrei poiché per ore e ore aerei nemici — come dice un'informazione dell'Associated Press — hanno sorvolato la città sionistica lanciando migliaia di bombe esplosive e incendiarie che hanno provocato grandi distruzioni nei cantieri industriali della città.

Il panico fra la popolazione giudeica è stato enorme e anche quando le sirene hanno cessato il segnale di allarme la maggior parte degli ebrei si sono rifiutati di abbandonare i rifugi aerei.

La nazionalità degli aerei attaccanti non è ancora nota, ma i bollettini di oggi ci danno probabilmente una precisazione in merito.

Non sarebbe d'altra parte da escludersi la possibilità che si tratti di apparecchi francesi dato che le truppe del generale Dentz, comandante delle truppe della Siria, hanno ricevuto dei rifornimenti dall'Africa francese del nord e dato che i francesi continuano a battere energeticamente contro le forze britanniche e quelle di De Gaulle, mentre il Governo di Vichy ha presentato una nuova nota di protesta a Londra.

### Lo stato d'assedio ad Alessandria

La tensione politica fra i due ex-alleati è fortissima e non si sa a quali conseguenze potrebbe portare l'invasione inglese della Siria (viene smentita la notizia dell'occupazione di Damasco contro cui gli inglesi esercitano una forte pressione).

La Germania continua a rimanere spettatrice interessata e segue con la massima attenzione gli avvenimenti. Gli inglesi hanno effettuato una specie di colpo di Stato in Egitto dichiarando lo stato di assedio ad Alessandria che viene messa sotto il controllo delle autorità militari britanniche col pretesto che non da attendersi imminenti nuovi attacchi dell'Armata aerea dell'Asse.

Con questa scusa fittile quanto mai

perché già la difesa militare di Alessandria era completamente nelle mani britanniche, il generale Wavell è riuscito a impadronirsi anche del potere politico e a creare un precedente che potrebbe poi servire per altri casi.

Evidentemente, tutte le manovre per spingere il Governo del Cairo non sono riuscite e gli inglesi tentano ora di spuntarla con la forza.

### Parole grosse di Churchill

La stampa germanica rileva due discorsi pronunciati ieri a Londra: uno dal Primo Ministro Churchill, l'altro dal Ministro degli Approvvigionamenti Woolton.

Il Primo Ministro, durante una riunione dei rappresentanti del «Governo alleati» — cioè di tutte quelle ambasciate che vivono a Londra al soldo dell'Inghilterra — ha tenuto uno dei più violenti e ignobili discorsi finora pronunciati lanciando villi accuse contro le Potenze dell'Asse, inneggiando alla libertà per cui l'Inghilterra e i suoi alleati stanno combattendo, giurando di volere lottare fino alla morte e alla vittoria e facendo volare ai Ministri del Governo alleato una dichiarazione con cui essi giurano di non cessare la lotta se non quando avranno distrutto il Nazional-socialismo e il Fascismo e di volere poi continuare a vivere in armonia nel nome della libertà e della civiltà.

Churchill ha terminato il suo violento discorso dicendo: «Alzate i cuori o popoli di Europa, perché stentano per tornare tempi migliori!».

### Giorni oscuri si preparano

Questo suo ottimistico male si conchiude colle dichiarazioni fatte da Lord Woolton al Daily Mail nelle quali è detto:

«Abbiamo, senza dubbio, dietro di noi dei giorni oscuri; ma quelli avvenire saranno anche peggiori perché non bisogna credere di essere usciti dal periodo critico. Io credo che in Inghilterra nessuno abbia ancora compreso che le Potenze dell'Asse stanno facendo un serio tentativo di affermamento. Noi siamo un popolo assediato e ogni giorno apre nuove breccie nel nostro ordine fortificato. Ogni nuova bomba distrugge riserve che noi non possiamo rimpiazzare; ogni nave affondata rappresenta la perdita di molte tonnellate di merce cui bisogna rinunciare anche se praticamente sembra impossibile farlo».

Altro che alzare in alto i cuori perché stanno per venire tempi migliori!

### Un piccolo colpo di Stato in Egitto

Alessandria anglicizzata

Beirut, 13 giugno. Le autorità militari britanniche in Egitto hanno dichiarato lo stato di assedio in Alessandria. L'amministrazione è passata nelle mani delle truppe britanniche. Tutti gli impiegati dell'amministrazione statale sono stati sostituiti da personale inglese. La evacuazione dei cittadini si svolge sotto

le direttive delle autorità britanniche. Alessandria è diventata, di conseguenza, una città posta esclusivamente sotto l'amministrazione britannica.

### Condoglianze sovrane all'ex Re di Grecia per la perdita di Creta

Amsterdam, 13 giugno. La radio inglese comunica che Re Giorgio ha inviato all'ex Re di Grecia un messaggio nel quale dichiara che la perdita di Creta è un colpo molto grave.

«Noi partecipiamo al Vostro dolore — assicura Re Giorgio VII — ma anche alle vostre stesse speranze». (D.N.B.)

### Fra il Führer e Antonescu sono stati discussi problemi di vitale importanza per la Romania

Bucarest, 13 giugno. Il corrispondente da Berlino del V. la informa che nei colloqui avvenuti ieri a Monaco fra il generale Antonescu ed il Führer «sono stati discussi tutti i problemi riguardanti il presente e l'avvenire della Romania sia dal punto di vista politico che economico e militare». (Stefani.)

### Il Re e la Regina d'Inghilterra razionano gli indumenti

Stoccolma, 13 giugno. Il Re Giorgio V d'Inghilterra ha rifiutato i membri della Famiglia Reale ed ha detto loro che devono fare uso come i comuni mortali della tessera per i tessuti e per gli indumenti, come gli altri inglesi.

«Ho deciso — ha detto il Re — di non ordinare più alcuna divisa».

La Regina Elisabetta, a sua volta, sacrificherà le sue toilette sull'altare della Patria.

«Avevo ordinato parecchie toilette — ella ha detto — ma faccio presto a disdire ordinazioni».

Gli altri membri della Famiglia Reale hanno promesso di seguire lo esempio del Re e della Regina.

La celebre eleganza della Corte di Inghilterra, sarà ben presto un ricordo. Ma, forse, sarà presto un ricordo la Famiglia Reale stessa.

### Più di metà della Francia è occupata da truppe tedesche

Vichy, 13 giugno. Dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Governo risulta che i territori francesi occupati dalle truppe tedesche costituiscono il 55 per cento dell'intero territorio nazionale. Nei territori occupati si trovano presentemente 28 milioni di abitanti vale a dire il 67 per cento dell'intera popolazione francese. (R. S.)

### Un noto scrittore francese morto in America

Berna, 13 giugno. Il noto scrittore Guy de Pourtales è morto a Montana (Stati Uniti), dopo lunga malattia, nell'età di 57 anni. Egli era autore di interessanti studi biografici come quello su Liszt, su Chopin, su Nietzsche e su Ludovico II di Baviera. Era il traduttore della massima parte dei lavori di Shakespeare.

Nel 1937 ricevette il Gran Premio dell'Accademia francese per il romanzo. (R. S.)

### UNA TRIBÙ DEL MANCIUKUO

## Vita strana e patriarcale dei discendenti di Gengis Khan

(Servizio particolare del Carlino Sera)

Techio, 13 giugno. Una delle più significative tribù mongole della Siberia, stanziata nella regione intorno al lago Baikal, del fiume Olka fino al fiume Onona, è quella dei Buriati. I Buriati sono in tutto circa 300.000 e cominciano ora ad assumere una certa importanza politica negli avvenimenti che si vanno svolgendo ad oriente: di essi un nucleo fa parte della cosiddetta repubblica sovietica socialista autonoma buriat-mongola dell'U.R.S.S. e un altro nucleo è annoverato tra i cittadini del Manciukuo. Questo ultimo è, naturalmente, quello che ha conservato più vive le usanze e le abitudini degli antichi padri.

Ma anche tra i buriati del Manciukuo molte antiche costumanze vanno scomparendo. Quella, ad esempio, di seppellire vivi i vecchi che raggiungono i settanta anni di età (per sopprimere delle bocche inutili) è ormai completamente caduta in disuso, per quanto da pochissimo tempo. Come pure da pochissimo tempo è morta l'usanza da parte dei buriati più ricchi di spedire all'altro mondo i loro genitori per mezzo di un banchetto. Era un banchetto chiamato, appunto, della dipartita — una tavola colma di ogni ben di Dio — alla fine della quale si faceva ingozzare al malcapitato moribondo già seduto fino alla nausea, una lunga striscia di grasso crudo. Meglio morire per il troppo mangiare che per il digiuno, almeno così preferivano i ricchi. Anche perché lo potevano preferire. Questa usanza, d'altronde, è d'origine cinese.

I riti nuziali rimangono anche essi a tradizioni antichissime ed hanno, svolgimenti stranissimi. L'uso del rito della sposa è invalso anche lì, come in molti altri paesi di oriente. Ma, in più, la sposa rapita finge di rapire, e rapisce sul serio a sua volta, alcuni capi di bestiame del marito, quasi a prezzarsi del prezzo personale; e se lo sposo è povero e non ha bestiame, è nella famiglia della sposa v'è una ragazzaina e in quella dello sposo un ragazzoino, pressappoco della stessa età, i parenti di lei rubano la fanciulla della famiglia di lui, li fanno sposare e pareggiano così il bilancio familiare. Una legge osservata rigidamente, a tal proposito, è quella che proibisce il matrimonio tra due persone che portano lo stesso cognome; non importa quale distanza di grado di parentela esista tra i due, non importa se i due siano parenti affratti. Dinanzi a tali arcaismi la tradizione è implacabile e infrangere è più che sacrilegio.

La vita familiare è tranquilla e monotona: ogni nuova coppia si costruisce una capanna circondata da steccati, a volte anche per aree vastissime. Le donne lavorano i campi come gli uomini, e ciò spiega in un certo modo la poca avversione dimostrata al nascente di ogni figlia femmina.

Le nascite seguono così alle feste, le feste alle nascite e alle morti. I funerali non differiscono molto dai nostri, a meno che non si tratti di un'antica personalità di rito sciamanista. In tal caso la bara è legata alla cima dell'albero più alto e assicurata con nastri variopinti. Anche i bambini non promossi in matrimonio non vengono sepolcrali, ma soltanto deposti sul suolo e ricoperti da sassi a piramide.

Intorno a la scopia, i buriati ben poco sanno del resto del mondo. Fede e fanno i canti tradotti in questi giorni dall'università di filologia di Mosca, ma la vita che scorre tra loro, intensa e chiusa, lì, da parte, ciononostante, tra le tribù mongoliche che più si affermano nella organizzazione nazionale del Manciukuo.

### LA REGINA IMPERATRICE



testè laureata dottoressa «honoris causa», per la continua abnegazione nell'opera di assistenza e nella cura dei malati e dei feriti

### LA GUERRA IN SIRIA

## I francesi respingono intimazioni di resa

Amsterdam, 13 giugno

Il servizio di informazioni britannico annuncia che le colonne inglesi avanzanti a nord del fiume Jajoum hanno incontrato la resistenza dei francesi.

Il corrispondente speciale della Reuters manda dal settore di Metulla che le fanterie australiane hanno iniziato le operazioni nella speranza di una capitolazione francese.

I francesi sono trincerati a Port Kiar e oppongono accanita resistenza. Un ufficiale australiano ha affermato che la resistenza francese ha prodotto stupore e agguerrimento le operazioni da parte francese sono condotte da truppe addestrate alla guerra coloniale. Ripetute intimazioni di resa sono state respinte.

Gli osservatori militari credono che i francesi stiano concentrando notevoli forze nel settore di Metulla per arginare l'avanzata del nemico. (D.N.B.)

### «Nessun tedesco è in Siria», conferma Pétain

Vichy, 13 giugno. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Ammiraglio Leahy, accompagnato dal terzo segretario dell'Ambasciata Matthews, ha avuto questa sera un colloquio di venti minuti con il Maresciallo Pétain e l'Ammiraglio Darlan ai quali

ha rivolto alcune domande sulla situazione in Siria.

Pétain e Darlan gli hanno riconfermato che nessun tedesco è in Siria. Il generale Hutzinger ha inviato, a nome del Maresciallo Pétain, un appello alla popolazione della Siria e del Libano nel quale dice che gli errori di una guerra ingiusta, che è stata scatenata sotto falsi pretesti, mette a dura prova il territorio dove la Francia si era sforzata di dare solo del benessere e della prosperità.

Malgrado la grande sproporzione fra l'aggressore e i difensori, le truppe francesi oppongono all'invasore una tenace resistenza.

Gli inglesi promettono di molte cose ma porteranno invece solo miseria e oppressione.

Nel messaggio si invita la popolazione a mantenere la fedeltà nella Nazione francese. (D. N. B.)

### Degaullisti ammutinati per non combattere contro francesi

Beirut, 13 giugno. Le forze degaulliste combattenti nell'esercito britannico si sono ammutinate, secondo dichiarazioni del giornale Dochebi Drus, perché gli inglesi avevano loro dato ad intendere che avrebbero combattuto contro i tedeschi e non contro i loro fratelli francesi.

Soltanto in seguito a questa promessa i degaullisti avevano seguito gli inglesi in Siria. (Transocean)

### Italiani che lasciano la Siria

Alessandria, 13 giugno. Il Console generale d'Italia a Beirut, l'intero personale consolare ed altre personalità ufficiali italiane in Siria, sono partite per Alessandria in auto. Essi proseguiranno per Istanbul in treno e quindi rientreranno in Italia. (U. P.)

### Sei morti in una sciagura aerea

Rio de Janeiro, 13 giugno. Un idrovolante della base aerea di Belem è affondato nel corso dell'arrampamento in prossimità di questa località.

Dei suoi dieci occupanti soltanto quattro hanno potuto essere salvati.

### Il Min. Teruzzi a Mentone e a Bordighera

Imperia, 13 giugno. Il Ministro dell'Africa Italiana si è recato a Mentone, accompagnato dal Federale. Dopo la visita alla città, ove è stato ricevuto dal Comandante del presidio e dal Commissario civile, dopo avere visitato la sede del Fascio, si è recato a Bordighera, ispezionando diversi accantonamenti di bimbi di coloni libici colà amorevolmente ospitati.

Il Ministro è stato fatto oggetto a calorose dimostrazioni da parte dei bimbi del fascio e della cittadinanza inneggianti al Duce e all'Imperatore.

### Una gratificazione ai dipendenti della Riforma Adriatica di Scuria

Trieste, 13 giugno. Il Consiglio di amministrazione della Riforma Adriatica di Scuria nella sua ultima tornata, ha deliberato di concedere ai dipendenti delle Direzioni e delle sedi d'Italia, in occasione della pacificazione dell'Adriatico, una gratificazione speciale da assegnarsi in relazione allo stato di famiglia dei dipendenti stessi. L'importo complessivo della quota stanziata ammonta, per la Riforma Adriatica e per le Compagnie del Gruppo le quali hanno preso analoga deliberazione, a circa un milione e mezzo di lire.

### Il censimento del bestiame

#### L'approvvigionamento carne

Roma, 13 giugno

Con provvedimento, in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento alla mezzanotte del 30 giugno di tutti i capi di bestiame ovino, bovino, bufalino, caprino, ovino e caprino.

Per assicurare l'approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino, per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, con decreto in corso di pubblicazione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto il vincolo per il periodo dal primo luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX del 30 per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino posseduto alla predetta data del 1.º luglio dai singoli detentori.

Il decreto che apporla del perfezionamento al precedente del 22 giugno 1940-XVIII annette, nei limiti consentiti dalle necessità dell'approvvigionamento, la concessione dell'esenzione dal conferimento al titolare di azienda presso la quale sia accertata l'esistenza di un solo capo bovino.

### Disciplina dei generi alimentari in scatola

Roma, 13 giugno

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, con decreto in corso di pubblicazione, viene a disciplinare la materia relativa all'approvvigionamento, alla distribuzione e al consumo dei generi alimentari conservati in scatola.

Viene fatto divieto ai produttori e ai commercianti importatori di alimenti in scatola, compresi i condimenti sia di origine animale che vegetale, di immettere al consumo prodotti e di variare la composizione, il confezionamento e la denominazione, se già in commercio, senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

E' fatto obbligo alle ditte industriali produttrici e alle ditte commerciali importatrici degli stessi alimenti di denunciare entro otto giorni dalla data di pubblicazione del decreto al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per tramite delle organizzazioni di categoria: l'elenco dei prodotti fabbricati o commercializzati, con l'indicazione per ognuno dei prodotti, caratteri merceologici, il prezzo a cui il prodotto viene ceduto rispettivamente al grossista e al dettagliante alla data della denuncia, con le relative condizioni di vendita e di consegna; il prezzo richiesto sia per la vendita al grossista che per la vendita al dettaglio dal 1.º luglio 1941-XIX per i prodotti già in commercio a tale data.

### Cereali minori e fave nella miscela di panificazione

La vendita del pane nelle località turistiche - La sorveglianza sulla macellazione dei suini

Roma, 13 giugno

In considerazione della necessità di utilizzare per la panificazione i cereali minori e le fave sottoposti al regime degli ammassi, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che, tenendo conto di eventuali consumi locali e in rapporto alle disponibilità, venga consentito l'uso per la composizione della miscela di panificazione, oltre che della farina di riso, anche della farina di orzo, segale e fave. La Direzione generale dell'alimentazione, secondo le segnalazioni ricevute, ne disporrà caso per caso l'utilizzazione, tramite l'Ufficio cereali farine e paste alimentari.

Con l'inizio delle gite domenicali in non poche località si è verificato che le normali scorte di pane si sono dimostrate insufficienti all'approvvigionamento dei turisti domenicoli in soprannumero alla popolazione residente. Pertanto il Ministero dell'Agricoltura ha autorizzato i prefetti, per quei Comuni nei quali l'afflusso domenicale di turisti sia tale da pregiudicare il normale approvvigionamento di pane

alla popolazione locale, ad impartire disposizioni per limitare in detti Comuni l'orario di vendita del pane alle prime ore del mattino. In tal modo i gittanti saranno obbligati ad approvvigionarsi alla partenza presso i fornitori abituali. La stessa disposizione dovrà valere anche per gli altri giorni festivi.

In relazione, poi, alle norme emanate con la circolare 3 aprile U. S. n. 265, sul conferimento e la macellazione dei suini e la raccolta e la distribuzione dei relativi grassi, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le ditte industriali, autorizzate alle macellazioni stesse, non possono avere spacci di vendita al minuto annessi agli stabilimenti di trasformazione delle carni.

E' stato segnalato al Ministero che in taluni Comuni si procede con soverchia larghezza alla concessione delle ragioni supplementari autorizzate per casi di malattia. Ad evitare abusi, il Ministero ha pertanto impartito precise disposizioni ai prefetti perché invitino i Comuni ad un maggior rigore nel rilascio di tali autorizzazioni di ragioni supplementari e ad un più severo controllo della rispondenza dei casi alle norme in vigore. Gli ufficiali sanitari comunali non debbono limitarsi ad un controllo puramente formale dei certificati medici sottoposti al loro visto, ma, nei casi dubbi o sospetti, debbono procedere a visite di controllo dei richiedenti. Anche i medici provinciali sono stati invitati a intensificare in questo senso la loro azione.

### Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato bolognese ha esordito stamane in piena fermezza, ma copiosi realizzamenti, verificatisi in seguito, hanno fatto indebolire di qualche punto i titoli maggiormente trattati, portando una certa calma alla animazione vivace colla quale si era iniziata la riunione. La chiusura si è fatta al minimo della giornata.

Ecco le principali variazioni: F.I.A.T. 755-785; Visconti 728-730; Adriatica 230-228; Montecatini 224.50-222; Fininvest 573-570; Breda 617-608.

Permessi 1.100 titoli dello Stato che migliorano ancora di qualche frazione. Quotazioni ordinarie: Red. 3.50 per cento L. 50.000; Bubini novennali L. 200.000.

	14	13		14	13
R.I.L. 81/2	78	78	Maria	352	350
«A»	95	95	«A» Ag. It.	100	100
Red. 5%	97	97	Visconti	715	720
«A»	74	74	«A»	65	65
Ben. 9 1/2	95	95	Monte	220 1/2	222
B.T. 1018	97	97	«A»	785	785
B.T. 1048	97	97	Regione	140	144
B.T. 1048	97	97	«A»	27	28
B.T. 1048	97	97	Emilia	645	640
B.T. 1048	97	97	Torino	275	274
			«A» Gen.	1180	1165

### OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 5%	475	475	O.P. Bol. 4%	430	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	
«A»	48	48	O.P. Bol. 4%	440	

CAMB. Nuova York 16; Zurigo 641; Berlino 7/80

### I Buoni del Tesoro 1950 quotati in borsa

Roma, 13 giugno. Si è iniziata nelle Borse valori italiane la quotazione ufficiale dei Buoni del Tesoro 1950, 5% a premi.

L'Agente Economica Finanziaria rileva — come indice altamente significativo — che i nuovi titoli, emessi come è noto nello scorso febbraio al prezzo di lire 97,50 per cento, già raggiungono nelle prime quotazioni ufficiali il prezzo di circa lire 99,50 per cento con tendenza all'aumento.











# Un nume è qui

All'infuori delle testimonianze monumentali, l'originaria romanità si svela per modi e forme inerenti alla sua stessa sostanza fisica.

Certi fumi e sorgenti e specchi e grotte e boschetti rimasti seminati dentro e intorno a Roma, dai nomi melodici e arcani caduti da frammenti di odi, quali Almondo Camone, Futura Nemi Egeria, sono i viventi residui mitologici non cancellati per l'impossibilità di sottrarli alla terra, da cui così feracemente germinano. Oasi di paganismi superstizi, in situ, invano isolate e aggredite, continuano ad esistere senza dei, sacerdoti e credenze, per virtù sacre custodite nella loro materia, anche se i ninfali appellativi degli esili fumi e sorgenti sono stati poi mutati nella volgare denominazione di *mariane*. Non appartengono al resto del paesaggio ma a un tratto di geografia classica che per convenzione è fatta coincidere con l'attuale, più ragionevole essendo aggraverla come descrizione di regioni vicine nelle favole antiche e solo letterariamente esplorabili.

Talvolta si presentano alla stregua di lapidi figurate attraverso immagini agresti: testimonianze per zolle, acque e arbusti, anziché parole, dei tempi di Numa, ritrovamenti di una campagna paleografica con i segni intatti di primitivi vomeri e religiose credenze, quasi il suolo si congedasse qua e là sotto i piedi del viandante per ritornare improvvisamente antico. Nascono in quell'atto moti, cadenze, richiami che ridestano nella fantasia il sentimento di primarie interpretazioni dalle quali non possono più andare disgiunti. Si incontrano pezzi di natura inespugnabili in altra lingua che non sia il latino, legati a quel vocabolario e a quella sintassi al punto che menzionati in italiano diverrebbero altra cosa: sono le matrici da cui parole, immagini e concetti scaturiscono nell'eloquio, i rifornimenti realistici dei nomi astratti, gli originali elementi ispiratori di tutta una civiltà poetica. Ecco colli di un copioso e disteso tuorlo ciceroniano, il fresco cristallo di una fonte orazionale, un mite recesso di ombre virgiliane, la pagina sgombrata di una pagina cotta di agevolati rilievi panoramici, alla disporvi una battaglia di Livio, il cuneo di ulivi del bosco sacro sull'altare non più elevata di un'ara e tutta puda all'intorno, dalle fronde che toccano terra con la mollezza di pioggetti velli, nube vegetale discesa dall'alto in attesa che un alito di vento la squarci per rivelare il nume come in una metamorfosi di Ovidio.

Si arriva per converso a considerare che anche il taglio dei pini dalle grandi chiome arcuate ripete la sontuosa spaziosità delle volte termali, che i colori delle foglie di quercia conservano la bronzata vetusta sonante dei rilievi monetari, che i rami d'alloro mantengono un'aurea patinatura, quasi fossero caduti da statue di vincitori e trofei bellici rigemmagliando per mirabilia del suolo arato da tanta instabilità di eventi. Allora si comprende che questa anacronistica natura, emersa come un precipitato di civiltà estinte, ne continua per suo conto l'esistenza, senza troppo tener calcolo delle mutazioni avvenute: alberi, acque, campi succubano ancora i germi di perdute stagioni, i sogni e i travagli delle generazioni che in tremila autunni vi sono cadute sopra, secondo l'omeric similitudine, alimentando l'arido humus. E' perciò che strappando l'erica dalle macerie la mano avverte il tremore di chi sottrae abbagliamenti mortuari a una bara e che l'arena dei circhi, eccitata dal sole estivo, mozza il respiro col sospetto di sentirsi sul viso polvere di gladiatori dannata a non trovare requie sull'arrovventata conca.

Nulla giova a intendere il segreto di tali sopravvivenze quanto rifarsi all'osservazione del Mommsen che le immagini della più remota fede romana fluttuano in una plaga incredibilmente vicina alla terra, in una specie di crepuscolo dell'intuizione e dell'idea. Né a caso alle più antiche e sacre divinità di Roma appartengono le astrazioni rappresentative della semenza, del lavoro dei campi, del confine. Questa terrestri senza trasfigurazioni e simbolismi, questa aderenza al dato naturale, se hanno impedito di ugualare la fioritura mitologica ellenica, hanno in compenso impregnato i luoghi di significati e attributi religiosi per i quali il non credersi più non basta a rimuoverli. Mai staccati dalla loro sede per liberarsi in autonomi cicli leggendari o in elementi speculativi, con molta iniziale renitenza a entrare in figurazioni plastiche, sono rimasti sempre inalterati al loro posto, lì dove per la prima volta la fantasia li collocò per spiegarci un particolare aspetto della realtà. E' in essi cioè che a noi rimane, nella scarsità di documenti storici largamente compensata con la immediatezza di quanto se ne conserva in natura, della parietale « religione di Numa ». Al loro cospetto riacquista un valore effettivo, di reverenza e di timore, l'antichissima esclamazione: *Namen inert*, un nume è qui.

Così si spieghino, ad esempio, il senso oracolare delle anfrattuosità e recessi capitolini che nei silenzi assumono sospensioni da risposta ma a cui basta il cinguettio di un uccello per empirsi di risonanze cavernose evocando schiamazzi di lupulacci; oppure la durezza tonante di certe rughe, coperte di scarsa e impida erba, sulle quali un passo appena affrettato ha il potere di simulare le danze dei Sali al ritmo dell'orrido verso saturno. E

si osservino i ristagni dell'acqua piovana sul piccolo altare arcaico del Dio Ignoto, intorbidati dai riflessi delle piante sospese alle pendici palatine, che si lasciano bere dai pori del travertino con l'avidità di grumi sanguigni stillati dal ricale suovetariale. Può capitare perfino di percepire tra le ruine la voce delle falde acquedotti che alimentarono i ninfali patrizi, e che le anfore delle vestali, gocciolando sul capo dei primi battezzati ed ora, rotti i condotti, vagano nel sottosuolo, rodocendo le basi delle colonne nei Fori, macchiando i pavimenti delle chiese: smarrite vene di età perdute, che lentamente si dissanguano al buio, in ritardo sul loro tempo, per incostituità di linfa, estremi flussi di una storia in atto e tuttavia trapassata.

Con tanti monumenti seppelliti sotterra alla stregua di Penati per sottrarli alle violazioni e con una pagana attaccata alle cose che non mutano, si comprendono le pertinaci riviviscenze di culti condannati, anacronismi spirituali riaffioranti come quelle pietre e quelle acque, spingendo in pieno Medio Evo a spalancare le porte del tempio di Giano o a intonare inni a Venere anziché alla Vergine.

Di questa renitenza a perire si può trovare una sublimazione nella leggenda, che riassume di supporre il ricominciamento, della tomba romana scoperta col lume acceso, immobile fuoco fatto sul resti che non si consumano mai. Ma più ci piace il prodigio di Crepereia Tryphena, la fanciulla precocemente estinta il cui sarcofago fu rinvenuto sulla riva destra del Tevere, giusto cinquant'anni fa; colmo di vitrea acqua, con chiome di capelvenere sgorganti dal teschio. La bella testa aveva fatto da vaso alla pianta; la bara da celsidra alle infiltrazioni della pioggia e del fiume che vi si erano decise, alimentando sotto quell'immagine di morte custodita in sembianze di giovinezza, col capo cinto di seta per celare l'orrore del corrotto cranio in tanta dolcezza di ricordi, prestigio di luoghi e speranza di tempo, propizi a una concezione dell'immortalità tutta calata nella natura e nella storia.

A. PICCONI STELLA

## Ricordo di Alfredo Panzini

Lavorava con il berretto morato in capo, con la pipa in bocca e con una coperta sulle ginocchia

Alfredo Panzini, nei pochi mesi in cui si trovava nel suo appartamento di via Avezzana a Roma, riceveva, alla buona, poche persone, per lo più vecchi amici ed ex alunni. Anche quando fu nominato Accademico seguì il suo tono di vita semplice; non faceva se non rarissime visite, non frequentava amici di alta posizione sociale; usava talvolta a passeggio nelle belle giornate e nella ora di minor traffico stradale. Una volta che mi feci a casa (una volta sola) non dovette soddisfare peraltro trovò la sala da pranzo affollata e rumorosa. Giunto sulla soglia, a me che gli venivo incontro disse turbato e brandendo l'indice: « Andiamo nello studio? ».

### Le parole nuove

A casa, sua, lo trovavo solo, il più delle volte, in poltrona, col caratteristico berretto morato in capo, quello che porta nel ritratto a olio dipinto da Lamberti, e una coperta sulle ginocchia. Così lavorava sempre. Sulla coperta posava una cartella col foglio sul quale lentamente scriveva. La pipa, gli zolfanilli erano a portata di mano sul tavolo. Mi invitava a sedermi in una poltroncina e volava lui stesso accostarsi alla sua. Gli offrivo una sigaretta che accettava dopo aver dato uno sguardo di sbieco alla pipa: « Buona? » — mi chiedeva. « Buona? » — mi chiedeva. « Buona? » — mi chiedeva.

Quasi sempre la mia visita era preceduta da una telefonata. Il lavoro che avevo dovuto fare per conoscere il numero del suo telefono era stato laborioso. Non ne voleva sapere, teneva duro con gentilezza.

Il telefono è invenzione diabolica. L'ho messo ma serve al miel. Io non l'ho messo se proprio non mi si trascinarono e ho dato ordine di non dargli il numero. Sull'elenco non c'è. Eppure la mia casa è invasa dalle telefonate. Poi venite quando volete: sentite proprio bisogno del preavviso? — E stornava il discorso.

Io non insisteva e aspettavo che l'occasione mi mettesse a portata dell'apparecchio; e quando ne ebbi il destro lessi il numero e me lo segnalai.

Ma non protestai per l'infrazione, quando qualche giorno dopo lo chiamai all'apparecchio diabolico.

Il più delle volte mi recavo da lui col pretesto del Dizionario. Avevo tante parole nuove, tanti termini aeronautici e marittimi da indicargli e certo molte e agguite e voci già registrate. Potete « rovesciare? » L'argomento era valido e lo potevo ricambiare a trovarlo in qualunque ora.

Così, ogni volta, la cartella sulla ginocchia, segnava la voce nuova, dopo una breve discussione. Conveniva registrare? Non era troppo tecnica? Un dizionario come il suo non doveva diventare un repertorio per soli tecnici.

E poi seguiva la spiegazione. Io dettavo dal mio appunto, egli scriveva il ricordo a suo modo in quella sua prosa netta, smussando, eliminando le parole inutili, i giri di frasa con cui io mi ero espresso. E riduceva tutto a poche parole senza togliere chiarezza al concetto.

Era un lavoro questo del Dizionario che gli portava via parecchie ore del giorno, e del quale parlava come di un'alta e dura missione che lo aveva accompagnato tutta la vita.

Tratto tratto, approfittando di un intervallo nel lavoro, tentavo di farlo parlare della sua giovinezza, dei suoi inizi di scrittore, della trentennale sua permanenza a Milano. Il più delle volte erano state e state sprete. Si scherzava col silenzio.

Una volta mi riuscì di persuaderlo — e fu per me un avvenimento — a rispondermi a due o tre domande. Si rassegnò anche a dire con una certa lentezza e con qualche pausa, per darmi tempo di trascrivere quanto veniva dicendo. Ricordo qualcosa di quella notte, che del resto non hanno carattere unitario.

« Non ho avuto modo di conoscere veramente la vita. Sono stato sempre chiuso nel mio guscio. Non ho mai fatto carriera perché evitavo di far communioli coi dirigenti di allora. Non volli mai entrare in nessun partito politico, mi feci sempre perché nessuno di quei partiti pareva lavorare per la grandezza e il benessere dell'Italia. »

Ed ho trascorso il Fascismo perché ho sempre difeso delle democrazie. Non ho mai frequentato « galotti » di grandi personalità né politiche né del pensiero né dell'arte. Spesso mi sono domandato se tanti uomini politici del passato, del tempo della mia giovinezza e della mia maturità, inebriassero sul serio o se seguissero una moda o influssi di correnti varie. Avevo poco tempo per prendere contatto. Dovevo lavorare, per studiare e per vivere, dall'alba, da prima dell'alba a sera, tutti i giorni che Dio mandava sulla terra.

Da giovane? Ero sì umorista, ma davo nel volgare; quando me ne sono accorto mi son cominciato a frenare perché lo scrittore non può essere volgare. »

Fra gli scrittori contemporanei, Verga non lo soddisfaceva. « Non capisco la grandezza di Verga — mi diceva. »

Lamentavo più di una volta il destino di Stendhal scrittore, che attribuiva in parte al carattere dell'uomo il quale aveva aspramente manifestato, con suo danno, il proprio pensiero su Borghese e altri critici.

« Mettersi in urto coi critici è male e genera male. Capisco: il risentimento è umano. E la prudenza non è da tutti. Io sapevo da un pozzo che il cri-

## CURIOSITA' DI PICCOLI BAGNANTI



## LUNGO LE STRADE DI FRANCIA

## Aspetti e umori della zona occupata

(Dal nostro inviato)

Francia occupata, giugno. Le strade della Francia occupata si snodano come rosari, senza più grandi, senza traffico. Sono grigie e lunghe, monotone. Si incontrano automobili militari, vestiti di color seppia cupo, senza riflessi; automobili rifilati che si muovono a una velocità moderata, ma sono ostentati chilometri. Di tanto in tanto nasce dal nastro grigio una macchia di colore: un'automobile usata per trasporto collettivo, minilo, in coda, del gassogno.

Le strade sono semivuote, non vi è nessuno davanti per lunghi tratti, e si va piano piano; pare che qualche cosa debba accadere da un momento all'altro. Niente, tutto è regolare, calmo; sembra che sia tutto definitivo.

che questa maniera di vita transitoria abbia già assunto il carattere delle situazioni, che possono durare molto a lungo. Se chiedete ad un francese, a due francesi, a dieci francesi quanto durerà la guerra, egli vi guarderà sorpreso, rimarrà un poco a pensare, e vi risponderà con un gesto vago. Quel gesto vuol dire: « darai un anno, più darai cinque anni. E allora, nella eventualità che duri cinque anni, diamoci d'affanno per organizzare la vita nella migliore maniera possibile. La borghesia che ha in mano gli affari vende agli occupanti, i quali sono ottimi pagatori. L'occupazione costa circa mezzo miliardo al giorno, e come se la Banca di Francia emettesse mezzo miliardo al giorno di valuta. E' una inflazione continua, metodica. La Francia dovrebbe impoverirsi, ma il ricco borghese si qualifica oggi, come affari facili e sicuri, vi risponderà ottimamente che la Francia è molto ricca, e che, dopo tutto, l'inflazione dovuta all'occupazione germanica non comporta evasione di valori, tutto rimane in casa. Il borghese compra case, terreni, gli affari conclusi con le monete apparentemente fittizie, il marco di occupazione, consentono l'acquisto di beni stabili. Un giorno la Banca di Francia farà un grande fabbisogno di rifilati dalla circolazione, ma i beni rimarranno a chi li possiede. Così pensa il borghese di Francia. »

Se ne trovano, di questi tipici esponenti d'una categoria sociale che non è soltanto francese, se ne incontrano nei ristoranti celebri: costoro amano la buona cucina. Hanno superato la cinquantina, sono rubicondi, parlano a voce alta, od hanno la pancetta. Portano la pancetta con spigliatezza, come la catena d'oro, come un segno di prosperità. Mangiano in compagnia di tre o quattro persone; mangiar bene!

### I magri e i grassi

Nel locale modesto, nelle trattorie frequentate da gente con i franchi contanti, io e i tedeschi che mi accompagnavano rimanevamo al nostro posto e i francesi al loro. Né ci guardavano di proposito, oppure potevano su di noi, ma si guardavano su me specialmente. Si chiedevano, senza ostilità, chi fosse quel borghese che viaggiava con una grande automobile, ed era trattato con riguardo dagli occupanti. Parlavano a voce bassa, a capo chino, avrebbero volentieri fatto a meno della nostra presenza. Mangiavano l'indispensabile, una zuppa, il pane della ragione, un piatto e basta, bevevano vino comune. Erano per lo più magri. Rispondevano correttamente al nostro saluto, quando entravamo od uscivamo dal locale. Ma non si stabilivano altri rapporti.

Con i signori in pancetta dei ristoranti di lusso era diverso. Erano loro a sorridere, e spesso ad intrattenere una conversazione. Davano raggiunti sul posto da visitare, sui monumenti, o consigliavano la specialità gastronomica di un altro ristorante celebre. Poi, parlando, si scopriva che erano formatori del Municipio o dell'Intendenza. Sono i grassi che scatenarono la guerra; loro credettero nell'imprendibilità della linea Maginot. Passarono dall'euforia all'intervento accanto agli inglesi, all'euforia della vittoria facile, a quella della resistenza dietro la Maginot. Oggi hanno saputo presto adattarsi alle circostanze, hanno creato l'industria dell'occupazione. Possiedono loro un biglietto di cinquanta marchi, o uno di mille franchi; si equivalgono; prendevano senz'altro i marchi, d'istinto, come loro avrebbero preso in sterlina, la moneta del più forte. Insomma, quella del tavolo vincente. I magri sono nei campi dei prigionieri, sono la parte migliore di questo paese, ed è su loro che i tedeschi operano la loro propaganda, tradendoli da lavoratori, permettendo loro di rendersi quotidianamente conto delle difese di regime.

### Campagne spopolate

Piove dalla Bretagna alla Biscaglia. A tratti esce un sole malato, stanco, e illumina immense distese verdi e coltivate. In verità, questa Francia è un paese troppo ricco e troppo spopolato. Si fanno lunghi tratti, talvolta si va per delle mezz'ore, senza incontrare una casa, un abitante. I tedeschi, i nostri, i francesi, anche i contadini lasciano la terra per vivere nei centri. Il vecchio contadino francese abbandona la terra per seguire i figli in città. Da noi non si fanno, da un capo all'altro dell'Italia, cinquemila metri senza incontrare un tetto qualsiasi, magari un pagliaccio. In Germania è lo stesso, anche a traversaria in treno si incontrano i signori dove pare di traversare la medesima città, tante sono le case che si susseguono una dopo l'altra. Qui è il deserto. Un deserto d'uomini, ma la terra è grassa, vi allungano ogni specie di coltivazioni. A volte s'incontrano antichi centri rurali, invasi dalle erbe. Non è la guerra che li ha ridotti così; sono gli anni che precedettero la guerra. I venti anni dell'esplosione di fontane di cui parlò il vecchio Maresciallo non fu il famoso discorso seguito all'armistizio. Parlo come un padre che confessa le disonorevoli colpe dei figli, ed i figli oggi in prigione, sottoposti al processo della storia, tengono il suo ritratto a capo del letto. Il Maresciallo è un offendant, una fronte candida di vecchiezza, di onori e di affanni, a cui si inchinano anche i nemici. Ma quegli ottantatenni che si innestano alla desolazione di questa campagna disabitata. E i contadini, lontani da tre milioni di metri, nei campi dei prigionieri. Una straordinaria abbondanza di donne: in questi giorni sembrava dovessero chiudersi le fabbriche di rossetto per mancanza di materie grasse. I giornali li sono affrettati a pubblicare che la notizia era falsa, che le autorità occupanti, desiderose di non fare cosa contraria alle popolazioni, avevano cancellato le ragioni di grasso necessarie, ed è stato un sospiro di sollievo.

Sulle strade bagnate dalla pioggia si incontrano alcuni vecchi carri, carri campestri, per lavori rurali, rimessi in uso dalla necessità; sono trainati da potenti cavalli; alle redini sono uomini incapaci di reggere l'impermeabile.

AUGUSTO MORELLI

LAMBERTI SORRENTINO

Non ricordo bene. Oggi sarei d'opinione di venerare G. Leopardi, ma non imberverei troppo.

Certo in alcune sue rappresentazioni della uce che non mi pare che alcuno lo superi.

Si può tutto. I Giapponesi fanno crescere le querce nei vasetti da fiori.

G. Carducci consigliava il fondamento classico: una base di ariete anche nella parte.

### Risposte a un questionario

Da Bellaria mi giungeva raramente risposta alle lettere, che gli scrivevo. Per stimolarlo a mandarmi qualche riga gli spedivo la busta di ritorno, indirizzata e affrancata. E non sempre il sistema funzionava. Per ottenere le notizie che mi occupavano per la seconda edizione del mio libretto su lui mi rivolsi anche al suo figliuolo maggiore che mi rispose: « Papà fa la violetta. Insiste che è difficile, difficile indurlo a rispondere. E così eccolo di ricorrere a un questionario. Gli spedì un bel foglio sul quale avevo scritto a sinistra, dividendo la pagina per lungo, alcune domande. Lo spazio a destra avrebbe dovuto essere riempito da lui. Confermo due di questi fogli. Gli chiedo se Giacomo Leopardi lo avesse affrancato in gioventù. E non ricordo bene — rispose. — Oggi sarei d'opinione di venerare Leopardi, ma non imberverei troppo. Certo in alcune sue rappresentazioni della uce che non mi pare che alcuno lo superi. »

« E' vero che, pur ammirando i grandi poeti e prosatori latini, preferisce quelli di tono più amoroso? »

« Sinceramente, i toni forti non li sopporto, se non a patto di chiamarsi Ugo Foscolo. »

E leggo una sola parola, un « mal » energico, fortemente segnato, quasi inciso, e seguito da un lungo punto esclamativo accanto alla mia domanda se gli fosse stato mai offerto l'insanguamento universitario.

Plan piano si accorrevano in lui il senso di avversione alla vita della grande città. Vi rimaneva meno che poteva, preferendo la vita a Bellaria. « Noi diciamo solo con la bocca di voler tornare alla terra che è per noi italiani la grande nutrice, la ricchezza più vera. In realtà vogliamo essere cittadini a tutti i costi. » Ricordava Cavour e il suo grande amore all'agricoltura. Cavour che avrebbe voluto, se la sua dedizione alla patria non avesse disposto diversamente, essere soltanto il signor Camillo Benso agronomo, nelle campagne di Leri.

A questo motivo tornava spesso; lo ritrovavo in tutti i suoi libri, e per controproposto ha l'amore per l'opera vita artigiana e contadina, insieme con la serietà e la moderatezza. « La mancanza di desideri nocivi. »

Era, e così lo ho visto sempre, umano, più triste che lieto, uomo, però che recava in sé una innata severità di principi e l'applicazione, prima su se

stesso. Predilesse il dovere, e ai suoi alunni lo prospettò sempre come scuola di autoeducazione, di disciplina e di soddisfazione intima: l'unica scuola che potesse aiutare un Paese a diventare una grande Paese. Voleva, e quando si metteva in fuga la predicava, la coscienza serietà degli intenti, la conseguenza del pensiero e degli atti al posto del lasciare andare, del tira a campà, dell'esibizionismo.

Non fu coposcuola, come furono Carducci e Pascoli. Seguitatori della sua arte non ce ne sono né potrebbero essercene. Quest'arte, fine e lieve e per fondamento non poteva colpire i mediocri e indurli all'imitazione. La

## E invece di "bar,?"

Con questo titolo l'accademico Ugo Ojetti in una delle sue *Domande* (*Corriere della Sera* 7.7.41) consente a una nota del sottoscritto, comparso il 3 maggio u. e nel *Corriere* Vincolo. La nota proponeva il seguente quesito: *Fischetteria, Bottiglietta o Bar?* Il quesito nasceva da un Decreto del 3 maggio 1940 XVIIII secondo il quale dovevano essere soppressi nella licenza di P. S. e nelle insegne, le denominazioni di *Fischetteria* e *Bottiglietta* e sostituite con la parola *Bar*. E dicevamo che questa denominazione, oltreché indesiderabile perché di origine anglosassone — perché proveniente, cioè, da paesi nostri nemici, e gravemente del più forti liquori, come whisky, gin, cocktail — non esprimeva affatto il contenuto, dremo così, delle *Fischetterie*. Ma delle *Bottigliette*. Chiedevamo inoltre quali erano state le ragioni che avevano indotto a pronunciare con un decreto questa duplice sentenza capitale all'insaputa della categoria e degli organi interessati, a quali altre avevano consigliato di consolidare in Italia una parola che avrebbe dovuto essere detronizzata (meglio, esportata per reato di favoreggiamento nell'uso del delfo alcoolici) assieme

Derivato in che senso? Maxym (che è un nome ed, amai) mi sembrano haavarsi degli altri scolloni italiani per semplicità, sincerità, umore. Carlo Porta inimitabile.

Sinceramente: i toni forti non li sopporto, se non a patto di chiamarsi Ugo Foscolo.



# AVVENIMENTI SPORTIVI

IN VISTA DELL'INCONTRO FRA LE SQUADRE DELL'ASSE

## L'atletica leggera all'ordine de giorno

Ufficialmente viene annunciato per la fine di giugno l'incontro fra le squadre dell'Asse. L'atletica leggera sarà la prima a disputare il suo incontro. La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse. La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

Non è il momento di smentire a dispetto di quanto si è detto in questi giorni che la gara sarà disputata a Berlino. La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

La gara sarà disputata a Berlino, nella capitale tedesca, e sarà l'occasione per le squadre di atletica leggera di tutte le nazioni che si sono allineate nell'Asse.

# SPETTACOLI

Prossima celebrazione a Choggia

## Operai feriti per il crollo del pavimento di un ufficio

In via 28 Ottobre, dove si sta costruendo una villa, numerosi operai sono stati feriti per il crollo del pavimento di un ufficio.

Un fulmine colpisce a Novara il colmine della Basilica antonelliana

Durante un violentissimo temporale scatenatosi sulla città di Novara, un fulmine ha colpito la cupola della Basilica antonelliana.

Una scarica riduce al silenzio la sirena di Fiume

Durante l'infuria di un temporale sulla città di Fiume, una scarica di fulmine ha ridotto al silenzio la sirena.

Industriali e commercianti arrestati per sottrazione di farina

Il Segretario Federale di Roma ha ritirato la tessera del Partito all'industriale Angelo Campobasso, da Nola.

Ritiro della tessera a un parmense

Con provvedimento del Segretario Federale di Parma ha ritirato la tessera del P.N.F. ad Amadeo Egger.

Si sono iniziati a Padova i campionati femminili del Dopolavoro

Si sono iniziati oggi i campionati nazionali femminili del Dopolavoro.

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Programma delle corse d'oggi all'Arcoveggio.

Grave caduta di un contadino

In seguito ad una caduta dalla scala della propria abitazione, un contadino è gravemente ferito.

Due fratelli annegati nella Sessa

Giunge notizia che due fratelli sono annegati nella Sessa.

ABBONAMENTI ESTIVI

# Borse e Cambi

PRIME VISIONI

## L'ultimo combattimento

Calato dalla provincia a Roma, un robusto giovanotto (Enzo Fiermonte) si scopre un egregio talento pugilistico. Giustato da un amico fedele e di fiducia, Carlo Carra, il quale, dopo averlo visto combattere, lo ha dichiarato: «È un vero campione».

Canzone immortale

Dalle vicende della famiglia Strauss, la regista W. E. ha saputo ricavare una pellicola che, a uno svolgimento garbato, unisce quello di un autentico commento musicale ricavato dalle spumeggianti melodie dei celebri compositori viennesi.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 13.15: Musica per orchestra diretta da Tullio Serafini.

Secondo programma: 13.45: Musica per orchestra diretta da Tullio Serafini.

Due bimbi in preda ad asfissia per aver aperto il rubinetto del gas

Nel pomeriggio di oggi una casa di via Legnano, al N. 20, è stata messa a tacere da un terribile dramma.

Una terribile martellata in testa

Per cause non ancora ben note, questa mattina, mentre in piazza Cavour si svolgeva una gara di vendita dei giornali, un fulmineo colpo di cannone ha colpito in testa un giovane.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Nel pomeriggio d'oggi, la massina Maria Gambazzi, dimorante in frazione Frazzetta, di Carpi, ha avuto un incidente.

Movimentato salvataggio di due operai

Due operai di Casignone Intervi, al Gruppo Pozzoli e Battista Bariani, si erano calati nell'interno di un pozzo per recuperare le pareti di appoggio.

Muore la notte stessa delle nozze

Il trattenuto Alberto De Crescenzo, fruttuoso dopo un periodo di nudismo, è morto la notte stessa delle nozze.

# Borse e Cambi

PRIME VISIONI

## L'ultimo combattimento

Calato dalla provincia a Roma, un robusto giovanotto (Enzo Fiermonte) si scopre un egregio talento pugilistico. Giustato da un amico fedele e di fiducia, Carlo Carra, il quale, dopo averlo visto combattere, lo ha dichiarato: «È un vero campione».

Canzone immortale

Dalle vicende della famiglia Strauss, la regista W. E. ha saputo ricavare una pellicola che, a uno svolgimento garbato, unisce quello di un autentico commento musicale ricavato dalle spumeggianti melodie dei celebri compositori viennesi.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 13.15: Musica per orchestra diretta da Tullio Serafini.

Secondo programma: 13.45: Musica per orchestra diretta da Tullio Serafini.

Due bimbi in preda ad asfissia per aver aperto il rubinetto del gas

Nel pomeriggio di oggi una casa di via Legnano, al N. 20, è stata messa a tacere da un terribile dramma.

Una terribile martellata in testa

Per cause non ancora ben note, questa mattina, mentre in piazza Cavour si svolgeva una gara di vendita dei giornali, un fulmineo colpo di cannone ha colpito in testa un giovane.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Nel pomeriggio d'oggi, la massina Maria Gambazzi, dimorante in frazione Frazzetta, di Carpi, ha avuto un incidente.

Movimentato salvataggio di due operai

Due operai di Casignone Intervi, al Gruppo Pozzoli e Battista Bariani, si erano calati nell'interno di un pozzo per recuperare le pareti di appoggio.

Muore la notte stessa delle nozze

Il trattenuto Alberto De Crescenzo, fruttuoso dopo un periodo di nudismo, è morto la notte stessa delle nozze.



**BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE**

PER 10 VIAGGI FRA APPARTAMENTI A GRUPPI FAMILIARI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA.

**MACEDONIA EXTRA**

Compagna delle ore più liete

**ACQUA DI ROMA**

solvenziosissima emulsione spumosa, dolce, di acqua minerale, conosciuta in tutti i paesi, senza macchia, né deposito, è la migliore per uso domestico. Dose: 1/2 litro al giorno. Prezzo: 1/2 litro 1.000, 1 litro 1.800, 2 litri 3.200.

**PICCOLI AVVISI**

Minimo 10 parole ogni avviso

**UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S.p.A.**

LA INDIPENDENZA 1941. Piano: 10.000.000. 1/2 litro 1.000, 1 litro 1.800, 2 litri 3.200.

**ANNUNZI SANITARI**

Metodo di cura Dr. Vicentini

**REFLESSOSIMPATOCOTERAPIA**

Via M. Colomba 7, Roma - ASMA R.P. 1941. Piano: 10.000.000. 1/2 litro 1.000, 1 litro 1.800, 2 litri 3.200.

**ABBONAMENTI ESTIVI**

con decorrenza da qualsiasi giorno e non meno di 10 giorni.

10 Giorni	15 Giorni	20 Giorni	25 Giorni	30 Giorni
1.250	1.500	1.750	2.000	2.250

**ABBONATI**

Non si dà corso a richieste di cambiamento d'indirizzo se non a tutte per iscritto e accompagnate da Lire e 10 in franchigia.

**ABBONATI**

Non si dà corso a richieste di cambiamento d'indirizzo se non a tutte per iscritto e accompagnate da Lire e 10 in franchigia.







# RECUPERTI

## La lezione di Creta deve essere meditata a Londra

Un articolo del Ministro Goebbels - Il proposito britannico di battersi con la pelle degli altri riaffermato nel convegno dei governi fantasma - Il Foreign Office tenta invano di influenzare il Cremlino inventando una minaccia tedesca

Berlino, 13 giugno

La situazione della Gran Bretagna — si osserva in questi giorni — deve essere ben precaria se Churchill — deve essere costretto a insegnare una così grossolana manifestazione come il Congresso dei Governi fantasma indotto al palazzo di Saint James, tanto più che la convocazione di tutti i rappresentanti dei Governi fuergliaci e spediati avrebbe avuto lo scopo — secondo un commento ufficiale londinese — di sventare un presunto tentativo tedesco di giungere ad un accordo di compromesso.

Quando mai le Potenze dell'Asse si sono trovate a pensare di una pace di compromesso? Non hanno forse dimostrato anche con i fatti di volere il contrario, vale a dire l'annientamento del nemico? Chi ha parlato dell'eventualità di una pace di compromesso, non solo, ma di una pace puerile? Non sono stati forse certi inviati speciali di Roosevelt a parlare di una personalità inglese? Non è stato detto che il Governo di Londra non può tenere duro se gli Stati Uniti non interverranno immediatamente?

Lo zampino di Roosevelt

Può darsi però che la manifestazione sia stata suggerita dal Presidente Roosevelt il quale, preoccupato appunto di certe voci insistenti, avrebbe consigliato il Premier britannico di insegnare una manifestazione diretta a dimostrare il fermissimo inderogabile proposito dell'America di battere fino all'ultimo. Infatti se il popolo degli Stati Uniti incomincia a rendersi conto che non c'è più nulla da fare, come riuscirebbe la Casa Bianca a convincerlo della necessità di scendere in guerra a fianco di un paese che ha i suoi costumi e i suoi interessi? Alla conferenza erano rappresentati tutti i Governi alleati nessuno escluso, nemmeno quello della Francia liberata. E seppure chi era il rappresentante di De Gaulle? Un certo signor Cachin. L'unico rappresentante che i comunisti francesi avrebbero potuto mandare al Senato? Può darsi, in tal caso non si tratterebbe probabilmente di una semplice coincidenza.

Curioso è comunque che un altro commentatore londinese occupandosi dell'arrivo dell'ambasciatore inglese a Mosca, O'Brien, ha creduto opportuno di mettere questo avvenimento in relazione con la conferenza interalleata di palazzo S. Giacomo affermando che la Germania cercherà di ottenere questa famosa pace di compromesso con un colpo di mano dalla frontiera sovietica.

Ultimo presupposto di tale pace sarebbe l'adesione della Russia al nuovo ordine, oppure... l'occupazione dell'Ucraina e di altre provincie occidentali dell'Unione da parte delle forze germaniche.

Il medesimo commentatore nell'intento di conferire alla sua affermazione informativa una parvenza di veridicità, ha soggiunto che il colloquio del generale Antonov con il Führer e con von Ribbentrop senza dubbio hanno avuto per scopo di precisare i termini e le condizioni della situazione politica e militare nell'oriente europeo, dato che la Romania in una eventuale azione incruenta o cruenta contro la Russia dovrebbe sostenere un ruolo considerevole, ruolo che le viene fissato dal Patto Tripartito.

Si vede che la Germania non si è ancora abbandonata alle speranze di influenzare il Cremlino.

A proposito degli accenti fatti da Churchill alla possibilità di invasione dell'isola britannica questi accenti registrati con una certa cautela e il taskforce quadro retrospettivo ne egli ha tracciato quando ha accennato alla situazione in Inghilterra all'indomani della battaglia delle Fiandre. Rilevando che in tale battaglia era andato perduto quasi tutto il materiale bellico che in quei giorni l'isola non aveva né di carri di assalto né di artiglieria pesanti né di bombardieri, il Premier ha voluto evidentemente far capire che il Reich si lasciò sfuggire l'unica occasione propria per la conquista dell'isola, il Führer, e che il proposito della sua offensiva definitiva, ha detto anche e ripetuto che non vi sono più isole. Del resto ciò è stato anche dimostrato a Creta.

I fatti parlano

«Se due mesi fa — si legge oggi in un articolo di Goebbels pubblicato dal *Voelcker Beobachter* — si fosse detto a Churchill che al primo di giugno ci saremmo impadroniti di Creta, egli verosimilmente sarebbe scoppiato in una risata e non si sarebbe nemmeno sognato di prendere in considerazione una simile ipotesi. Oggi quell'isola è in nostre mani. E se oggi si dicesse ciò che tra due mesi sarà un fatto compiuto probabilmente tornerrebbe a ridere, ma tra due mesi egli si troverà nella necessità di dire ancora una volta: «Hedersi. Ecco perché è superfluo fare dei pronostici anche se fondati su elementi sicuri. Non serve a niente e si corre il rischio di apparire ridicoli per lo meno agli occhi dei miei, motivo per cui è meglio lasciare che i fatti si incarichino di dimostrare la nostra certezza di vittoria».

«A suo tempo gli inglesi avevano teorizzato sulla possibilità di tali azioni al punto che il rappresentante diplomatico di S. M. Britannica a Berlino, Henderson, all'indomani della grande parata militare svoltasi nella capitale del Reich in occasione del compleanno del Führer, era alla quale parteciparono per la prima volta reparti di paracadutisti, aveva creduto opportuno — come ha ammesso egli stesso molto ingenuamente poche settimane fa — di non riferire al Foreign Office per paura di essere deriso».

Le parole del Ministro della propaganda — si osserva a Berlino — non hanno certo bisogno di commenti; prova ne sia che sono state immediatamente intese anche nel mondo anglosassone soprattutto in America dove del resto qualcuno non ha esitato ad ammettere che quanto è stato fatto a Creta potrebbe ripetersi in un'operazione ben più vasta altrove.

Del discorso di Churchill si occupa diffusamente il collaboratore diplomatico dei giornali *Sohet*. All'altisonante esordio «ci siamo qui riuniti per stimolare le speranze degli uomini liberi e dei popoli liberi di tutto il mondo» è seguita una esposizione piena di ingiurie e contumelie di ciò che è diventata oggi la «gloria europea». Ai volti

tutti la spudoratezza e la perfidia di un Churchill, osserva lo scrittore ufficiale, per avere il coraggio di ricordare gli avvenimenti degli ultimi venti mesi, proprio dinanzi ai traditori polacchi, norvegesi, olandesi, belgi, francesi, sardi, greci e per affibbiare alle Germania la colpa del destino di questi popoli sacrificati dalla Gran Bretagna, e per accusare la Germania, che non ha fatto altro che rispondere ad una dichiarazione di guerra e difendersi contro gli Stati sbollati da Churchill e che in grazia della sua forza militare della sua saldezza ha impresso agli avvenimenti, per fortuna, un andamento molto diverso da quello sognato dal primo Ministro britannico. L'uomo che voleva far perire di fame il popolo tedesco e non vedeva l'ora di vincere per sterminare la nazione germanica, ha

ora la faccia tosta di compiangere la sorte dei suoi satelliti.

Il messaggio indirizzato da Re Giorgio di Inghilterra al suo collega ellenico fuergliaci, ha almeno il pregio della sincerità. Ecco sotto la firma della Gran Bretagna è felice di vedere combattere nelle sue file i resti della flotta greca. Navi e soldati altri che combattono per l'Inghilterra: ecco ciò che preme agli inglesi.

Una delle sue affariste più possenti è quella contro coloro che dalla catastrofe dei loro popoli hanno tratto i dovuti insegnamenti, e si schierano oggi in favore della nuova Europa. Se, nonch, osserva a sua volta la *Bochsen Zeitung*, anche questi scoppi di ira non verranno ad arrestare la marcia vittoriosa della nuova Europa.

TAUERO ZULBERTI

Tentativi di penetrazione inglese in direzione di Damasco, sono stati avvenuti. Secondo calcoli approssimativi, il Comando britannico avrebbe messo in linea almeno 30 mila uomini.

Da un ulteriore comunicato del Ministero della guerra francese sulla situazione in Siria si apprende che nelle ultime 24 ore la pressione del nemico si è accentrata in tutti i settori di frontiera.

Sulla costa il nemico è riuscito a raggiungere la regione di Saïda dove le forze francesi resistono malgrado il violento bombardamento nemico del mare e terrestre.

Nel pressi di Merg Ayum il nemico è riuscito a penetrare in una postica avanzata francese. Ad oriente di Hama sono in corso degli accaniti combattimenti. Nel comunicato è pure confermato il bombardamento da parte degli aerei britannici e l'efficace azione dell'aviazione francese contro formazioni motorizzate nemiche a sud di Saïda.

Questi circoli continuano a seguire con il dovuto interesse gli sviluppi della situazione militare in Siria dove i francesi oppongono una sempre più accanita resistenza agli invasori britannici. Può darsi, si osserva, che questi ultimi, finiti per avere il sopravvento, dato che i francesi hanno scarse possibilità di rinforzi e di rifornimenti. Un eventuale successo degli inglesi non potrà comunque modificare il corso degli avvenimenti e cioè la guerra del Medio Oriente. (Stefani)

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La situazione a sud di Damasco. Una squadra navale inglese bombardò la zona di Saïda

Alleppe, 13 giugno

Il comunicato ufficiale del Comando francese reca: «Nella regione di Kiswah attività offensiva della nostra ricognizione. A Merg Ayun e nel Gebel Druso nulla da segnalare.

Sul littorale di nemico, nonostante il violento appoggio della sua flotta, alla fine della giornata di ieri non era riuscito a «progredire».

La flotta britannica ha proseguito ad azioni di martellamento contro i difensori delle posizioni di Saïda che sbarcarono al nemico la via di Beirut. Nelle vicinanze di Damasco gli inglesi hanno conseguito qualche successo locale, ma la città non è ancora minacciata.

Date le caratteristiche della manovra, si può arguire che il comando britannico mirerebbe al raggiungimento dello scopo di occupare la città di Saïda verso nord-est della Siria, appoggiando questo tentativo anche con reparti lanciati dall'aria, i quali avrebbero il compito di assediare il possesso di Dair-Zor, sul passaggio dell'Euphrate.

Durante tutta la notte, artiglierie navali inglesi, fra cui grossi obitieri da 380, hanno continuato a bombardare le posizioni francesi di Saïda, a sud di Beirut, per sostenere un piccolo reparto sbarcato. Malgrado la violenza del combattimento e la difficoltà di ricevere rinforzi le truppe francesi resistono con tenacia.

Tentativi di penetrazione inglese in direzione di Damasco, sono stati avvenuti. Secondo calcoli approssimativi, il Comando britannico avrebbe messo in linea almeno 30 mila uomini.

Da un ulteriore comunicato del Ministero della guerra francese sulla situazione in Siria si apprende che nelle ultime 24 ore la pressione del nemico si è accentrata in tutti i settori di frontiera.

Sulla costa il nemico è riuscito a raggiungere la regione di Saïda dove le forze francesi resistono malgrado il violento bombardamento nemico del mare e terrestre.

Nel pressi di Merg Ayum il nemico è riuscito a penetrare in una postica avanzata francese. Ad oriente di Hama sono in corso degli accaniti combattimenti. Nel comunicato è pure confermato il bombardamento da parte degli aerei britannici e l'efficace azione dell'aviazione francese contro formazioni motorizzate nemiche a sud di Saïda.

Questi circoli continuano a seguire con il dovuto interesse gli sviluppi della situazione militare in Siria dove i francesi oppongono una sempre più accanita resistenza agli invasori britannici. Può darsi, si osserva, che questi ultimi, finiti per avere il sopravvento, dato che i francesi hanno scarse possibilità di rinforzi e di rifornimenti. Un eventuale successo degli inglesi non potrà comunque modificare il corso degli avvenimenti e cioè la guerra del Medio Oriente. (Stefani)

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavin

Zagabria, 13 giugno

Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'articolo 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungaria, è stato ricevuto dal ministro d'Italia, Casertano, e dai membri della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavin che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La